ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II. p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Martedì 7 Febbraio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2543

Due miliardi e mezzo di minor "deficit„
nella bilancia commerciale italiana del 1927

4.759 milioni nel 1927
contro 7.215 nel 1926

ROMA, 6

Le statistiche del commercio estero italiano durante il 1927 mostrano, nei loro risultati complessivi, gli effetti benefici che la politica monetaria italiana di rivalutazione e di ritorno all'oro hanno apportato ai nostri traffici con l'estero. Il processo di adeguamento dell'attività produttiva italiana al nuovo livello dei cambi, si manifesta particolarmente nel secondo e terzo trimestre dell'anno decorso.

Diminuzione del 34%

Il valore complessivo delle nostre importazioni fu nel 1927 di 20.374 milioni, mentre era risultato di 25.879 milioni nel 1926, con una diminuzione di 55.505 milioni, che si agguaglia al 21 percento. Nel terzo trimestre 1927, rispetto al corrispondente periodo del 1926, si registrò una minore spesa di importazione di 1.950 milioni; nel quarto trimestre il risparmio per l'economia italiana per il rifornimento di merci estere fu di 1.120 milioni.

Le esportazioni risultarono di 15.615 milioni, mentre furono di 18.665 milioni nel 1926, con una diminuzione di 3.050 milioni, che si ragguaglia all'11 percento circa.

Il «deficit» della bilancia mercantile, che era stato di 7.215 milioni nel 1926, fu di 4.759 milioni nel 1927, con una diminuzione quindi di 2.455 milioni, che si ragguaglia al 34 percento circa.

Il movimento commerciale distinto per mese mostra nel settembre e nell'ottobre una maggiore esportazione di 84 e 22 milioni, rispettivamente, mentre nel 1926 si era avuto un saldo attivo nel solo mese di ottobre. La contrazione dell'esportazione che si adegua, come si è detto, all'11 percento circa, dimostra che la capacità di vittoriosa espansione delle nostre industrie nei mercati esteri non è stata intaccata dal processo di rivalutazione monetaria, manifestatasi con rapido ritmo specie nei primi mesi del 1927. Infatti, le nostre importazioni si sono contratte di una percentuale che si ragguaglia a circa il doppio di quella segnata dalla diminuzione delle nostre esportazioni, sempre rispetto al 1926.

Miliardi risparmiati nelle importazioni

L'esame delle principali voci del nostro commercio estero conferma e pone in nuova luce il favorevole giudizio già formulato.

Nella categoria dei cereali, legumi, tuberi e loro derivati alimentari, a malgrado l'aumento di circa 90 mila tonnellate nella quantità importata nel 1927 rispetto al 1926, si è avuto un risparmio di 746 milioni di lire. L'importazione del cotone, che si è ridotta nel 1927 di 33 mila tonnellate, e cioè del 13 percento circa rispetto al 1926, ha rappresentato una minore spesa per l'Italia di 1.393 milioni, e cioè del 40 percento circa rispetto al 1926.

Le importazioni di lana, che si sono contratte per circa 6.000 tonnellate, e cioè del 10 percento circa rispetto al 1926, hanno rappresentato una minore spesa di 369 milioni, che si ragguaglia al 23 percento circa della spesa sostenuta dall'Italia nel 1926. Le importazioni di ghisa, ferro ed acciaio, che si sono ridotte di 241 mila tonnellate, e cioè del 18 percento circa, hanno rappresentato una minore spesa di 316 milioni, e cioè di circa il 29 percento del valore complessivo registrato nel 1926.

Tutte indistintamente le principali categorie di merci hanno segnato notevoli diminuzioni in valore in lire delle nostre importazioni, ad eccezione del gruppo dei semi, frutti oleosi e loro residui, che mostrano un aumento di 15 milioni di lire verificatosi nel 1927, rispetto a quella del 1926.

Favorevole sviluppo delle esportazioni

Le nostre esportazioni per converso, mostrano notevoli aumenti nei quantitativi inviati all'estero, cui corrispondono diminuzioni percentualmente lievi nel valore complessivo rispetto al 1926. Il gruppo della seta naturale e della seta artificiale, mostra un aumento di esportazione di 6 mila tonnellate rispetto al 1926, cioè di circa il 23 per cento. I tessuti di cotone esportati nel 1927, superano di oltre 4 mila tonnellate le esportazioni del 1926. La canapa, il lino, la juta ed altri vegetali filamentosi sono in aumento per oltre 34 mila tonnellate, e cioè del 35 per cento rispetto al 1926.

Le diminuzioni che si notano nei valori complessivi della nostra esportazione per le principali categorie di merci rispetto al 1926, si aggirano intorno al 15 per cento. Per il cotone soltanto si nota una diminuzione di circa il 25 per cento nella esportazione complessiva del 1927, in confronto a quella del 1926, il che è dovuto alle particolari condizioni del mercato internazionale di questa merce. Sono invece in aumento i valori esportati delle pietre, terre e minerali non metallici, per complessivi 38 milioni, e la esportazione di pelli e pellicce per 19 milioni di lire. Si notano inoltre aumenti notevoli nella esportazione di alcuni speciali ortaggi freschi e nella esportazione di aranci e mandarini ed altre frutta fresche, nel vermouth in fusti, nei pannelli di semi oleosi, nei filati di lana, semplici e ritorti, nella seta tratta tinta, e specialmente nella seta artificiale greggia, che ha circa triplicato nel 1927 i propri quantitativi esportati, aumentando di più che il doppio gli introiti. Lo zolfo ed il fior di zolfo mostrano anche essi aumenti notevoli, sia nella quantità che nel valore.

Bilancia attiva con 6 Stati

Le correnti del traffico coi vari paesi esteri mostrarono rilevanti variazioni intervenute nel 1927 in confronto al 1926. La nostra bilancia commerciale è risultata attiva con la Germania, con la Svizzera, con l'Egitto, con la Spagna, con l'Ungheria e con la Grecia. E' da notare che la nostra bilancia commerciale con la Germania nel 1926 era risultata passiva; le importazioni hanno superato infatti le esportazioni per 568 milioni di lire. Nel 1927 invece la nostra bilancia commerciale con la Germania è risultata attiva; le esportazioni hanno superato infatti le importazioni per 357 milioni di lire. Anche con l'Ungheria la nostra bilancia commerciale, che fu passiva per 110 milioni nel 1926, è risultata attiva per 39 milioni nel 1927. I nostri principali fornitori, gli Stati Uniti d'America, hanno esportato in Italia durante il 1927 più di quanto non abbiano importato di nostre merci; per 2.359 milioni; mentre nel 1926 il passivo della nostra bilancia commerciale con gli Stati Uniti era di 3.674 milioni. Il miglioramento verificatosi per 1.316 milioni rappresenta il 28 per cento del deficit mercantile verificatosi nel 1926.

I nostri traffici esteri nel quarto trimestre del 1927 attestano nelle loro variazioni quantitative e di valore il progressivo adeguamento dei prezzi italiani alla nuova situazione monetaria e la capacità di concorrenza della nostra industria sui mercati mondiali. Tutte le principali categorie della nostra esportazione denotano quindi un aumento nei quantitativi, cui per altro corrisponde una diminuzione nei valori dichiarati. E' da rilevare però che tale diminuzione risulta quasi sempre inferiore al 25 per cento, percentuale di diminuzione segnata dai cambi esteri italiani negli ultimi mesi del 1927 rispetto ai corrispondenti mesi del 1926. Risultano in aumento nell'ultimo quadrimestre del 1927 le quantità ed i valori nelle nostre esportazioni di canapa greggia, di tessuti di juta, di filati di cotone non mercerizzato, di filati di lana torti e semplici, di seta artificiale greggia, la quale mantiene la sua percentuale di aumento notevole rispetto al 1926; di tessuti di seta colorati, di tessuti misti di seta ed altre fibre tessili, di pelli crude, di pietre preziose, lavorate e fini e di altre voci secondarie.

Il bilancio della Giustizia e del Culto
Un minor onere di circa 10 milioni

ROMA, 6

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto, per l'esercizio finanziario 1928-29. Dalla nota preliminare della relazione che accompagna il disegno di legge si rileva che le previsioni delle spese del Ministero della Giustizia per l'esercizio in esame sono nella somma complessiva di lire 460.981.000 che rispetto alle spese previste per l'esercizio precedente di lire 460.990.700, determina un minor onere di lire 9.700, derivante da maggiori spese ordinarie per lire 18.640.300 cui si contrappongono diminuzioni di spese straordinarie per lire 18.650.000. Per quanto concerne le spese ordinarie, mentre diminuiscono quelle generali e quelle per l'Amministrazione giudiziaria è stato proposto un aumento di lire 7 milioni per il debito vitalizio e di lire 18.615.000 per le spese dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori.

Quanto alla parte straordinaria, la diminuzione è dovuta per 18.685.000 lire alla riduzione degli assegni caroviveri cui si contrappongono lire 35.000 di maggior carico differenziale in altri capitoli. Seguono alcune appendici, la prima delle quali tratta lo stato di previsione per l'amministrazione dei fondi per il Culto. In questo riguardo rilevasi che le previsioni suddette si chiudono in perfetto pareggio, ammontando il bilancio generale, sia delle spese, sia delle uscite nella somma di lire 88.921.510. Rispetto all'esercizio finanziario 1927-28 si verifica un minor onere effettivo di lire 17.943.500 per effetto delle indicate minori spese effettive.

I contributi dovuti all'amministrazione del fondo per il Culto dal Tesoro per le spese d'istruzione e beneficenza all'estero e per miglioramenti economici al clero, vengono proposti con una diminuzione di lire 20 milioni bilanciati dai minori oneri su accennati e da maggiori rendite patrimoniali di proventi diversi. Per quanto riguarda le previsioni degli economati e benefici vacanti, essi presentano, in confronto all'esercizio 1927-1928, un aumento complessivo di lire 201.040, sia all'entrata quanto alla spesa.

L'incremento delle entrate è dovuto ai proventi dei benefici vacanti che si prevedono in aumento per tutti gli economati generali, eccettuati quelli di Milano e di Palermo, per il quale ultimo invece è prevista una diminuzione dei proventi medesimi. Aumentano pure, ma di poco per tutti gli economati eccettuato quello di Torino, i redditi patrimoniali.

L'aumento di spese determinato per tutti gli economati da un incremento delle spese di beneficenza per i soli economati di Firenze, Napoli e Venezia, vi contribuiscono anche le spese personali e le spese generali dell'amministrazione. Per effetto delle previsioni, come sovra stabilito si verifica nel complesso della gestione degli economati generali un supero delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 116.000 cui si contrappongono un'eccedenza passiva di pari importo nella categoria di movimento di capitali, onde in definitiva il totale generale delle entrate pareggia con quello delle spese.

Infine per gli archivi notarili si hanno i seguenti dati: Le previsioni concluse rispetto a quelle dell'esercizio precedente con una maggior entrata di 257.950 lire e una minore spesa di lire 282.850 e quindi con un sopravvanzo di lire 540.800.

Il traffico marittimo dell'Italia
durante il mese di dicembre u. s.

ROMA, 7

Il Ministero delle Comunicazioni comunica che durante il mese di dicembre 1927, approdarono complessivamente nei porti del Regno 11.455 navi, per una stazza di tonn. 5.304.839, sbarcando tonn. 1.957.677 di merci e 181.490 passeggeri. Partirono 11.449 navi stazzanti in totale tonn. 5.206.453, dopo avervi imbarcato tonn. 579.851 di merci e 17.953 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 22.904 navi per una stazza netta di 10.511.292 tonn. quello totale delle merci fu di tonn. 2.537.528; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 360.443.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 11.681 per una stazza netta di tonn. 4.835.678; merci sbarcate tonn. 1.746.051; passeggeri sbarcati 168.923; navi partite 11.513 per una stazza netta di tonn. 4.655.177; merci imbarcate tonn. 589.997; passeggeri imbarcati 169.964.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di dicembre 1927 sulle principali vie di traffico ripartito fra bandiera nazionale ed estera, è stato il seguente:

Da e per lo Stato: bandiera italiana navi 19.063 per tonn. 4.741.175; di merci tonn. 592.981; bandiera estera: navi 236 per tonn. 303.716; merci tonn. 15.812.

Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana navi 1.628 per tonn. 1.278.488; merci tonn. 221.895; bandiera estera navi 506 per tonn. 544.860; merci tonn. 43.005.

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar D'Azov: bandiera italiana navi 154 per tonn. 320.640; merci tonn. 98.071; bandiera estera navi 59 per tonn. 88.461, merci tonn. 72.114.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana navi 124 per tonn. 247.920; merci tonn. 290.414; bandiera estera navi 650 per tonn. 1.015.493 di stazza netta: merci tonn. 634.672.

Da e per l'Africa occidentale: bandiera italiana navi 37 per tonn. 75.965; merci tonn. 15.959; bandiera estera navi 5 per tonn. 10.441; merci tonn. 2.950.

Da e per il Nord America: bandiera italiana navi 129 per tonn. 595.759; merci tonn. 193.970; bandiera estera: navi 107 per tonn. 391.415; merci tonn. 116.832.

Da e per il sud e centro America: bandiera italiana navi 60 per tonnellate 288.672; merci tonn. 93.589; bandiera estera navi 24 per tonn. 69.855; merci tonn. 35.681.

Da e per le Indie, Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana navi 56 per tonn. 215.034; merci tonn. 55.495; bandiera estera navi 55 per tonnellate 261.217; merci tonn. 49.746.

Da e per l'Australia: bandiera italiana navi 7 per tonn. 28.488; merci tonn. 3850; bandiera estera navi 4 per tonn. 33.693; merci tonn. 490.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 14.736 piroscafi della stazza netta di tonn. 7.454.261 (merci tonn. 1.340.165 e passeggeri numero 354.036) e con 6522 velieri di stazza netta tonn. 337.880 (merci tonnellate 226.061). La bandiera estera con 1533 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.713.699 (merci tonn. 967.712 e passeggeri numero 6377) e con 113 velieri della stazza netta di tonn. 5452 (merci tonn. 3590.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 93 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 74 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, e del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Un consorzio per l'acquisto
di titoli di navigazione?

ROMA, 6

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica:

«A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale sarebbe ormai certa la costituzione di un ente finanziario sotto gli auspici della Banca Commerciale italiana, per l'acquisto di titoli di trasporto e di navigazione possiamo affermare che le trattative sono in corso, ma è prematuro darne come certa la conclusione. Le difficoltà da superare non sono poche nè lievi».

Il prestito del Littorio
sarà ammesso alla Borsa di New York

ROMA, 6

Si assicura sieno a buon punto le trattative per ottenere l'ammissione alla Borsa di New York del prestito del Littorio. L'ammissione coinciderebbe col mettere a disposizione degli eventuali acquirenti americani una larga disponibilità del prestito.

L'on. Acerbo rettore
dell'Istituto di scienze economiche

ROMA, 7

Con decreto reale odierno, su proposta del ministro dell'Economia e in relazione al voto emesso dal Consiglio accademico del r. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma, è stato nominato rettore dell'Istituto stesso per il triennio 1929-31, l'on. prof. Giacomo Acerbo, insegnante stabile di economia e legislazione agraria.

La sede della Lega delle Nazioni
sarà trasferita da Ginevra a Vienna?

BERLINO, 6

I giornali si occupano largamente della notizia lanciata dall'*Excelsior* di Parigi, secondo la quale la sede della Società delle Nazioni sarebbe trasferita di Ginevra a Vienna. La maggior parte dei giornali si mostra scettica su questa notizia, affermando che la Società delle Nazioni deve rimanere in un paese neutrale.

Dal canto suo il corrispondente da Vienna del *Berliner Tageblatt* dichiara di essersi rivolto per informazioni a fonte ufficiale, e gli è stato fatto osservare che il Governo viennese non ha mai preso iniziative per il trasferimento della Lega da Ginevra a Vienna, e meno che mai il Consiglio municipale della capitale.

Francia e Stati Uniti
hanno stipulato un trattato d'arbitrato

PARIGI, 6

Dal sig. Olds, sottosegretario di Stato per gli Esteri degli Stati Uniti, e dall'ambasciatore di Francia, Claudel, è stato firmato oggi a Washington il trattato franco-americano di arbitrato.

Si è già a lungo parlato di questo trattato di arbitrato, da non confondersi col trattato di pace perpetua, uscito quest'ultimo dalla proposta fatta dal signor Briand all'America di mettere la guerra fuori della legge. Il trattato attuale estende nella misura del possibile il ricorso all'arbitrato fra tutte le divergenze che venissero a sorgere fra i due paesi. Esso è concepito in uno spirito di reciproca fiducia e esclude il ricorso alla forza per la sistemazione di tutte le questioni in pendenza fra Repubblica francese e Repubblica degli Stati Uniti.

A Parigi si attribuisce grande importanza alla firma di questa convenzione di arbitrato, e si cerca di conferirle un particolare risalto anche nelle sue conseguenze internazionali. Ora in realtà conviene andare cauti nell'attribuire tanta importanza a questo trattato. Ma ben altra portata avrebbe avuto il successo della controproposta Kellogg circa il patto plurilaterale per mettere la guerra fuori della legge. Si sa come questo progetto abbia urtato contro l'intransigenza francese e come l'ultima risposta di Briand costituisse un ardito tentativo di fare accedere gli Stati Uniti ai concetti informatori della Società delle Nazioni.

A Parigi si afferma che gli ultimi negoziati subiscono in questo momento un tempo di arresto, unicamente perchè il segretario di Stato americano ha delle occupazioni più urgenti, ma che questi negoziati continueranno poi in un'atmosfera di cordialità poichè i due Governi desiderano ugualmente giungere ad un patto plurilaterale.

Tuttavia è difficile condividere pienamente questa fiducia. Si può convenire con i francesi che la firma del nuovo trattato arbitrale franco-americano costituisce una felice tappa delle relazioni dei due popoli. Ciò che caratterizza attualmente la politica del Governo di Washington, si nota in Francia, sono gli sforzi del Presidente Coolidge e del segretario di Stato Kellogg per ottenere un risultato preciso nel campo dell'organizzazione della pace. Benchè gli Stati Uniti non considerino per nulla l'eventualità prossima o lontana della loro entrata nella Società delle Nazioni è tuttavia vero che ogni iniziativa che si giudichi necessaria a prendere nell'interesse del consolidamento della pace si sviluppa in un senso analogo agli sforzi spiegati a Ginevra.

Il *Temps* nell'esaminare un particolare nel suo articolo di fondo sulla politica americana per la pace, si occupa in modo speciale dell'ultima proposta che ha fatto il signor Kellogg relativa all'abolizione della guerra sottomarina, dicendo che su questo argomento è necessario formulare delle riserve.

Il Duce per la difesa della razza
Esenzioni di tasse per chi ha prole numerosa

ROMA, 6

Oggi il ministro Guardasigilli, on. Rocco, ha avuto un colloquio col Capo del Governo circa il testo definitivo del progetto di riforma della rappresentanza nazionale. Il Gran Consiglio passerà domani sera alla trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno: situazione politica generale; attività del Partito e degli organi aggregati e modalità per la seconda leva fascista e per la celebrazione del nono annuale della fondazione dei Fasci.

Sette e dieci figli

La *Tribuna* apprende che per il vivo interesse che il Capo del Governo prende per l'aumento delle nascite e la difesa della razza, è allo studio un provvedimento la cui portata morale e politica avrebbe profonda ripercussione. Si starebbe concretando dalle autorità competenti uno schema di decreto, con cui verrebbero esonerate dal pagamento della tassa di famiglia e di ricchezza mobile le famiglie degli impiegati aventi sette figli. Secondo la *Tribuna*, il provvedimento, per completarlo nella sua portata, sarebbe esteso a tutte le altre famiglie che hanno attualmente almeno dieci figli.

Tale provvedimento può considerarsi in perfetta simmetria con la già istaurata tassa sui celibi. Infatti, le due significative leggi racchiudono un identico contenuto morale, tendono alle stesse finalità politiche e si assommano, completandosi, nell'unico sforzo altamente sociale, tipicamente mussoliniano e fascista, di difendere la vitalità della razza e di incoraggiarne lo sviluppo.

Si apprende inoltre che il Duce, quale manifestazione personale di compiacimento verso le famiglie con numerosa prole, ha elargito le seguenti somme a famiglie della provincia di Udine:

Giovanni Infanti, da Sesto di Raghena, con 14 figli, 400 lire; Antonio Santin, da Caneva di Sacile, con 12 figli, 400 lire; Luigi Vit, da Tarcento, con 10 figli, 300 lire; Antonio Feltrin, da Caneva, con 11 figli, 400 lire; Giacomo Viel, da Caneva, con 11 figli, 400 lire; Valentino Delta, da Polcenigo, con 10 figli, 300 lire; Giovanni Mauro, da Udine, con 14 figli, 300 lire; Vincenzo Cinelli, da Passons, la cui moglie ha avuto un parto trigemino, 1000 lire; Pietro Perracco, da Sequals, pure per un parto trigemino, 300 lire.

Nuove norme per l'emigrazione

Il Capo del Governo e ministro degli Esteri, ha trasmesso alle autorità diplomatiche e consolari nuove precise disposizioni per l'emigrazione.

Salvo le limitazioni imposte da alcuni paesi, il Capo del Governo ha disposto che d'ora innanzi gli atti di chiamata possono pervenire dai parenti come appresso: marito, genitori, figlio, fratello, per la sorella, nipote o vedova, nipote paterno o materno per i rispettivi avi.

Non è ammessa la chiamata tra fidanzati. Con la presente disposizione si intendono abrogate le altre disposizioni che estendevano a tutti i parenti o affini fino al terzo grado la facoltà di emettere atti di chiamata in favore dei congiunti.

L'agenzia «La Recentissima» comunica essere allo studio un progetto di fusione della Cassa nazionale infortuni con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Il progetto dimostrerà l'assoluta necessità della fusione che arrecherà vantaggi considerevoli e porterà anche un sensibile risparmio di spese generali. Tale progetto trovasi in elaborazione al Ministero dell'Economia nazionale.

Limitazioni per l'erezione di monumenti

Il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sull'applicazione della legge 23 giugno 1927, la quale dispone che nessun monumento lapide od altro ricordo permanente possa essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico a persone che non sieno decedute da almeno 10 anni, e dispone altresì che per quanto riguarda la scelta del luogo debba sentirsi il parere della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti. Ora il Ministero degli Interni, d'accordo con quello della Pubblica Istruzione, ha disposto che quando si tratti della scelta del luogo adatto per collocare un monumento, una lapide o altro, debba essere preventivamente sentito anche il parere del locale regio sovrintendente alle Belle Arti.

La Confederazione dei commercianti comunica che restano in vigore le norme del Ministero delle Corporazioni del 26 agosto 1927, ripetute il 14 gennaio 1928, per le quali sono inquadrati e debbono iscriversi nella Federazione dei commercianti tutti gli agenti rappresentanti di commercio, che nell'esercizio della loro professione, hanno almeno un dipendente. E' poi lasciata facoltà di iscrizione alla stessa Confederazione del commercio a quegli agenti e rappresentanti che, pur non avendo alcun dipendente, che, per ragioni di tutela e solidarietà professionali, desiderino la tutela sindacale e l'appoggio corporativo della Federazione nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio aderenti alla predetta Confederazione.

I lavori del Senato

Sui lavori del Senato oggi il Presidente dell'assemblea vitalizia on. Tittoni ha avuto un colloquio col Capo del Governo ed ha poi anche conferito col sottosegretario alla Presidenza, onor. Giunta.

Stamane a Palazzo Madama sono stati distribuiti altri testi con relative relazioni di disegni di legge di cui sarà decisa la conversione, fra cui quello per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, quello concernente i coefficenti di maggiorizzazione del valore dei fabbricati colpiti dai terremoti del 1908 e 1915, quello per l'istituzione di premi a favore delle ditte esercenti autoservizi di gran turismo e quello per la pagella elementare, già approvato dalla Camera.

Sono anche state distribuite alcune relazioni tra le quali: quella della Commissione di finanza sui consuntivi dell'amministrazione delle ferrovie per l'esercizio 1924-25 e delle colonie di Tripolitania e Cirenaica 1914-15; 1915-16; 1916-17; di Somalia 1913-14; 1918-19, e di Eritrea 1914-15; 1915-16; 1916-17, nonchè quella dell'Ufficio centrale dovuta al sen. Bacelli per gli accordi di Khartum per il regolamento dell'utilizzazione delle acque del Gash e quella dell'Ufficio centrale, dovuta al generale Gonzaga, con le varianti e aggiunte alle disposizioni, riguardanti lo stato dei sottufficiali dell'Esercito.

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con decreti in data 4 corr. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine sindacali: sen. principe Pietro Ginori Conti, presidente dell'Unione industriale mista di Pisa; comm. Ettore Lo Vecchio Nusti, a segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Bari.

La riduzione delle spese militari
147 milioni per Guerra e Marina

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* rileva il significato, anche internazionale, della riduzione delle spese militari italiane preveduta per il bilancio 1928-29. Il bilancio della Guerra è stato complessivamente ridotto a 121 milioni e mezzo di lire e il bilancio della Marina, il quale nell'esercizio 1927-28 aveva già subito una riduzione di 41 milioni, avrà nel nuovo bilancio un'ulteriore riduzione di 26 milioni di lire. Queste significative riduzioni di spese vengono a dimostrare non soltanto la realizzazione del nuovo stato monetario e finanziario per il ritorno all'oro anche nei riguardi dei bilanci militari, ma pure una ferma tendenza della politica degli italiani a non lanciarsi in una gara internazionale di spese militari.

In realtà, mentre tutti i maggiori Stati tendono ad aumentare le loro spese militari e soprattutto quelle destinate alla marina da guerra, e gli Stati più direttamente confinanti con l'Italia rivelano nei loro bilanci e nella loro tendenza nazionale e internazionale una politica particolarmente diretta alla preparazione alla guerra, l'Italia va perseguendo una politica la quale si potrebbe definire, non certo di disinteresse militare, ma di prudente osservazione e attesa.

La situazione politica e militare, che per evidenti segni si va creando ai confini d'Italia, non è certo quella che potrebbe incoraggiare l'Italia a una politica di disarmo. E però la politica italiana, pure nella responsabilità della tempestiva protezione degli interessi italiani e nella costante vigilanza di quanto avviene nei paesi vicini, dimostra di non voler prendere iniziative di corsa agli armamenti e di non rinunciare neppure nel campo militare alla realizzazione di quelle economie che va attuando in ogni altra parte del bilancio statale.

Un giornale di Belgrado svillaneggia
il Duce e l'Esercito italiano

ROMA 6

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: «Le *Novosti* commentando il discorso di Mussolini nel quinto anniversario della fondazione della Milizia nazionale, scrivono che Mussolini intende in questo modo spaventare i vari Uzunovic e Vukicevic che purtroppo tengono le redini del Governo, per strappare allo Stato S.H.S. nuove concessioni. Il popolo e gli ex combattenti jugoslavi possono beffarsi di simili minacce pronunciate davanti ad una massa fascista di fiere. Tutta l'Europa se ne beffa, perchè mai nella storia si vide in guerra l'Italia attaccare i nemici, bensì sempre fuggire. Comicissima è però la frase di Mussolini del pugnale fra i denti. Finora abbiamo visto gli italiani con i maccheroni fra i denti. Iddio non voglia che noi moriamo prima di aver visto questo miracolo del pugnale fra i denti».

Le stesse *Novosti* di Belgrado pubblicano una corrispondenza da Ginevra, nella quale è detto che l'azione dell'Italia nella faccenda di Szent Gothard ha provocato forti critiche negli ambienti elvetici e fra i diplomatici europei riuniti a Ginevra. I circoli politici elvetici conoscono assai bene la politica imperialista dell'Italia e i suoi rapporti con certi Stati europei sconfitti con i quali ha concluso alleanze per una nuova guerra che essa prepara».

Le stesse *Novosti*, commentando il soggiorno romano di Titulescu, scrivono essere vano sperare, come qualche giornale belgradese ha scritto, che Titulescu si sia recato a Roma per operare un riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'Italia. La Jugoslavia ha già fatto nel 1915 una amara esperienza con la Romania, colla quale aveva un trattato difensivo».

Commentando l'ingiurioso commento, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Raccogliamo questo nuovo saggio di fiorito e significativo linguaggio di un giornale di Belgrado, per aggiungerlo all'enorme, abbondante documentazione autentica di quello spirito di correttezza internazionale, di amicizia politica e di pacifiche intenzioni verso l'Italia, delle quali si ostinano a parlare in ogni occasione i giornali di Parigi, e nelle dichiarazioni ufficiali anche degli uomini politici responsabili del Regno S.H.S. Il turpiloquio della gazzetta di Belgrado non può certamente ne essere drammatizzato, nè fornire argomenti ad una polemica, ma è utile conoscerlo e ricordarlo. Esso vale a dare una precisa misura delle mentalità che si vanno formando a Belgrado nei riguardi dell'Italia e della crescente distanza morale che in tal modo si determina fra l'Italia e la Jugoslavia.

«I combattenti e i marinai italiani che hanno vissuto giorni di angoscia e di pericoli durante la magnifica e audace opera di salvataggio, attraverso l'Adriatico minacciato, dal superstite esercito fuggitivo, prenderanno atto con tranquillità, ma non per dimenticarlo, di questo insulto che ancora una volta un giornale di Belgrado con lieve disinvoltura lancia all'Esercito italiano. I giornali di Belgrado credono pure di dover aggredire la correttezza politica della Romania in occasione della visita a Roma del sig. Titulescu. Questa critica interessa più Bucarest che Roma, ma essa contribuisce a confermare quella insofferente megalomania, dalla quale gli uomini del Regno S.H.S. e i loro giornali danno così abbondanti e rumorosi saggi».

La Piccola Intesa a Bucarest
nella seconda quindicina di marzo

BELGRADO, 6

La *Pravda*, organo del dimissionario ministro degli Esteri, Marinkovic, annuncia che la Conferenza dei ministri della Piccola Intesa avrà luogo nella seconda quindicina di marzo a Bucarest. Durante la conferenza avrà luogo un esame generale della situazione internazionale e avrà pure luogo uno scambio di vedute sul contrabbando delle armi ungherese.

Il console Delich a Klagenfurt
prende contatto con la colonia italiana

KLAGENFURT, 6

Il nuovo console d'Italia dott. Silvio Delich, dopo aver fatto visita alle autorità politiche, comunali ed ecclesiastiche locali, ha deposto, sabato, una corona di alloro sul monumento dei caduti nella grande guerra al cimitero di Annabichl.

Ieri mattina nella sede del Consolato il console Delich, assistito dal vice-console bar. Malfatti e dai funzionari Chiti e Peruzzi, ha raccolto la colonia italiana della Carinzia che accorse numerosa per salutare il nuovo rappresentante dell'Italia fascista. Vari connazionali sono intervenuti dai più lontani centri della Carinzia. Dopo essere stato servito un rinfresco il console Delich, il quale indossava la camicia nera, tenne ai connazionali un breve discorso, nel quale indicò i doveri degli italiani all'estero: quelli cioè di essere ossequienti alle leggi del paese che li ospita, di non immischiarsi nelle competizioni dei partiti e di tenere alto il prestigio del nome italiano fuori dei confini della Patria. Incitò tutti ad essere laboriosi e disciplinati per poter collaborare da lontano alla magnifica opera che il Duce compie nell'intento di realizzare la grandezza della Patria. Dopo aver reso omaggio alla Maestà del Re, il console sintetizzò l'immane impresa che il Duce compie per il benessere del popolo italiano e per l'avvenire sempre più glorioso della Patria. Alla fine gli astanti proruppero in entusiastici «evviva al Re, al Duce, all'Italia».

A nome del Fascio di Villacco parlò il segretario Salafia, il quale portò al nuovo console il saluto dei fascisti della Carinzia promettendo tutta la collaborazione per il raggiungimento dei comuni ideali. La patriottica riunione si sciolse con rinnovati evviva all'Italia e con l'invio di telegrammi di devozione al Re e al Duce.

L'ambasciatore sovietico arrivato a Roma

ROMA, 7

Col diretto delle ore 7.25 è giunto stamane alla stazione di Termini il nuovo ambasciatore della U. R. S. S., signor Kurski. E' stato salutato all'arrivo dal personale dell'Ambasciata e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Continuano a Rio de Janeiro
i conflitti fra soldati e polizia

RIO DE JANEIRO, 6

I conflitti fra la polizia ed i soldati, scoppiati in seguito al libero transito sulle ferrovie ai soldati, marinai e dipendenti comunali, sono causa di serie preoccupazioni. Si contano finora due morti e vari feriti gravi.

Il Presidente del Portogallo
assassinato a Lisbona?

PARIGI, 6

E' corsa voce, con una certa insistenza, che il generale Oscar Carmona, Presidente della Repubblica portoghese e Presidente del Consiglio, sarebbe stato assassinato stamane alle ore 10 sulla piazza del Commercio a Lisbona. La stessa voce lascia capire che una rivoluzione sarebbe subito scoppiata in città.

*Alla Legazione del Portogallo a Parigi non si ha ricevuto fino al momento di telefonare nessuna conferma o smentita di queste notizie. Più tardi il ministro del Portogallo a Parigi ha annunciato all'*Agenzia Radio*, la quale aveva trasmesso la notizia, che la Legazione non prestava nessuna fede all'informazione, e che l'informazione era opera di un malintenzionato il quale, a quanto sembra, si era presa anche la pena di informare telefonicamente alcuni giornali. La Legazione è decisa a far luce sulla cosa, per scoprire i colpevoli di questa soperchieria.*

D'altra parte le sole notizie giunte da Parigi e da Lisbona nel pomeriggio erano contenute in un telegramma spedito alle 16.30 all'Agenzia Havas, che annunciava la partenza per Roma del generale Gomez Dacosta.

Infine il corrispondente particolare del Journal *da Madrid informa il suo giornale che eguali voci di un movimento rivoluzionario nel Portogallo erano corse a Madrid verso le 3, ma che poi non sono state ufficiosamente smentite.*

Le complicazioni politiche in Grecia
Minacciosa situazione a Creta

ATENE, 6

Il trasporto del generale Pangalos da Creta all'isola di Egina effettuatasi senza incidenti con un cacciatorpediniere, è stato seguito da nuove dimostrazioni di cretesi, i quali nei loro comizi minacciano apertamente un movimento rivoluzionario qualora entro nove giorni il Governo non provveda per una riduzione delle tasse e non rimetta in libertà Conduros, ex ministro delle finanze nel Gabinetto Pangalos. La situazione, aggravata dalla crisi ministeriale, desta qualche preoccupazione e non è comunque chiara. (*United Press*).

Rivolte nel Kuban ed in Crimea
per la concessione di terre a coloni ebrei?

PARIGI, 6

Telegrafano da Varsavia: Una informazione da Mosca riferisce che ultimamente in Crimea e nel Kuban sono avvenuti scontri sanguinosi in seguito alle spartizioni di terre ordinate dal Governo dei Soviet tra i coloni israeliti. La popolazione delle località interessate si è sollevata contro questa colonizzazione e in diversi punti si è versato sangue in seguito agli scontri fra i due partiti. Le autorità soviettiche sono costrette a sorvegliare gli stabilimenti dei coloni ebrei nel Kuban per proteggerli. La popolazione tartara minaccia di distruggere le stazioni termali della Crimea.

Ezio Garibaldi riammesso
nell'Associazione volontari di guerra

ROMA, 7

L'Associazione nazionale volontari di guerra e la Federazione nazionale italiana garibaldini comunicano:

«In seguito alla polemica svoltasi nel maggio-giugno 1927 tra il giornale *Camicia Rossa* e l'Associazione nazionale volontari di guerra, l'assemblea generale dei presidenti delle sezioni della Associazione, riuniti per il convegno di Sardegna avevano proceduto all'espulsione del generale Ezio Garibaldi, direttore di quel giornale. Nel decorso mese di settembre, il presidente della Associazione nazionale volontari di guerra, Eugenio Coselschi, e il delegato straordinario della Federazione nazionale italiana garibaldini, Ezio Garibaldi, si trovarono a San Marino per l'inaugurazione dell'ara dei volontari di San Marino, ove gli eccellentissimi Capitani Reggenti della serenissima Repubblica, prendendo occasione da questo incontro, si fecero iniziatori di una pacificazione generale fra i due, pacificazione che avvenne specialmente per i loro buoni uffici dopo uno scambio di cordiali ed esaurienti spiegazioni.

Ezio Garibaldi riconosceva lealmente e spontaneamente che le critiche da lui mosse ai dirigenti l'Associazione nazionale volontari di guerra si riferivano essenzialmente a fatti singoli ed a situazioni di carattere locale, mentre esse erano poi risultate frutto di informazioni provenienti da persone che avevano completamente sorpresa la di lui buona fede. Inoltre, il Garibaldi riconosceva che nel suo complesso l'opera sempre disinteressatamente svolta dal presidente Coselschi e dal segretario Augusto Pescosolido, autentico volontario di guerra e combattente, era sempre stata orientata verso il consolidamento dell'Associazione che attualmente ha assunto una importanza notevolissima e tale da dare la certezza che l'Italia ed il Duce possono contare sopra una falange di volontari fedeli e devoti fino al sacrificio.

Per conto suo il sig. Coselschi riconosceva che la motivazione della espulsione di Ezio Garibaldi era stata redatta in una forma imprecisa e che in qualche punto non interpretava esattamente il suo pensiero.

In conseguenza di tale scambio di spiegazioni il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, adunatosi in Roma il 5 febbraio 1928, su proposta del presidente ha deliberato di revocare con la motivazione l'espulsione di Ezio Garibaldi dall'Associazione medesima. Per altro Ezio Garibaldi ed Eugenio Coselschi si sono trovati d'accordo nel riconoscere come ai fini nazionali convenisse meglio che ciascuno di essi svolgesse distintamente la propria attività nell'ambito delle rispettive Associazioni. Ma riconoscendo altresì che una collaborazione fra i due sodalizi è necessaria per le grandi idealità da affermare, hanno deciso di concludere un patto di cordiale intesa, volto all'unico scopo di raggiungere a prezzo di ogni sacrificio tutte le rivendicazioni e aspirazioni nazionali».

La propaganda della "Luce,, all'estero
e i suoi compiti delicati

ROMA, 6

Il senatore Cremonesi, intervistato da un redattore de *L'Informazione* sull'Istituto «Luce» nella sua essenza finanziaria e politica, ha detto che l'Istituto ha in magazzino circa 5 milioni di lire di capitale, capitale che non rimane inoperoso, ma che continuamente si rinnova nella fornitura regolare di films alle 3400 sale cinematografiche sparse in tutta l'Italia.

L'attività della «Luce» investe tutti i campi della mente e dello spirito: politica, istruzione, moralità e si svolge attraverso una produzione accurata e controllata, la quale affronta tutti i principali concetti di una propaganda pratica. Uno dei suoi compiti più difficili è costituito dalla scelta dei lavori, per la delicatezza e per la sensibilità cui l'Istituto si deve ispirare. E, là dove l'industria privata non arriva, arriva l'Istituto con i suoi 25 cinema ambulanti, attrezzati in modo da avere la massima autonomia e da funzionare anche, ove non è ancora giunto il progresso dell'industria elettrica.

Tutto questo lavoro si svolge con la più perfetta regolarità — ha dichiarato il sen. Cremonesi — ed ha quindi aggiunto che il bilancio è compensato dal modestissimo contributo pagato dalle sale cinematografiche all'Istituto per la programmazione dei suoi lavori, e che consiste per la massima parte dei locali, di un compenso di 10 lire giornaliere per ogni film di almeno 200 metri.

L'intervistato ha fatto, poi, osservare come con tale esigua somma, l'oculatezza amministrativa dell'Istituto provvede ai bisogni dell'Azienda unitamente ad infinite altre espressioni di lavoro. Quindi, passando alla parte politica, egli ha notato che tutto quello che è stato fatto durante il quinto anno dell'Era fascista è stato diligentemente scolpito, attraverso le fedeli riproduzioni della «Luce» nella mente e nell'animo del popolo italiano, il quale ha oggi realmente imparato a seguire i titanici sforzi del Regime nella costruzione di quelle grandiose opere che saranno a testimoniare per secoli e secoli la prodigiosa attività della nostra stirpe.

Il sen. Cremonesi ha, inoltre, dichiarato che, nel tempo della propaganda, l'Istituto per accordi con il gruppo Haerst il quale controlla nell'America del Nord 15.000 cinematografi e 500 giornali, fa regolari spedizioni di films politiche, scientifiche, folkloristiche, mentre accordi consimili si stanno trattando con il Governo ungherese, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Romenia.

Dopo aver ricordato come una gran parte della propaganda fuori d'Italia sia affidata ai Fasci all'estero, l'intervistato ha affermato che oggi l'organizzazione dell'Istituto «Luce» è perfetta in ogni suo più piccolo ingranaggio. La costituzione di otto cinemateche, affidate ai più bei nomi della cultura e della scienza, inquadra completamente il funzionamento dell'Istituto, fissando in modo preciso la produzione e definendo i compiti che a questa spettano.

Il sen. Cremonesi ha aggiunto che in questi giorni la «Luce» sta completando una film grandiosa sulla vita dei pesci che rappresenterà una vera affermazione della tecnica cinematografica italiana; da ultimo egli ha affermato che gli accordi che si stanno elaborando con i gruppi esteri daranno alla «Luce» ogni più larga possibilità di affermazione, così che l'autorità dell'Istituto sarà presto veramente degna dello spirito per cui fu creato.

Riunioni a Roma per la creazione
dell'Istituto di cinematografia educativa

ROMA, 6

E' giunto il signor Dufour Feronce, sottosegretario generale della Società delle Nazioni, con alcuni funzionari del Segretariato, per concretare col Governo lo schema di statuto per l'Istituto internazionale di cinematografia educativa che dovrà essere creato a Roma, in seguito all'iniziativa italiana approvata dall'assemblea della Società delle Nazioni nel settembre scorso.

E' arrivato, anche allo stesso scopo, il signor Luchaire, direttore dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi. Il signor Dufour e il signor Luchaire sono stati ricevuti stamane da S. E. Grandi e da S. E. Rocco e oggi a palazzo Chigi sono cominciate le riunioni sotto la presidenza di S. E. Rocco.

La morte del comm. Aldo Borletti

MILANO, 6

Sabato sera, per concedersi una brevissima parentesi di riposo alle molteplici cure industriali, lasciò Milano, diretto a Quinto al Mare, il comm. Aldo Borletti. Ieri giunse inattesa ai familiari una ferale notizia: l'industriale, colto da improvviso fulmineo malore, era morto.

La notizia, sparsasi nel mondo industriale cittadino destò dolorosa impressione, data la notorietà dell'estinto. Per Quinto al Mare partirono subito i congiunti fra i quali il fratello Senatore. Il comm. Aldo Borletti ricopriva fra l'altro la carica di consigliere del Consorzio Lombardo fra meccanici e metallurgici e aveva dato appoggio e attività a varie e benefiche istituzioni cittadine.

Il convegno a Roma
dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA, 6

Alle 16 sono continuati i lavori del convegno dei presidenti provinciali dell'O. N. B. Hanno riferito ampiamente i presidenti dei Comitati della Venezia Giulia, della Lombardia, della Liguria, della Toscana, della Campania, delle Puglie, della Sicilia, dell'Emilia e della Romagna, i quali hanno illustrato l'azione di organizzazione svolta in ciascuna provincia con risultati soddisfacenti.

Alla fine della seduta, l'on. Ricci ha riassunto brevemente la discussione svoltasi ed ha dato ai presidenti dei Comitati provinciali istruzioni sui compiti che devono eseguire e sulle questioni che devono affrontare e risolvere. Egli ha particolarmente insistito sulla necessità di mettere le organizzazioni dei Balilla in condizioni di grande efficenza.

I lavori del convegno proseguiranno nella giornata di domani, in cui sarà esaminata la relazione finanziaria ed in cui sarà dibattuto il problema dell'educazione fisica. Alla seduta di domani, che sarà la conclusione, interverrà il segretario generale del Partito on. Turati, il quale pronuncerà brevi dichiarazioni per precisare ancora una volta le direttive del Partito per l'organizzazione giovanile e per mettere in rilievo l'importanza che l'Opera Nazionale Balilla assume nell'azione futura che il Fascismo intende svolgere.

Le rappresentazioni a Taormina
del "Giulio Cesare,, del sen. Corradini

MESSINA, 6

Sotto la presidenza dell'on. Crisafulli Mondio, oggi si è riunito il comitato organizzatore delle rappresentazioni del «Giulio Cesare» del sen. Enrico Corradini al teatro greco di Taormina. Il comitato ha definitivamente deciso che i lavori di assestamento del teatro debbano essere terminati per la fine del venturo marzo.

La direzione artistica delle rappresentazioni rimane affidata ad Ettore Romagnoli. Gli scenari saranno di Duilio Cambellotti e direttore della musica e dei cori sarà il maestro Mulè. Il teatro avrà una capacità di 6000 posti.

Il gen. Nobile a Oslo
per la prossima spedizione polare

OSLO, 6

E' qui arrivato il generale Umberto Nobile per iniziare le trattative della prossima spedizione aerea al Polo. *(United Press)*.

Aquileiese condannato a 30 anni
dai giurati di Torino

TORINO, 6

Oggi ha avuto il suo epilogo alla Corte d'Assise, il processo contro tale Michele Grassano, di 21 anni, da Mandrone, e Valerio Fedel, di 34 anni, da Terzo di Aquileia, imputati di aver consumato due rapine sullo stradale di Decimo. Una di queste rapine si conchiuse con l'omicidio del lavandaio Paolo Damiano Ceppi, di 44 anni, residente a Decimo.

I giurati, con il loro verdetto, hanno ritenuto il Grassano e il Fedel colpevoli di omicidio compiuto a scopo di rapina con premeditazione. In base a tale verdetto il Fedel è stato condannato a 30 anni di reclusione e 600 lire di pena pecuniaria e 10 anni di vigilanza speciale. Il Grassano a 23 anni, 4 mesi e 8 giorni di reclusione, 600 lire di pena pecuniaria e 3 anni di vigilanza speciale.

La punizione della censura
inflitta a due funzionari

ROMA, 6

Il ministro della P. I. ha inflitta la punizione della censura al comm. dott. Nello Tarchiani, direttore presso la Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna di Firenze e al comm. Edoardo Giglioli, ispettore presso la Sopraintendenza medesima, per aver fatto atto di aperta solidarietà con il sopraintendente Poggi, sottoposto alla nota inchiesta per il furto a danno del Pergamo di Donatello.

Diminuita attività del Krakatoa

BATAVIA, 6

L'attività del vulcano Krakatoa è diminuita considerevolmente. Sabato si sono verificate cinque piccole eruzioni, le materie vulcaniche hanno raggiunto l'altezza di circa trenta metri.

Cinque marocchini condannati a morte

TETUAN, 6

La Corte d'Assise ha condannato a morte cinque indigeni che avevano aggredito a fucilate, nell'ottobre 1921, un'automobile che si recava a Tangeri, uccidendo il signor Feunet, la signora Comas e lo chauffeur e ferendo gravemente il nipote di Perez Caballero, ex ministro e ambasciatore di Spagna.

20 gradi sotto zero a Bucarest
Freddo intenso in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Perdura in tutto il paese il freddo siberiano. Si teme che il Danubio e la Sava gelino, ciò che provocherebbe la sospensione del servizio di navigazione.

Giunge da Bucarest notizia che colà la temperatura è scesa a 20 gradi sotto lo zero.

L'uomo di Collegno scioglierà un voto
recandosi a Padova sulla tomba del padre

TORINO, 6

E' tornato a Torino, dopo due giorni di permanenza a Verona, l'avv. Zanetti che, come i lettori ricorderanno, fu incaricato dal Tribunale di Torino di custodire lo sconosciuto di Collegno.

Giunto a Verona nella notte di venerdì, l'avv. Zanetti fu ricevuto dalla famiglia Canella verso le 10 di sabato mattina. La prima impressione riportata dall'avvocato sulle condizioni dell'uomo affidato alle sue cure, fu favorevole. Egli trovò lo sconosciuto in ottime condizioni di salute. Lo sconosciuto uscì nella mattinata di sabato insieme all'avv. Zanetti e parlò specialmente della vita intensa condotta prima della guerra: espresse la convinzione che le sue condizioni attuali sieno state preparate da quella «surmènage» intellettuale che dominava completamente la sua attività. Il custode giudiziale rivolse, allora, allo sconosciuto delle domande, specialmente intorno al suo periodo di degenza al manicomio di Collegno e gli chiese come sopportò la stretta vigilanza che per un certo periodo di tempo lo costrinse a rinunciare alla sua attività epistolare. Gli fu risposto:

— Venni sorretto da una fede profonda, la fede in Dio che non mi abbandonò mai; e la memoria di mio padre mi fu di conforto e di incitamento invincibile. Feci voto di andare in pellegrinaggio appena uscito da Collegno, a recare un tributo di fiori e di preghiere sulla tomba del mio povero padre a Padova.

E di questo viaggio a Padova, a quanto pare, si sta appunto parlando nella famiglia Canella.

Intascava lo stipendio del collega ammalato
L'arresto a Milano d'un impiegato

MILANO, 6

Gli ultimi giorni dello scorso anno, la ditta Rebora e Boeuf licenziò, per scarso rendimento, il proprio impiegato Giovanni Ivancich, di 48 anni, nativo da Zara. Ma indagando sull'attività dell'impiegato licenziato, la ditta si accorse che oltre allo scarso rendimento, l'Ivancich aveva commesso anche delle scorrettezze, appropriandosi per otto mesi la paga di un impiegato ammalato che egli faceva figurare come in attività di servizio. Sporta denuncia fu tratto in arresto da un funzionario di p. s., il quale procedette anche al sequestro di 13.000 lire che il denunciato possedeva.

Arrestato il giorno delle nozze
assieme al padre e ai due testimoni

UDINE, 6

Giornata di nozze era ieri per certo Rizieri Tarondo, di 28 anni, della vicina frazione di Paderno. Dopo la cerimonia religiosa e dopo un pranzetto in famiglia, lo sposo si recò a salutare alcuni conoscenti, assieme al padre Giuseppe, di 50 anni, e ai due testimoni Angelo Remugnano, di 25 anni, e Isidoro Di Benedetto, di 31 anni, entrambi di Paderno. Giunti nel cortile prospicente all'abitazione segnata col N. 31, in via le Friuli, per recarsi da un loro compagno, furono accolti poco garbatamente dal cane di guardia di certo Evaristo di Maio, di Gerardo. I quattro bastonarono la bestia, fintanto che l'abbaiare e il guarire di questa non attirarono l'attenzione del Di Maio, che uscì e li redarguì. Per tutta risposta, lo invitarono a scendere... per avere il resto. Nacque una disputa, durante la quale la moglie del Di Maio fu colpita con alcuni pugni.

Ritiratisi i coniugi nella loro abitazione, al primo piano dello stabile, furono rincorsi dai quattro, i quali, a forza di spallate, forzarono la porta e penetrarono nelle stanze. Avvertiti, nel frattempo, i carabinieri della stazione di via Gemona, si recarono sul posto procedendo all'arresto dei Tarondo e dei due compagni che furono denunciati per violazione di domicilio e minaccie. Perciò il matrimonio del Rizieri rimase a metà e la sposina, unita dinanzi a Dio ma non dinanzi agli uomini, aspetta ancora il suo amato nel deserto abituro.

Gli uccisori d'un poliziotto inglese
ritrovati dopo 5 mesi

LONDRA, 6

Uno dei delitti che hanno più commosso l'Inghilterra nei mesi scorsi e sui quali sino a pochi giorni aleggiò il più impenetrabile mistero, sta per avere il suo epilogo giudiziario presso la Corte. I due imputati saliranno con certezza il patibolo.

Nelle prime ore del 27 settembre scorso, in un villaggio vicino a Londra, un povero poliziotto fu barbaramente ucciso a colpi di rivoltella nell'adempimento del suo dovere mentre elevava contravvenzione ad una automobile sospetta. Il giorno successivo fu trovata un'automobile abbandonata in una via di Brixton. Dopo appassionati dibattiti sulla stampa, il pubblico si rassegnò di non vedere la fine di questo fattaccio, poichè la polizia non aveva potuto trovare i colpevoli. Per la fine di gennaio, però, la polizia riuscì a mettere le mani sopra due individui sospetti, certi Brown e Kennedy, accusati di aver forzato un garage e aver rubata un'automobile.

Comparsi davanti al magistrato la settimana scorsa, essi furono rinviati a giudizio per, poi, ricomparire oggi e sentirsi formulare contro la terribile accusa, cioè di essere autori dell'uccisione del poliziotto. L'udienza di oggi è stata brevissima e i due ricompariranno in giudizio lunedì prossimo.

Quattro banditi uccisi
da un coraggioso ex capitano

BERLINO, 6

Sette persone: quattro banditi e tre vittime, hanno trovato la morte in un audace atto di brigantaggio, commesso la notte scorsa nelle vicinanze di Leopoli.

A tarda ora, quattro persone, elegantemente vestite, bussarono alla porta di una fattoria. Esse mostrarono la loro automobile ferma e chiesero asilo, perchè non potevano continuare il viaggio. Il proprietario della fattoria, un ex capitano distrettuale, accolse due dei quattro turisti e accompagnò gli altri due in una fattoria vicina. Durante la notte l'ex capitano udì degli strani rumori. Si alzò da letto, caricò la rivoltella e attese. Egli si accorse che nella stanza entravano furtivamente i due ospiti. Senz'altro egli fece fuoco, uccidendoli entrambi.

Poscia corse nella fattoria vicina con la speranza di poter salvare il suo amico. Ma era troppo tardi. Difatti, quando giunse colà trovò l'amico e la moglie già cadaveri nel proprio letto, mentre la figlia era in una pozza di sangue. Non trovò nessuna traccia degli altri due banditi e allora ritornò a casa sua, dove si accorse che i due banditi gli tendevano un'imboscata. L'ex capitano distrettuale, con incredibile sangue freddo, si appostò e li uccise scaricando nuovamente su di loro la rivoltella. Il fatto ha prodotto a Leopoli e in tutti i villaggi vicini enorme impressione.

La ferocia di un assassino canadese
che uccise un mendicante e una bambina

LONDRA, 6

Si ha da Montreal che colà un tale Giulio Coulombes, di origine probabilmente francese e soprannominato il «beccaio», è reo confesso di avr ucciso un mendicante e una ragazzina, tale Bessie Daley. Il corpo del mendicante fu trovato in pezzi, congelato nella neve, sopra il tetto della casa. La giovane amante dell'ex gendarme, Bianca Larenceau, ha fatto una macabra narrazione.

Essa è una ragazza di campagna e si recò a Montreal due mesi fa per visitare la zia che si trova ricoverata in un istituto cattolico. Nel far ritorno alla stazione ferroviaria perse l'orientamento e s'imbattè nel Coulombes che gli si offrì galantemente di guida. Strada facendo gunse alla casa di lui e la ragazza fu invitata ad entrare a prendere un rinfresco. Non appena ebbero varcata la soglia, egli sprangò, completamente la porta. Per due mesi tenne così la giovane nella casa ov'era il cadavere della Daey. Non si volle separare dagli indumenti della sua vittima, e minacciava di morte tutti i momenti la povera ragazza, che non fu presente alla uccisione della piccola Bessie, ma fu terrorizzata nel vederlo martoriare e tagliare a pezzi il corpicino per, poi, gettarlo in una stufa accesa.

La polizia sta facendo indagini per delucidare il mistero di altre due ragazzine che si danno per sicuro furono viste entrare nella casa del Coulombes. Da ollora, in poi, esse non diedero alcun segno di vita.

Il fidanzamento dell'on. Paolucci

ROMA, 6

La medaglia d'oro on. Raffaelle Paolucci, valoroso ufficiale che cooperò all'affondamento della «Viribus Unitis», vice-presidente della Camera, si è fidanzato con la signorina Margherita Pollio, figlia secondogenita del defunto capo di Stato Maggiore, gen. Pollio. Le nozze saranno celebrate ad Assisi il 22 marzo.

Tragica fine d'un bimbo
caduto in una tinozza d'acqua bollente

UDINE, 6

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri a Fanna in quel di Maniago. Il piccolo Giuseppe Valar, di 5 anni, sfuggendo alla sorveglianza dei familiari, si avvicinò ad una tinozza d'acqua bollente e vi cadde dentro. Fu subito soccorso ma per le gravi ustioni riportate, morì poco dopo.

L'esplorazione dell'abisso di Clana

Gli speologi dell'Associazione XXX Ottobre, dopo alcune precedenti ma incomplete esplorazioni nella voragine di Clana, riuscirono domenica scorsa, dopo oltre 24 ore di aspre e durissime fatiche, a toccare l'estremo limite dell'abisso alla rispettabile profondità di 420 metri. A tale quota gli esploratori incontrarono un'ampia caverna con un piccolo ma impetuoso corso d'acqua che dopo breve percorso s'inabissa in un cunicolo inaccessibile.

Il pozzo l'accesso alla grotta è profondo una quindicina di metri e al quale le fanno seguito altri ancora e cioè di metri 6, 60, 28, 25, 10, 15, 60, 30, 80, 5 e 15.

Nell'autunno del 1924, l'Associazione XXX Ottobre raggiungeva i 200 metri di profondità; la stessa società nel '26 e '27 ripeteva altri tentativi d'esplorazione l'ultimo dei quali, portava gli intrepidi speologi a 300 metri sotterra.

La grotta di Clana è una tra le più profonde e importanti del nostro Carso.

Onde ricordare il nome di un valoroso e audace speologo perito in un tragico accidente d'esplorazione nelle grotte di San Canziano l'Associazione XXX Ottobre, volle denominare così il baratro di Clana: «abisso Federico Prez».

NOTIZIARIO SPORTIVO

LOTTA

Un'altra vittoria del triestino Darnoldi
nella semifinale del campionato mondiale

NEW YORK, 7

Il triestino Nino Darnoldi, campione d'Europa di lotta libera americana, ha conseguito un nuovo brillante successo, battendo in un match per la semifinale del campionato del mondo di «catch-as-catch-can» il formidabile campione polacco Wladek Zbysko, dopo 40 minuti di combattimento. Tutta la stampa locale pronostica in Darnoldi il futuro campione mondiale.

HOCKEY SUI PATTINI

S. H. C. Patavium - U. S. Triestina 7-6

PADOVA, 6

Si svolse a Padova, nel Moderno Salone Sport, una gara amichevole tra le squadre dell'S. H. C. Patavium e l'U. S. Triestina.

In precedenza a questa partita giocarono le riserve dell'S. H. C. Padova contro i S. H. Dopolavoro. Il primo più affiatato e deciso ebbe ragione dell'altro per 6 goal a 2.

Alle 21.40 il Patavium e la Triestina si allinearono in questa formazione:

Patavium: Graziati; Pecorari; Vitadello, Carbonin, Gobbato.

U. S. Triestina: Del Bosco; Canal; De Santi, Cergol, Dorigo.

Il Patavium, sceso in campo al completo, dimostrò d'esser ricco di fiato e bene allenato, ma spesso manca di precisione nei passaggi, liberandosi gli attaccanti dalla palla troppo repentinamente. Se però tale giuoco potrebbe essergli affatto redditizio in un campo vasto, sul suo campo — di proporzioni minime — risultò vantaggioso essendo possibile cogliere, con una pressione collettiva, la difesa avversaria. Difatti parecchie delle azioni da cui scaturirono i suoi goals furono precedute da questo tema di giuoco bene riescito. Il giudizio sui giuocatori nel complesso è ottimo e indubbiamente il Patavium rendendo il suo giuoco più armonico e limpido riescirà una seria minaccia ai campionati per tutte le squadre. Il portiere Graziati ebbe modo di distinguersi parando diversi colpi fulminei e difficili. Pecorari, già dell'U. S. Triestina, giuocò una bella partita spezzando con la sua foga molte azioni pericolose. Degli attaccanti, Vitadello fu il più preciso colpitore del goal, impegnando con alcuni bei tiri il portiere avversario.

I triestini, di fronte alla buona forma dei patavini, si trovarono minorati nella loro effettiva efficienza. Ebbero tra le loro file una riserva, Cergol, che sostituì il difficile posto di centro attaccante, tenuto normalmente da Gildo De Santi. Egli fece del suo meglio, ma fu parecchio lontano dal rendere quanto abitualmente sa dare e se non danneggiò i compagni non fu certo all'altezza del titolare assente. Dorigo con un dito fasciato causa una recente operazione non riescì a distinguersi come quando è in condizioni normali, tanto che, pur essendo il cannoniere del «team» non segnò che una porta sola. Chi in questa gara ebbe quindi a rimediare in parte alle manchevolezze fu De Santi che impegnò il portiere avversario con tiri secchi e difficili, cogliendo anche i migliori goals della giornata. Canal, per quanto potè, spazzò deciso la sua area e Del Bosco si distinse in alcune belle ed applaudite parate.

La gara, molto combattuta, lasciò sospeso il folto e distinto pubblico fino a pochi minuti dalla fine in cui il Patavium coglieva il punto della vittoria.

L'arbitro sig. Simonato condusse la partita con energia, ma, in certi falli, troppo spesso invertiva la squadra da beneficarsi con quella da punirsi.

Il trofeo "Città di Padova,,
(Campionato Sciistico Pedemontano Veneto)

PADOVA, 6

Lo Sci Club Padova, il giovane sodalizio sorto a lato della locale sezione del C. A. I. e che conta nelle sue file la vincitrice del campionato nazionale di sci, organizza per il giorno 4 marzo p. v., in località veneta da destinarsi, a seconda delle condizioni di neve, il campionato sciistico pedemontano veneto, gara di mezzo fondo individuale, su un percorso di km. 20 circa, aperta a tutti gli sciatori delle città della pianura veneta, appartenenti a società federate alla F. I. S. La gara è stata dotata di un ricco trofeo in bronzo, dono dell'Ente sportivo provinciale fascista di Padova che verrà assegnato allo Sci Club i cui tre primi arrivati avranno totalizzato il minor tempo. I numerosi e ricchi premi individuali destinati ai primi dieci arrivati e i premi destinati agli sciatori padovani, oltre che l'importanza del titolo e del trofeo messi in palio, richiameranno all'adunanza numerosi sciatori. La iniziativa del sodalizio cittadino tende a diffondere la tecnica dello sci nella gioventù delle città del Veneto, che per tanto ragioni, non ultima la lontananza delle stazioni invernali, non possono frequentare con assiduità i campi di neve, merita quindi l'entusiastica adesione degli sciatori veneti, chiamati a difendere i colori della propria città e a disputare l'ambito titolo di campione pedemontano. Per informazioni rivolgersi allo Sci Club Padova, via Garibaldi n. 24.

La caccia a cavallo a Sesana

Indetta dal Club Ippico Triestino, domenica ebbe luogo la terza caccia a cavallo della stagione. Malgrado le cattive condizioni atmosferiche convenne a Sesana, ove era stato fissato il «meet», una numerosa schiera di brillanti cavalieri e di gentili dame, provenienti da diversi luoghi della Venezia Giulia. Numerosi gli ufficiali: da Udine gli ufficiali di cavalleria, da Palmanova quelli del 23.o artiglieria, da Trieste quelli del Presidio e gli ufficiali del corso di equitazione. Al «meet» notammo: donna Lina Ferrario, baronessa Guglielmina Economo, principessa Windrischgraetz, contessa Vittorelli e figlia, signora Erica Kranz-Moraitini, signora Testa, signora Zambon e signorine Milano. Il col. Carini, ten. col. cav. Zambon, principe di Windischgraetz, cap. Tundo, avv. Viterbo, ten. Grazioli, signor Rovis, sig. Goldschmied, dott. Pontini, dott. Zibel, dott. Scaramangà, dott. Sbisà, i quali, poi, seguirono le vicende della caccia nelle sue fasi emozionanti.

Il Field, agli ordini dell'instancabile master, comm. barone Leo Economo, era così composto: signora Irma Sbisà, signorine Rita Milano, Ines Barich, Irma Levi, Maria Reja, Dora Baker, S. E. il gen. gr. uff. Ferrario, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, gen. Giubbilei comm. Carlo, titolare del 2.o comando superiore di cavalleria, gen. De Rosa comm. Alfredo, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, col. cav. Carlo Tappi, comandante il 23.o artiglieria da campagna; ten. col. cav. Leone Santi, capo di S. M. della Divisione di Trieste, in rappresentanza del gr. uff. Emanuele Pugliese; ten. col. di S. M. cav. Giuseppe Pizzorno, ten. col. cav. Giuseppe Gigli, magg. cav. Pelligra, magg. cav. Passerella, magg. cav. Peretti, capitani Mariotti, Moro, dott. Suppiei, Cerboni, Piccinini, Miletti, Lantieri, Calzolari, Andreotti, Patti, Zanelli; tenenti dott. Boico, in rappresentanza del ten. col. Staffieri, comandante il Presidio di Postumia; Pierro, Melano, Lodi, Galanti, Masia, Tolu, Prinzhofer; cav. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino; cav. De Moraitini Camillo, avv. Emilio Richetti, E. Randegger, Costa di Demetrio, Pino Novich, Giov. Battista Vanoli, Edoardo Routher, cav. Annibale Bachi, Norberto Samengo.

La partenza fu data alle 13.30 nelle vicinanze di Sesana, e il gruppo dei cavalieri, percorrendo un terreno vario e ricco di ostacoli naturali, toccò le località di Storie-Sinadole e si diresse, a forte andatura, nei pressi di Senosecchia, ove, rintracciata la volpe, immedesimata dall'avv. Emilio Richetti, ebbe luogo il finis. L'onore della coda toccò al gen. Giubbilei. Ritornati a Sesana, nel salone dell'albergo «Tre Corone» fu dato ai partecipanti ed agli invitati un tè, offerto dal Club Ippico Triestino.

Il primo campionato triestino di sci
per indipendenti

Domenica, indetto dal S. C. Olympia, verrà disputato a Loqua (Selva di Ternova) su un percorso di 10 km. il campionato triestino di sci indipendenti. La gara è libera a tutti gli sciatori triestini, purchè non siano affiliati alla Federazione Italiana dello Sci, ai militi della 58.a Legione M. V. F., all'Avanguardia ed ai Balilla. Il percorso della gara verrà segnato con bandierine rosse e verranno distribuiti numerosi controlli. La partenza verrà data a Loqua, mentre il traguardo d'arrivo verrà posto nelle vicinanze. Le inscrizioni sono aperte e si ricevono seralmente accompagnate dalla tassa d'inscrizione di L. 3 e si chiudono sabato alle 21.

La società organizzatrice, previa iscrizione accompagnata dalla tassa di L. 25, trasporterà i partecipanti alla gara sino a Loqua, con veloci automezzi. Le inscrizioni si chiudono sabato alle 22, mentre la partenza seguirà dagli ex Portici di Chiozza domenica alle 4.30. Per questa competizione che la vecchia Olympia organizza per la prima volta, sono stati stabiliti i seguenti premi: 1) medaglia d'oro, dono del barone Amodeo; 2) sci d'oro in miniatura; 3) grande medaglia vermeil; 4) grande medaglia vermeil; 5), 6), 7), 8), 9) e 10) medaglia vermeil; 11) grande medaglia argento; sino al 50.o arrivato, medagli argento.

Altri premi speciali saranno posti in palio per i militi, per i soci dell'Olympia e premi di rappresentanza. I militi della 58.a Legione e gli avanguardisti che desiderano partecipare a questa gara possono avere tutte le informazioni dal capomanipolo sig. Marino Gossari, presso la caserma di via Ferriera.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: l'Europa settentrionale è in regime ciclonico che tende a invadere le regioni centrali; la depressione mediterranea si è spostata sulla Cirenaica. Persistono pressioni elevate con tendenza, però, a diminuire al sud-ovest Europa e nelle regioni dei Carpazi e dei Balcani. Probabilità: la distribuzione ciclonica, che si delinea sull'Europa centrale, fa sentire la sua influenza sulle regioni dell'Italia superiore e media, mentre la depressione del basso Mediterraneo interessa ancora l'Italia meridionale, i venti spireranno deboli fra nord e levante sull'Italia settentrionale, moderati intorno nord, altrove alquanto forti di greco nello Jonio. Nebulosità in aumento sull'Italia superiore e media, con inizio di pioggie sulle regioni settentrionali, nebulosità decrescente sull'Italia inferiore e sulla Sicilia con qualche pioggia residua. Temperatura tendente ad aumentare sulle regioni dell'Italia media. Mare agitato nello Jonio, alquanto agitato medio e basso Tirreno. Coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggie.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

H. MAGOG 73

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Lo credete? — rispose con voce beffarda Travenières. — Credete voi, signor tutore, che conservereste la vostra tutela se io raccontassi in quali condizioni la vostra pupilla ha smarrita la ragione? Io conosco un tale che mi ascolterebbe! E questo tale si chiama Giacomo Ary-Gueydan! E chi può prevedere che cosa egli sarebbe capace di fare? Al vostro posto, io non sarei tranquillo. La disperazione di un fidanzato di cui si è calunniata e resa folle la beneamata, potrebbe tradursi in gesti violenti e definitivi! E voi amate la vita, caro amico mio! E volete vivere, almeno fino a quando vi resti nelle mani una particella della fortuna di Lauretta d'Antheroche.

Il viso di Callian de Seillans divenne terreo.

Un ignobile abbattimento si impadronì di lui.

— Voi non parlerete! — egli balbettò: — Vi esporreste al pari di me!

— Sì! Ma io avrei la forza di difendermi! — rispose Francesco de Travenières.

— Calmatevi, amico mio! — mormorò Saverio umilmente. — Io sono sempre solidale con voi! Mi avete mal compreso, quando avete pensato che io volessi sottrarmi ai miei impegni. Ho voluto semplicemente segnalarvi le difficoltà che ci si presentano! Ci vedete voi un rimedio?

— Sì: — rispose nettamente Travenières.

— Parlate, dunque! Io farò tutto quello che voi vorrete.

L'amante di Margot Felyne si sdraiò in una poltrona, accese una sigaretta e disse con voce calma:

— Innanzi tutto, vi asterrete dal diffondere notizie sullo stato di salute della signorina d'Antheroche. E se già avete avuto l'imprudenza di chiacchierare più del necessario, vi metterete subito riparo.

— Oltre che al medico che la cura, non ho fatto confidenze a nessuno — protestò Callian. — Dopo gli avvenimenti dell'altro giorno, i miei amici hanno lasciato la villa. I domestici non entrano nelle stanze della mia pupilla: e l'infermiera ha l'abitudine e l'obbligo della discrezione. Il segreto è, dunque, ben custodito.

Travenières acconsentì con un cenno della testa.

— Spero che l'infermiera posegga anche altre qualità — mormorò. — Ma toccherà a voi di accertarvene....

— A me?...

— Sì!... Voi accerterete che l'infermiera non manchi d'intelligenza e di... condiscendenza. Ove vi risulti che essa non posegga queste doti, ve ne sbarazzerete subito e se ne sceglierete un'altra che sia disposta a servire i nostri progetti.

— Ma quali sono, ora, i nostri progetti? — domandò il tutore. — Perchè io possa meglio uniformarmi alle vostre istruzioni, qualche maggiore spiegazione non sarà superflua.

— E' molto semplice — rispose Travenières. — Io affermo che la mia giovane cugina non è demente e che il matrimonio progettato fra noi possa essere perfettamente effettuato. Basterà profittare di un giorno in cui Lauretta presenti una apparenza sufficientemente ragionevole. All'uopo è necessario che l'infermiera sappia acquistare un sicuro ascendente su lei. Ecco perchè, caro signor Seillans, io vi consiglio di sondarla abilmente, per vedere se vi è modo di asservirla ai nostri progetti. Credo che il meglio sia prospettarle la necessità di una pronta celebrazione del matrimonio, per salvaguardare importanti interessi di famiglia. Con un po' d'immaginazione, ve la caverete...

— Me la caverò!... — rispose docilmente Saverio de Seillans.

IX
L'infermiera

Tre stanze del secondo piano della villa erano state riservate a Lauretta d'Antheroche ed alla infermiera che la assisteva.

Le tre camere comunicavano fra loro. Vi erano annessi una stanza da bagno e un ripostiglio per la biancheria.

Tutte le porte che davano sul corridoio erano state chiuse, ad eccezione di una sola: quella della prima stanza, nella quale i domestici recavano i pasti per l'ammalata e per la sua custode. La stanza seguente era stata trasformata in salotto. Veniva quindi la stanza da letto. Il letto dell'infermiera era stato messo accanto a quello di Lauretta d'Antheroche.

Da quando era stata condotta in queste stanze, l'infelice fidanzata di Giacomo Ary-Gueydan non ne era più uscita.

Passiva e docile, con lo sguardo dei dolci occhi azzurri smarrito nel vuoto, ella si lasciava guidare come una bambina, non opponendo alcuna resistenza allorchè la infermiera la invitava ad alzarsi, ad abbigliarsi, a prendere i suoi pasti.

Ma tutti i suoi gesti erano meccanici, quasi che il suo pensiero non vi avesse alcuna parte.

Trascorreva le sue giornate in una poltrona, accanto alla finestra, e nessuna parola usciva mai dalle sue labbra.

Dopo che aveva smarrita la ragione, e cioè dopo la sua visita al padre di Giacomo Ary-Gueydan, era rimasta a letto per parecchi giorni. L'assisteva una delle cameriere, alternandosi con la malinconica signora de Seillans.

Ma l'ammalata aveva dato dei segni di agitazione che avevano allarmato il vecchio, paterno medico che la curava, il quale aveva allora deciso d'isolarla completamente e di allontanare da lei tutti gli abitanti della villa, compresi la signora de Seillans e suo marito.

La stanza dell'ammalata era loro interdetta.

In cambio, il dottore aveva installata al capezzale della fanciulla una infermiera di sua fiducia. Lauretta era divenuta più calma e da qualche giorno lasciava il letto.

L'infermiera aveva modi dolci e silenziosi e manifestava una grande pietà per la disgraziata fanciulla affidata alla sua vigilanza. Perduto in fondo ad un'ampia cuffia, il suo viso era sempre immerso nella penombra, e non vi si distinguevano che le larghe lenti affumicate degli occhiali, dietro le quali si nascondeva lo sguardo.

Era giovane? Era vecchia? Nessuno avrebbe saputo dirlo. Pure il suo corpo, chiuso nel lungo camice bianco, pareva agile e duttile come quello di una fanciulla o di una donna giovanissima.

Come Lauretta, ella rimaneva tutto il giorno silenziosa.

Però alcune volte pareva che il suo sguardo si posasse con insistenza sulla ammalata, la scrutasse, la studiasse. Ed allora, gli occhi della demente, attratti da quello sguardo, si fisavano su colei che l'osservava.

Il silenzio allora diventava imbarazzante. Le labbra di Lauretta palpitavano, come se ella stesse per pronunziare qualche parola.

Ma subito ella lasciava ricadere la testa sul suo petto, in atteggiamenti di suprema stanchezza.

L'infermiera allora le si avvicinava e sfiorava con una carezza delle sue dita la fronte dell'inferma.

Ed un leggero sospiro si esalava dalle sue labbra:

— Povera piccina!...

La fronte della demente si appesantiva su quella mano carezzosa, come se ella sentisse il conforto di quella pietosa simpatia e vi si abbandonasse.

. . . .

Un colpo fu battuto alla porta della prima stanza.

— Siate tranquilla! — raccomandò l'infermiera all'ammalata, e corse ad aprire.

Saverio de Seillans entrò, fissando sull'infermiera gli occhietti grigi.

— Come va stamane? — domandò con voce melliflua.

— Nè meglio, nè peggio — rispose l'infermiera, con un gesto evasivo.

— E' calma?

— Sì.

— Può rimanere sola per qualche minuto? Io dovrei rivolgervi delle domande.

— L'ammalata non dà nessun segno di sovreccitazione — rispose l'infermiera. — Il suo stato è caratterizzato da una malinconia che confina con la prostrazione.

— E' triste! — sospirò il tutore. — Ritenete voi che si possa sperare in una guarigione più o meno rapida? Il dottore mi ha vantata molto la vostra esperienza...

(Continua).

La nostra Regione nel Risorgimento

Un gradiscano generale napoleonico

cospiratore e uomo d'azione per l'Unità d'Italia

Una figura interessante pressochè ignorata, del nostro movimento unitario è stata posta in luce da un acuto studioso della Rivoluzione italiana, il marchigiano dott. Domenico Spadoni, nell'ultimo numero della Rassegna Storica del Risorgimento.

Si tratta del generale napoleonico Carlo Comelli, che ha lasciato le sue memorie in un libro divenuto rarissimo: *Histoire des conspirations formées contre Napoléon Bonaparte depuis 1798 jusq'en 1814, ou cronique secrete de France et d'Italie depuis la création de la République cisalpine jusq'à la chûte du tyran corse*, stampato a Londra sulla fine del 1814.

Il Corelli appartiene alla nota famiglia gradiscana, cui sarebbe stato concesso d'aggiungere l'attributo de Stuckenfeld al tempo dell'assedio di Vienna da parte dei turchi per il valore dimostrato da uno de' suoi membri in quella guerra.

I Comelli, come la maggioranza delle famiglie nobili del Friuli orientale, si erano dedicati alla carriera militare, e quegli che doveva poi divenire un fervido propugnatore dell'indipendenza e dell'unità italiana, Carlo, nato a Crauglio nel 1774, figlio d'un ufficiale della Guardia nobile di Maria Teresa, s'era iniziato già a 15 anni alla professione delle armi, a 21 anni era tenente, e per un ardito, vittorioso attacco contro i francesi veniva decorato della medaglia d'oro; a 24 anni era nominato capitano. Fatto prigioniero dei francesi, fece la conoscenza del generale milanese Lahoz, comandante della Legione Cisalpina, fondata dalla società segreta dei Raggi, che si proponeva d'emancipare l'Italia tanto dagli austriaci che dai francesi e di renderla indipendente e unita. Il Lahoz scosse l'animo del giovane friulano e lo rese partecipe d'una cospirazione, la quale attendeva, per agire, che l'armata francese fosse partita per combattere in Germania. Senonchè essa fu trattenuta in Italia, e la congiura fallì.

La rinascita dell' Italia Romana

Alle considerazioni del Lahoz sulle lamentevoli condizioni in cui era caduta la Nazione italiana, straziata, soggetta a varie genti straniere, alle quali Roma aveva recato il primo raggio di civiltà; e all'esposizione d'un avvenire d'indipendenza, d'unità, di gloria, al quale l'Italia aveva il diritto e il dovere di guardare al pari della Francia e d'ogni altro popolo, il nostro giovane corregionale, dal temperamento impetuoso e dal sangue bollente, si commosse; e poichè, cresciuto in una caserma austriaca, le idee della rivoluzione francese e i principi della democrazia non avevano neppure sfiorato l'anima sua, egli non si sentì punto tratto ad augurarsi per la propria patria un sistema politico ad imitazione di quello della Francia, ma con la mente fresca di studi della storia romana, gli balenò, la resurrezione d'Italia come la rinascita delle pure tradizioni di Roma e delle antiche istituzioni dell'impero dei Cesari tanto nell'ordinamento civile quanto in quello delle milizie.

«V'ha un italiano — egli si chiese — che possa leggere la storia del suo Paese senza che il libro gli cada di mano e che la bocca non esclami: Cielo! che siamo noi divenuti e da chi siamo governati e che è divenuta Roma?».

Raccontava più tardi: «Allochè vidi Lahoz a Milano, era ancora troppo giovane per concepire io stesso un piano vasto come il suo, quantunque egli non avesse che qualche anno più di me. Per la comunicazione che mi fece, le mie idee, che non avean bisogno che d'una occasione per svilupparsi, abbracciarono tutto d'un colpo un'estensione che sorpassò la sua, ed egli stesso ne parve sorpreso».

Fallita quell'impresa, il gen. Lahoz, ritenendo che a cacciare i francesi dall'Italia convenisse giovarsi dell'aiuto dei tedeschi, chè per buttar fuori costoro, gl'italiani avrebbero potuto bastare agendo da soli, abbandonò la Legione Cisalpina e raccolse un corpo di volontari al servizio dell'Austria: l'illuso cadde in un combattimento all'assedio di Ancona.

Viceversa il Comelli, restituito all'esercito austriaco, e tosto venuto in sospetto e posto sotto inchiesta, «come uomo pericoloso e imbevuto di principi sovversivi», preferì disertare, ed entrò nelle truppe italiane della Cisalpina, subordinate ai francesi, nel momento in cui, Bonaparte trovandosi in Egitto, gli austriaci invadevano l'Italia e i francesi con l'armata italiana erano costretti a ritirarsi di là dalle Alpi.

Al seguito dei francesi espatriarono più di diecimila italiani, sospinti dagli austriaci e con in cuore una speranza di rinnovamento nazionale. E allora quelle che erano state nel Comelli vaghe aspirazioni si mutarono in convinzione, anzi in fede, ed egli divenne un credente nella necessità dell'unità italiana. Discorrendo dei suoi compagni di quel periodo, egli scrisse poi: «Essi non aspiravano che alla riunione dell'Italia. V'avevan tra loro che eran delle prime famiglie di queste contrade, ed io divenni ben presto unitario come loro, avendo da esso appreso a non considerare i francesi con le loro armate divoratrici, che come un turbine passeggero».

Ripresa l'offensiva francese nell'800 con Bonaparte, il Comelli, avanzato colonnello e poi generale, concepì un vasto disegno di guerra per sterminare dall'Italia gli eserciti austriaci con l'intendimento di proclamare l'indipendenza e la Repubblica italiana.

Ma essendosi rifiutato in quell'anno Bonaparte di proseguire la guerra contro l'Austria e di esigere dagli austriaci lo sgombero del Veneto, del Friuli, dell'Istria e del Trentino, e non avendo continuato l'azione fino alla completa unificazione politica dell'Italia, nell'appassionato patriotta friulano divampò un odio implacabile contro il côrso poichè li Comelli «non poteva concepire che un italiano, senza essere il più scellerato e miserabile degli uomini, potesse essere contrario a una riunione che sola poteva formare la felicità e la tranquillità della Nazione». Onde, trasferito in Francia, partecipò a una cospirazione intesa a rendere l'Italia indipendente e a liberare la Francia dal nuovo «tiranno», e si mise in rapporti con l'arciduca Carlo a Vienna. Le sue trame furono scoperte, ed egli passò due anni e mezzo in carcere. Uscitone nell'agosto del 1812, tornò a cospirare.

Un manifesto all' Italia e memoriali alle Potenze

L'anno successivo preparò un audace piano guerresco per raccogliere tutte le forze armate italiane sparse in Italia, in Francia, in Spagna e in Portogallo e per guidarle alla conquista dell'unità patria, con l'aiuto delle due maggiori Potenze nemiche di Napoleone: l'Inghilterra e la Russia; e scrisse il testo d'un manifesto all'Italia, il quale avrebbe dovuto essere firmato dai sovrani di quei due Stati.

Il manifesto annunciava la proclamazione dell'Italia libera, indipendente, unita, coi confini segnati dalle Alpi tra il Varo e il Carnaro, comprendendo la Sicilia, la Sardegna, la Corsica e le isole minori; con la denominazione di Impero Romano; con Roma capitale; con lo stemma l'aquila romana dalle ali spiegate, in un artiglio lo scettro e nell'altro la spada col globo; coi colori nazionali bianco e rosso; per capo dello Stato un Imperatore, scelto tra i membri della famiglia reale d'Inghilterra ed eletto dagli Stati Generali, dal popolo e dall'Armata romana; un Governo retto da tre consoli; un'Armata di 50 Legioni da 5 mila uomini ciascuna in tempo di pace e 7 mila 500 in tempo di guerra; per le città di primo ordine esso annunziava che si sarebbe stabilito un Governatore; per quelle di secondo ordine, un Podestà; di terzo, un Pretore; per le borgate e i villaggi, un Sindaco.

Per alzare una barriera tra l'Impero romano e la Monarchia austriaca, il generale Comelli proponeva che la Carniola, la Croazia e la Dalmazia formassero il Regno d'Illiria; e il Tirolo transalpino fosse annesso alla Repubblica svizzera; e per erigere una barriera tra l'Impero romano e la Francia il gradiscano si augurava che tra le Alpi occidentali e il Rodano s'istituisse un Regno d'Aquitania, in cui fosse compresa la Savoia.

A Londra il generale Comelli presentava ed illustrava personalmente il suo piano a un rappresentante del Governo britannico.

E da Londra inviava un memoriale pure all'Imperatore d'Austria Francesco I e un altro al Re di Sardegna Vittorio Emanuele I sempre per patrocinare la causa dell'unità italiana.

Il patriotta giuliano che aveva un concetto molto alto di se stesso ed aspirava alla funzione di Console Generale, cioè Capo di Governo, e Console della Milizia, cioè generalissimo, del costituendo Impero Romano, sentiva tutto l'orgoglio dell'antica potenza romana e usava verso i Principi e i Re d'Europa un linguaggio altero, talvolta confidenziale.

Ne' suoi memoriali, compreso quello indirizzato all'Imperatore d'Austria, a nome dei capi dei malcontenti di Francia, d'Italia e del Tirolo, il Comelli ricorda le sciagure sofferte dall'Italia per essere stata l'oggetto delle cupidigie e delle gare tra gli stranieri: la gelosia tra l'Austria e la Francia — egli continua — ha sempre attirato le loro armate in Italia, la quale ha costantemente pagato le spese della guerra senza giammai entrare nelle loro querele particolari; l'Austria ha voluto fare dell'Italia un'anticamera per coprire i suoi Stati e per ritrarne ricchezze, e in quanto al resto la sacrificò e l'abbandonò con facilità criminale; gl'Italiani non vogliono altra risorsa più che in sè stessi e sono determinati a scuotere ogni giogo straniero; se essi hanno favorito l'invasione francese, l'hanno fatto sulla promessa solenne e nella speranza di poter riunirsi in un sol corpo dopo aver distrutto le loro undici piccole sovranità che per meglio regnare non cercarono che a mantenerli nella divisione e nell'ozio; ora ch'essi si son visti tiranneggiati e asserviti da quegli stessi che si eran dichiarati loro liberatori, tutti gli spiriti si sono riconciliati di maniera che non esiste più in Italia che un solo partito, quello dell'Unione; la Nazione Italiana risvegliata e uscita dal suo profondo letargo non si contenta più d'esser condotta da Principini, che non voglion che palazzi e giardini, ma preferisce Principoni, che amino gli eserciti e i cannoni; dopo aver combattuto da secoli ora per i Francesi ora per i Tedeschi, pagando sempre le spese della guerra, senza cominciarla e senza finirla, e senza intervenire nel loro trattato di pace, è infine tempo che la Nazione Italiana combatta per se stessa e che versi il proprio sangue per la propria salute; da due a trecentomila Italiani si trovano esercitati nelle armi e non cedono nè in valore nè in disciplina ad alcuno de' loro vicini; il resto del popolo è pronto a far vedere all'Europa che non gli manca che un Governo per mostrarsi tal quale era «in illo tempore»; i capi determinati, potendo sollevare due milioni di furibondi, farebbero man bassa su tutti se si intraprendesse ancora una volta a spezzettare l'Italia per farne un beneficio di preti e un appannaggio di Principi stranieri, ciò che non farebbe che mettere di nuovo questa bella contrada alla mercè degli Austriaci e dei Francesi, i quali per disputarsela trascinerebbero l'Europa in nuove guerre.

Esortazioni a Vittorio Emanuele I

A Vittorio Emanuele I scriveva il 1.o gennaio 1814 spronandolo a metterlo alla testa del movimento unitario con la lusinga di cingere la corona d'Imperatore Romano. Non mancava nello stesso tempo d'avvertirlo della proposta fatta da lui a nome d'un gruppo d'alti ufficiali italiani alla dinastia inglese di promuovere l'unità d'Italia e dell'offerta del trono a uno de' suoi membri; soggiungendo che in tal caso il dominio della Savoia, riservato alla sua Casa, avrebbe potuto ampliarsi sul territorio francese tra le Alpi e il Rodano. Ma esortava il Principe sabaudo ad assumere lui audacemente l'iniziativa dell'impresa e a portarla a compimento:

«E' il momento, Sire, di profittare, o giammai. Giammai la Casa di V. M. ha avuto una circostanza più favorevole, e s'attirerebbe i rimproveri della Sua posterità se la trascurasse. Poichè qual gloria più grande che quella di regnare su Roma? qual paese può essere paragonato all'Italia? e qual è il Trono della terra che vorrebbe compararsi a quello dei Cesari?».

Il gradiscano scorgeva chiaramente che soltanto in un periodo di gravi sconvolgimenti, com'era quello prodotto dalla bufera napoleonica, può riuscire agevole tentare un radicale mutamento politico. Trascorso il fuggente attimo propizio, l'effettuazione di ogni sogno rinnovatore fatalmente svanisce forse per una generazione e forse più. Di fatti gli unitari dovettero attendere, per agire, l'occasione favorevole della rivoluzione europea del 1848; poi approfittare dell'ambizione di gloria militare di Napoleone III nel 59, del conflitto austro-prussiano nel 66, della guerra franco-germanica nel 70, della conflagrazione mondiale nel 1915.

Negli anni 1813 e nel 1814, gli ultimi della dominazione napoleonica, l'attività del nostro corregionale s'intensificò per far scaturire l'unità d'Italia dall'immancabile trambusto che doveva suscitare una generale sollevazione europea contro il colosso e la caduta di questo.

L'ambasciatore del Re di Sardegna a Londra, conte d'Agliè, rispondeva al generale Comelli che l'unità d'Italia non è possibile e che il Piemonte si sarebbe accontentato di guadagnare la pingue e popolosa Lombardia.

Sdegnoso, il gradiscano replicò con una fierissima rampogna e chiedendo tuttavia al Re — se non potesse aver luogo l'accordo con le Potenze alleate — di mettere a sua disposizione i soldati sardi, cui egli e i suoi amici avrebbero aggiunto dei volontari di Corsica per formare «una piccola Armata sufficientemente forte per prestar la mano agli Unitari: e ciò essendo — soggiungeva — Voi dovete ben sentire che il Re di Sardegna non potrebbe mancare d'essere il Sovrano di tutta l'Italia». E concludeva: «Ponderate bene ogni cosa nella vostra saggezza, fate al Re le osservazioni che voi crederete dovergli fare, e credetemi sempre disposto a servirlo se egli si dichiara in favore del partito dell'Unione».

Audaci propositi d'azione armata

Nel giugno del 1814 convenivano a Londra lo Czar e il Re di Prussia, e il generale italiano indirizzò anche a loro un memoriale invocando il loro consenso e il loro concorso all'azione da intraprendere per rendere l'Italia unita e indipendente.

Frattanto però Napoleone veniva sconfitto a Lipsia e gli alleati non avevano più bisogno d'eccitare i popoli a sollevarsi in nome delle libertà nazionali contro i francesi seguendo l'esempio degli spagnoli. I disegni e le proposte del valoroso generale italiano perdettero ogni interesse agli occhi dei vincitori, che si apprestarono a ribadire ai polsi degli italiani le antiche catene.

In un ultimo tentativo il nostro chiese all'Inghilterra l'incarico di formare una Legione Italiana di 7500 uomini per dar l'ultimo colpo al tiranno in Normandia e rendere l'Italia indipendente.

Carlo Comelli, riusciti vani tutti i suoi sforzi, inviò ancora una lettera al Governo inglese, ma oramai senza speranza: «Io posso dunque annunziare agli Italiani che così non hanno altro partito a prendere che di restare attaccati ai Francesi, i quali parrebbero ancora i loro migliori amici, essendo i soli che loro promettono l'indipendenza e loro lasciano un'ombra di Governo nazionale, mentre l'Inghilterra, rifiutandosi di spiegarsi a loro riguardo, sembra intendersi con gli alleati per ripiombare l'Italia nel suo asservimento e togliere ogni apparenza di Nazione».

Poichè non era riuscito a smuovere le Potenze per rendere indipendente l'Italia, il nostro patriotta s'afferrò alla speranza del metodo insurrezionale con fine repubblicano, pur mantenendo al presidente elettivo della costituenda Repubblica Italiana il titolo d'Imperatore. Ma le difficoltà per l'attuazione di tale piano si presentarono insormontabili.

Nel memoriale allo Czar e al Re di Prussia il Comelli aveva usato l'espressioni più virulenti contro l'Austria detestata. Metternich a sua volta, definendolo soggetto molto pericoloso, gli diede nel 1815 una caccia accanita, sguinzagliando contro di lui i bracchi della sua polizia e cercandolo affannosamente in Lombardia e negli Stati pontifici, dove si credeva che si fosse recato per ordinare le fila della cospirazione. Mentre egli s'era rifugiato sulle montagne della Svizzera. Tra le carte lasciate da Ugo Foscolo esiste una lettera inviatagli dal Comelli «Compatriotta ed amico» quando il poeta aveva iniziato il suo volontario esilio nell'Elvezia prima di andare a finire in Inghilterra.

Del nostro conterraneo non si ha poi più notizia: eppure egli non contava allora che 41 anni. L'ultima sua lettera agli amici, riprodotta nell'*Histoire des cospirations* diceva: «Lasciandovi depositari del mio amore per la mia Patria e del mio odio per i suoi nemici, io lascio questa vile Europa che ha saputo sì ben tenerci in iscacco, da riuscir di nuovo a radiarci internamente dal novero delle Nazioni: noi, dico, i cui padri, quantunque cenere, portano loro eterna ombra: noi, di fronte a cui essi sentono in tutto la loro inferiorità; noi, infine, a cui essi non rassomigliano che per il colore. Io vado a cercar riposo fra i barbari che non ne hanno che il nome, mentre voi restereto nel mezzo di coloro che sono in realtà».

Sebbene di temperamento alquanto stravagante, di spirito bizzarro e di presunzione esagerata, il gradiscano Carlo Comelli riesce la più notevole figura del periodo napoleonico nella nostra Regione, e degna d'essere studiata e conosciuta anzi tutto per il suo chiaro, limpido concetto dell'Unità italiana quale non si riscontra che venti anni più tardi in Giuseppe Mazzini, e poi per i suoi ripetuti tentativi di mettersi alla testa di forze armate italiane col nobile proposito di unificare l'Italia, precorrendo con la mente e col cuore le gloriose imprese di Giuseppe Garibaldi.

Inoltre per qualche aspetto del suo pensiero, informato all'imperialismo romano, e per il regime di disciplina diretto da una salda gerarchia da lui propugnato, l'ardito combattente gradiscano — cui la sorte avversa negò l'effettuazione del suo ideale più ardente: la marcia su Roma per ricostituire dopo diciassette secoli un'Italia armata, forte e potente nel mondo — può addirittura essere considerato un precursore del fascismo.

La scatola-bara

Il cadaverino di una neonata

rinvenuto da uno stradino

Iersera uno stradino, finito il lavoro, camminava, stanco, lungo uno dei viali del passeggio di S. Andrea, allorchè un oggetto seminascosto al margine del viale, attrasse la sua attenzione.

Si avvicinò incuriosito. Era uno scatolone bianco, di quelli che nei negozi si usano per riporvi le camicie da uomo. Lo sollevò: pesava. Che cosa c'era dentro?

Lo stradino tolsè con qualche esitazione il coperchio ed ebbe subito una sensazione di ripugnanza poichè s'erano offerti ai suoi sguardi alcuni brandelli di tela macchiati di sangue... Ma la curiosità fu più forte del ribrezzo e lo stradino tolti lentamente quei brandelli, mise allo scoperto il cadaverino di una neonata. Non era uno dei soliti feti informi, espulsi dopo qualche mese di gestazione, poichè la creaturina appariva ben conformata, prodotto di un parto regolare Nata morta? Non pareva, ma lo stradino non perdette soverchio tempo in riflessioni e si affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di salita Promontorio, ove riferì l'accaduto. Si recarono sul posto due militi, i quali, dopo i primi accertamenti ritennero opportuno avvertire del fatto la commissione giudiziaria, che intervenne per i rilievi di legge. Questi rilievi avrebbero accertato che si trattava d'infanticidio, poichè sulla piccola salma si sarebbero riscontrate traccie di violenza. Comunque, per stabilire tali circostanze in modo indubbio, fu dato ordine di trasportare il cadaverino alla cappella mortuaria

Gli affari brillanti di un "piazzista,,...

Nel novembre dello scorso anno, la ditta Michele Castro, che ha sede in via Donato Bramante 9, assunse quale «piazzista», per la vendita rateale delle sue merci, tale Antonio B. di 30 anni, abitante in via Commerciale.

Fu stabilito che in compenso delle sue prestazioni il B. avrebbe ricevuto il 10 per cento sugli affari conclusi.

Ma il 7 gennaio u. s. il rappresentante abbandonò improvvisamente il suo lavoro, e si rese irreperibile.

Il titolare della ditta un po' preoccupato e insospettito da questa scomparsa si affrettò a fare un po' di revisione su tutto ciò che si riferiva all'attività del B., e gli risultò che il piazzista era riuscito a danneggiare la ditta per oltre 6000 lire, vendendo a contanti la merce che riceveva, e trattenendone quindi lo importo, di cui versava alla ditta Castro, soltanto una piccola quota.

Per mascherare queste sue gherminelle, il B. faceva figurare nei registri, e nelle bollette, una quantità di nomi di clienti, che esistevano soltanto nella sua mente. Risultò inoltre che l'intraprendente piazzista aveva impegnati parte degli oggetti, che era riuscito a carpire, presso varie persone, per un rilevante importo.

In seguito a queste risultanze, giorni or sono la ditta danneggiata presentò denuncia a carico del B. al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Il cav. dott. Terrana, incaricò delle indagini i brigadieri Ibba e Gemelli, i quali però, dopo lunghe ricerche vennero a sapere che il B. si era allontanato dalla nostra città e si era recato ad abitare a Milano. Avvertita quella Questura, il ricercato fu colà arrestato il 29 u. s. e tradotto quindi a Trieste.

Interrogato dal cav. dott. Terrana, egli finì per confessare parte delle sue marachelle, percui dopo l'interrogatorio, fu passato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Continuando nelle indagini su questa faccenda, i funzionari denunciarono all'autorità giudiziaria tale Alberto I. per favoreggiamento e ricettazione dolosa, e certo Attilio L. per ricettazione. Furono poi sequestrati dei pull-ower, maglie di lana, vestiti, ecc. provenienti dall'attività di... piazzista del B.

Passa un'auto, fra momenti d'angoscia...

Un carbonaio in faccia alla morte

Il carbonaio Gerolamo Crecich, di 45 anni; il marittimo Santo Aiello, di 24 anni, abitanti tutti e due in via del Pozzo 12; Romano Marcutti, di 26 anni, e suo fratello Luigi, di 24 anni, abitanti a Barcola 2, passavano l'altra sera, verso le 21, per Corso Garibaldi, quando, giunti all'angolo di via della Madonnina, si videro venire incontro un'automobile. I Marcutti e l'Aiello fecero in tempo a sbandarsi, ma il Crecich disgraziatamente incespicò in una delle rotaie del tram e cadde...

Fu un momento di apprensione vivissima, poichè il Crecich non riusciva a rimettersi in piedi a tempo e l'auto, che procedeva a velocità normale, gli andava direttamente addosso... Gli amici del caduto vissero quei secondi d'angoscia, già persuasi che per il disgraziato la vita era finita e lo vedevano ormai orribilmente schiacciato; ma, fortunatamente, lo «chauffeur», Giovanni Cainero, sebbene colto alla sprovvista, poichè il Crecich era caduto a pochi metri dalla vettura, riuscì con grande prontezza a far agire i freni, in modo che l'investimento, seppure inevitabile, non ebbe le conseguenze gravissime che poteva avere. Tuttavia anche così il povero Crecich rimase assai malconcio. Fermata la vettura (945 T.S.), il ferito vi fu adagiato e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove i sanitari di turno gli riscontrarono la frattura del piede sinistro e contusioni al vertice del capo ed alla mano sinistra.

Un ferroviere ustionato. Verso le 16.30 di ieri si presentò solo all'Ospedale Regina Elena il ferroviere Felice Castagna di 44 anni, da Contussi (Salerno), abitante in via Riborgo N. 35, per farsi medicare delle ustioni alla mano sinistra. Mentre veniva medicato egli raccontò che poco prima, nella sua abitazione stava pulendo un letto con un panno intriso di acido fenico, quando accidentalmente il corrosivo, contenuto nella bottiglia, gli si era riversato sulla mano, producendogli quell'ustione. Dopo le prime cure il Castagna potè rincasare.



La corsa al piacere...

Il sig. Francesco V., abitante in Scala Santa Roiano, ieri mattina, prima di rincasare volle fare una scappatina in pescheria per comperarvi del pesce e procurare così una sorpresa gastronomica alla consorte.

Dopo aver gironzolato qua e là fra i banchi di marmo del mercato, il V. si fermò davanti ad una bella e fresca collezione di anguille che, ancora vive, guizzavano, come elettrizzate nella cassetta di un pescivendolo.

— La vol un bisato? — gli gridò il venditore appena lo vide fermarsi ad ammirare.

— La me dia un chilo — rispose il V., il quale, aquistato un ampio cartoccio, si fece mettere le anguille e si accinse a rincasare, approfittando di una vettura tranviaria che si dirigeva verso la Stazione centrale.

Appena si fu accomodato nella vettura, si sentì invadere da infinita dolcezza per la vicinanza di una deliziosa donnina che gli stava accanto. Collocato il cartoccio tra le ginocchia, si mise a fare l'occhiolino alla vicina, la quale, tratto, tratto, gli corrispondeva con un vago sorriso che lo faceva rabbrividire, per l'emozione.

Ed il tacito idillio si prolungò per qualche tempo finchè, giunta la vettura in piazza della Libertà, la signora si alzò per scendere. Il V. oramai persuaso di avere fatto una conquista, decise risolutamente di abbordare la donna. Ma c'erano le anguille che lo impicciavano. Che fare? Fare le viste di dimenicarsele in vettura? Lo tentò, ma i passeggeri però se ne accorsero e lo richiamarono. Ora, con le anguille tra le mani egli non poteva mica iniziare una conversazione galante con la dolce creatura. Se fossero stati dei fiori! E allora? A mali estremi, estremi rimedi: Senza tanto pensarci, il V. prese, lestamente le anguille e, facendo in modo di non essere scorto, se le cacciò nelle tasche del pastrano, due per ciascuna tasca. Indi, buttato via il cartoccio, si affrettò a raggiungere la signora, la quale, nel frattempo stava dirigendosi, a passo affrettato, verso il viale Regina Elena.

Raggiuntala, riallacciò con parole di occasione una conversazione più o meno galante che poi, proseguì con calore in modo che, dopo qualche minuto, i due si erano accordati per i futuri convegni. Senonchè, ad un tratto il V., sentendosi un pizzicore al naso, volle trarre il fazzoletto e cacciata lestamente e distrattamente la mano nella tasca del pastrano, la levò subito fuori armata... di una guizzante anguilla. Compreso l'errore cercò di lanciarla lontano da sè ma, disgraziatamente, sbagliata la mira la schiaffò proprio in piena faccia all'amica la quale, al viscido contatto, emise un urlo di terrore e fu lì per lì per svenire tanto fu il ribrezzo provato. Prima che la gente potesse raccogliersi, il V. cercò di calmare la donna e pulirle la faccia imbrattata di bava. Per fare ciò volle trarre di tasca il fazzoletto che effettivamente doveva trovarcisi... ma ne trasse invece una seconda anguilla, alla vista della quale la signora, interrorita, raccolte le poche forze che ancora le rimanevano, si mise a scappare urlando.

Il V. nel vedersi sfuggire la graziosissima preda, conquistata con tanta fatica, raccolte le anguille, si mise a correrle dietro per raggiungerla, ma nella fretta non si accorse che una popolana, recante sulla testa un grande paniere di uova, gli veniva improvvisamente a tagliare la strada. E s'immagina la catastrofe: andò diffilato ad investirla atterrandola, fra una gigantesca frittata sulla quale il V. sdrucciolando, finì col cadere bocconi e fu in pochi secondi ridotto a rappresentare l'itterizia al naturale. Successe un pandemonio. La donna irritata per la tombola fatta e per le uova perdute cominciò ad inveire contro il povero V. il quale, pur tenendo sempre nelle mani le due anguille, non sapeva che pesci pigliare. Comunque, preso il coraggio a due mani, egualmente si rialzò per raggiungere la bella figliuola che oramai s'era dileguata senza lasciar tracce. Ma alle grida della donna era accorso un vigile urbano al quale il V. senza scomporsi chiese se avesse incontrata una signora così e così. Il vigile, vistolo in quello stato ed armato di due anguille, ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad uno squilibrato e, per sottrarlo agli sguardi indiscreti dei curiosi, lo accompagnò in un vicino locale dove, poco dopo, li raggiunse pure la donna del paniere, Amalia Scinca, di 52 anni, abitante in Gretta 366, per pretendere la rifusione dei danni.

Il V., intuito, con terrore, il grosso pasticcio in cui s'era cacciato e temendo di andar terminare, se non altro, per qualche settimana, in una sala di osservazione dell'ospedale psichiatrico, si affrettò a rivelare l'esser suo e narrare tutti i più minuti particolari dell'avventura di cui, purtroppo, s'era reso protagonista. Indi, per dimostrare come gli funzionasse bene il cervello, liquidò subito, in moneta sonante, la Scinca per il danno arrecatole regalandole per giunta, le anguille. Chiarito l'equivoco e fatta venire una vettura il V. si recò direttamente a casa dove naturalmente raccontò alla moglie irata una storia inverosimile per evitare rampogne. Ma alla suocera il racconto della «sbrissada sui ovi» non riuscì persuasivo. E furono degli «ehm» molto sintomatici. Dal canto suo il V. giurò a sè stesso di non più fare il dongiovanni di strada, dato l'esito disastrosissimo del debutto, perchè il suo in sostanza, non era che il primo esperimento del genere.

Il tranviere investito dall'auto è morto. All'Ospedale Regina Elena, dove era stato trasportato domenica, in seguito alle lesioni riportate per essere stato investito in via Giulia dall'auto «1821 T.S.», guidata dallo «chauffeur» Ugo Rossini, è morto, ieri, alle 14, il bigliettaio tranviario Cesare Giorgomilla, di 44 anni, abitante in via dell'Istria N. 22. Il poveretto, che era entrato al servizio nel 1917, lascia la moglie e quattro figli.

L'altra campana. Il signor Carlo Cecovin fu Giovanni, abitante in via Paduina 11, ci prega di rilevare — in merito alla notizia pubblicata nelle edizioni del 3 e 4 corrente — che egli mai fu il gestore di un'agenzia clandestina di prestiti, ma che gli oggetti sequestratigli, e cioè una macchina per cucire «Singer», e sei asciugamani, gli appartengono perchè regolarmente acquistati, come potrà dimostrare.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, verso le 14, il falegname Giuseppe Luciani, di 24 anni, da Ragusa, abitante in via dell'Istituto 26, mentre, al Pastificio Triestino, in viale dell'Ippodromo, stava spingendo un carretto carico di cassette, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Per le cure del caso ricorse all'Ospedale Regina Elena.

Gli strascichi di un'intimazione di sloggio

Una donna ferita, uno scultore agli arresti

Lo scultore-decoratore Giovanni Ursich, di 52 anni, abitante in via della Fornace 13, che, sabato scorso, in seguito ad un alterco sostenuto con la casalinga Caterina Cresevich, di 45 anni, presso la quale abita, ferì, con un colpo di trincetto, la sorella di questa Rosa Volpato in Monicelli, accorsa per separare i litiganti, sapendo di essere ricercato dall'autorità, si costituì ieri ai carabinieri di via Besenghi i quali, dichiaratolo in arresto lo tradussero al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner dove al cav. Terrana che si mise ad interrogarlo riepilogò il clamoroso episodio.

L'Ursich affermò che circa un mese fa era stato diffidato dalla Cresevich a sloggiare dal magazzino che aveva preso in affitto. Naturalmente egli vi si rifiutò accampando delle ragioni che però non persuasero la Cresevich perchè il provvedimento di sloggio venne mantenuto. Da questo fatto sorsero delle liti che ben presto assunsero forme molto aspre perchè da ambe le parti non si lesinò nelle ingiurie e nelle minacce. Pertanto la vita dell'Ursich, in quella casa, fu un tormento continuo e altrettanto fu per la Cresevich. E sabato scorso uno di tali battibecchi si ripetè con maggior acredine e violenza del solito, anche perchè, a metter pace, intervenne la Monicelli la quale invece, riattizzò gli animi, di maniera che l'Ursich, perduta ad un tratto la coscienza dei suoi atti, afferrato un trincetto, le si scagliò addosso ferendola al settimo spazio intercostale sinistro in modo che la donna dovette venir trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto chirurgico di turno.

A sua discolpa l'Ursich dichiarò che a trascinarlo all'atto violento era stata proprio la Monicelli perchè costei tanto per... riappaciare gli animi gli aveva menato con forza, un colpo di bastone sulla testa!

Comunque, per quanto buone potessero essere le giustificazioni rese dall'Ursich egli venne rinviato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda la Monicelli essa si trova sempre all'ospedale. La ferita, a detta dei medici, non è grave non essendo il trincetto penetrato in cavità e avendo solamente leso lo strato cutaneo e parte della sottostante muscolatura.

Lo scontro violento di due auto

Gravi danni alle vetture - I conducenti incolumi

Ieri mattina, alle 10.30, l'auto tassametro T. S. - 857, pilotato dallo «chaffeur» Sigismondo Semeraro, abitante in via Cologna 27, percorreva la via Mazzini per raggiungere la piazza Goldoni, quando giunto alla traversale di via Matteo Renato Imbriani, ebbe sbarrata la strada da un'auto privata T. S. - 869 guidata dal dott. Riccardo Baroni.

I due conducenti, colti di sorpresa, non riuscirono ad evitare la collisione e l'auto del Semeraro andò a cozzare con violenza quella del dott. Baroni di modo da sbandarla e gettarla a ridosso del marciapiede sul quale, fortunatamente, non vi erano passanti in quel momento. Il dott. Baroni ed il Semeraro rimasero incolumi, benchè i due veicoli avessero avuto infranti i cristalli del «parabrise» ed avessero riportato altri danni.

I primi rilievi di legge furono assunti sul posto dal vigile urbano Ernesto Starz e dal cav. Rossetti.

Poichè era assolutamente necessario rimuovere le vetture le quali non potevano rimanere accostate sulla strada fino all'arrivo di una apposita Commissione tecnica che ne accertasse i danni, dopo la segnalazione esatta del posto dove era avvenuta la collisione, le automobili vennero rimorchiate.

Nel processo per la drammatica vendetta di un guardiano

Il fatto nella serrata requisitoria del P. M.

e nelle acute argomentazioni della difesa

Ieri mattina è stato ripreso dinanzi ai giurati il processo contro Ciro Aiello, di 31 anni, da Napoli, imputato del delitto di mancato omicidio premeditato in danno dell'ingegnere Mario Muzzati, di Udine.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, nell'udienza antimeridiana di ieri il presidente comm. avv. Ferri comunicò ai giurati l'esito delle richieste informazioni alle autorità militari di Firenze e alla Legione dei RR. CC., sul conto dell'imputato.

Nè pazzo, nè epilettico

E' stato così chiarito che il soldato Ciro Aiello, pure da Napoli, del quale l'ospedale di Firenze aveva inviato il primo certificato, non è l'imputato.

L'imputato è Ciro Aiello del fu Luigi e di Rosa Passarello, e lo stesso, nel 1918, fu pure accolto in osservazione nella sezione alienati nell'ospedale principale militare di Firenze, che ora informa sostanzialmente: Nulla è stato riscontrato a carico del sistema nervoso di Ciro Aiello, che fu dichiarato idoneo e in condizione di prestare servizio militare.

Il Tribunale militare di Firenze, a sua volta, informa che mai ebbe ad occuparsi del Ciro Aiello, nè per denunce contro lo stesso nè per processi.

Dalla Legione dei RR. CC. di Treviso, dove l'Aiello prestò la maggior parte del servizio all'arma, circa un anno e mezzo, si afferma che mai ebbe eccessi nervosi, e men che meno risulta che durante il servizio l'Aiello fosse caduto da cavallo; così come la Legione di Napoli, dove l'Aiello iniziò il suo servizio di carabiniere, informa che non risulta affatto che lo stesso fosse stato processato quale soldato e men che meno assolto per completa infermità mentale.

Con ciò l'assunzione delle prove è chiusa. Il presidente, accogliendo le richieste del P. M. per la formulazione delle questioni in relazione all'accusa: accoglie pure le domande dei difensori avv. Franchini e avv. Poillucci, prospettando cioè anche la tesi del tentato omicidio, della minaccia a mano armata con lesioni personali, la infermità mentale per epilessia, nonchè le diminuenti della provocazione grave e le attenuanti generiche.

L'oratore di P. C.

Parla quindi il patrono di P. C. avv. Sartoretti, di Udine, e della brillante sua arringa abbiamo dato il riassunto nelle *Ultime Notizie*.

Sommariavente l'avv. Sartoretti dimostra come l'Aiello abbia accampato soltanto al dibattimento, a sistema difensivo, la miseria in famiglia e lo spettro della disoccupazione. Ne l'una nè l'altra, alle indagini dei fatti, risultarono esistenti. A distanza di 20 giorni del suo licenziamento, per il quale ricecette in totale la somma di 697 lire, all'Aiello è stato offerto un posto di cui non si curò e gli fu trovato effettivamente lavoro a Trieste, ciò ch'egli rifiutò. Pretendeva di essere riammesso di prepotenza all'«Adria Soda», e, non essendo ciò possibile, ingiustamente sfogò la sua esasperazione contro l'ingegnere Muzzati, che fu proprio colui che gli aveva procurato il nuovo posto in una officina di Trieste.

L'avv. Sartoretti chiuse la sua arringa dicendo:

«Noi siamo i primi a dirvi, o cittadini giurati, di essere clementi con l'Aiello, perchè non è nostra intenzione di infierire contro di lui. Ma il suo atto va punito perchè altrimenti lascereste senza difesa la necessità della disciplina e dell'ordine sociale.»

Nell'udienza pomeridiana

La requisitoria

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 15.30 con la requisitoria del P. M. cav. uff. avv. Tasso, che incomincia rilevando che l'oratore della P. C. ha messo la causa nei suoi veri termini, sotto tutti i punti di vista e la ha discussa esaurientemente in ordine alla sua genesi, al suo svolgimento e nella valutazione dei fatti. Passa quindi a esaminare i caratteri dei protagonisti e la causalità del fatto, illustrandone gli estremi di diritto. Come l'avv. Sartoretti di P. C. l'oratore della legge esclude che nella presente causa si possa parlare del movente della miseria, poichè l'Aiello non fu spinto al delitto dalla circostanza che nella sua casa era entrato lo spettro della fame e che vedeva soffrire i suoi bimbi, dato ch'egli aveva ancora del denaro e soprattutto la possibilità di venire a Trieste per lavorare.

Il sistema di difesa dell'imputato è soggetto di un'acuta analisi da parte del P. M. che rileva le continue contraddizioni e la menzogne dell'Aiello.

Tra l'ing. Muzzati e l'Aiello, chi deve essere creduto è senza dubbio il primo. L'ing. Muzzati, del resto, non fu lui a licenziare l'Aiello e quindi ogni risentimento da parte dell'imputato, non può essere legittimo, nè giustificato e soprattutto non può scusare in alcun modo l'azione delittuosa. L'Aiello anzi dette una falsa interpretazione alla remissività dell'ing. Muzzati.

L'oratore continua osservando che nella presente causa si volle creare una base di fatto che non solo non sussiste ma che non è neppure verosimile.

Non si possono escludere i furti di materiale avvenuti nella fabbrica dell'Adria Soda, ma l'Aiello non fu mai sospettato, e il suo licenziamento non avvenne perchè lo si ritenne responsabile degli ammanchi in questione. Se questo fosse stato sospettato non gli sarebbe stato concesso il benservito.

In conclusione il P. M. sostiene che l'imputato ha agito con precisa e deliberata intenzione omicida. Questa volontà di uccidere venne messa in essere con un mezzo idoneo. Infatti la perizia della rivoltella dell'Aiello dichiarava che l'arma era in perfetto stato di funzionalità. Venendo a discutere il fatto, sotto il profilo giuridico l'oratore, dopo aver illustrato i due casi del tentato e del mancato delitto, sostiene che nella presente causa il delitto cui deve rispondere l'imputato riveste il tipo del mancato omicidio.

Se l'intenzione omicida fu provata non così si può dire della premeditazione e a proposito il P. M. affaccia questo dubbio ai giurati esortandoli a risolverlo in favore dell'imputato. Continuando egli osserva che la contravvenzione del porto abusivo dell'arma non potrà essere negata, mentre dovranno essere escluse la semi o la totale infermità di mente, dato che nessuna prova esiste che l'Aiello sia infermo di mente e vi è invece una dichiarazione per la quale egli veniva giudicato incondizionatamente abile al servizio militare.

I giurati potranno accordare all'imputato le attenuanti generiche.

Gli argomenti della difesa

Finita la requisitoria del P. M. prende la parola l'avv. Poillucci. In questo processo — egli dice — in cui si tratta di giudicare un uomo che ha sparato, colpendo leggermente un altro ferendolo in modo che la malattia durò poco più di due settimane, io ho pensato ad altri processi in cui l'omicidio era avvenuto in circostanze terribili, per rapina ecc. e non ho potuto spiegarmi come il P. M. abbia inteso di porre questo processo fra quelli che più ledono la compostezza sociale.

— Bisogna pensare — continua poi l'oratore — a due cose: al protagonista del fatto e al momento nel quale il delitto avvenne. In questo processo l'imputato venne definito come un grande malfattore o descritto come un delinquente, mentre tutti i testimoni furono concordi nell'affermare che l'Aiello si era sempre comportato onestamente ed era un operaio assiduo, onesto e laborioso.

Esamina quindi il fatto nelle sue linee principali e rileva lo stato di angoscia e di disperazione nel quale dovette trovarsi l'imputato, quando, constatato i furti egli venne, oppure, ebbe l'impressione di essere sospettato. Molti fatti lo portarono a credere che il suo licenziamento fosse avvenuto appunto in seguito a questi furti. La circostanza che gli ammanchi del materiale vennero subito denunciati, che egli fu il primo ad essere interrogato dai carabinieri, la voce che s'era sparsa per Monfalcone che nella fabbrica dove lui lavorava tutti lo accusavano corroborarono nell'Aiello l'idea che il suo licenziamento era stato determinato da questa ragione. Fu questo fatto che lo indusse ad insistere tanto per essere ripreso all'Adria Soda, e solamente se egli fosse stato ripreso in servizio gli altri avrebbero dovuto ricredersi e convincersi che di lui non si era mai sospettato.

L'oratore parla poi dello stato di mente, particolarissimo che deve aver dominato l'Aiello fino all'ultimo momento: una specie di demenza, uno svanimento totale delle sue forze e una soppressione di tutte le energie lo spinsero a meditare forse il delitto.

Egli legge quindi la prima delle deposizioni della P. C. Secondo quanto disse l'ing. Muzzati nel suo primo interrogatorio egli non ebbe l'impressione che l'Aiello volesse ucciderlo ma pensò che aveva estratta la rivoltella solamente per minacciarlo.

Effettivamente, dice l'oratore, l'Aiello non voleva uccidere, cosa questa che avrebbe potuto fare molto comodamente in un altro momento. Del resto s'egli aveva proprio l'intenzione omicida, sostenuta dal P. M., non sarebbe andato ad affrontare l'ingegnere nella sua fabbrica, sapendo che lì sarebbe stato immediatamente arrestato. L'Aiello inoltre attese per oltre un mese, e durante tutto questo tempo non cessò un momento di scongiurare di essere ripreso in servizio.

Concludendo, il difensore sostiene che l'imputato agì con un'assoluta mancanza di discernimento e senza volontà di uccidere. Il delitto, secondo lui, si riduce ad una lesione personale. L'imputato può ancora usufruire della discriminante della provocazione soggettiva.

Finita l'arringa del difensore, replica brevemente l'avv. Sartoretti di P. C. e il P. M. cav. uff. avv. Tasso. Per ultimo parla ancora l'avv. Poillucci. L'udienza è quindi sospesa e rimandata alle 10 di stamane.

CRONACA DELLA CITTÀ

I nomi dei nati nel 1927
Originalità e stranezze

I nomi? I più strani i più strambi anche se non compresi nel calendario. Ciascun genitore alla nascita di un figliuolo, che sia maschio o femmina, ha già pensato, generalmente, al nome da imporre all'erede. Talvolta invece non ci ha pensato affatto, per cui il nome del nascituro è quasi di ventura, così, come ha suggerito la giornata, il bello o cattivo tempo, o un qualsiasi avvenimento che senza il battesimo sarebbe passato inavvertito.

Da noi, a Trieste, esiste una certa disposizione per i nomi romantici o tolti chissà da dove, chè non sarebbe agevole trarne la derivazione. Più negli anni passati. In questi ultimi tempi certi nomi rosseggianti sono stati posti da parte. Ed è bene. Restano le romanticherie; i nomi suggeriti in gran parte dalle letture di romanzi strampalati, esotici o eccessivamente poetici.

I nomi che raccolgono i maggiori voti

Vale la pena dare una scorsa all'elenco dei nomi imposti ai nati durante il decorso 1927.

Cominciamo dalle femmine.

In testa — meno male — è Maria. Il dolce nome racchiudente i sensi più gentili della maternità e del mistico dolore, ha il maggior numero di devoti e fedeli. Furono, infatti, 175 le bambine consacrate al nome di Maria. Ma il curioso è che subito dopo viene Liliana, nome inusitato generalmente in tutto il resto del Regno e che fa parte di quel tale bagaglio intellettuale pseudo poetico e romanzesco, al quale alludevamo più sopra.

Liliana deriva da liliale o da lilea, che è un frùtice fiorente in primavera e i cui fiori sono turchino-violetti. Primavera, insomma: giovinezza, freschezza e bellezza della vita. Sono 57 le Liliane alle quali, naturalmente, porgiamo l'augurio di una esistenza promettente e doviziosa di bene al pari di una primavera fiorita e fruttuosa. Insieme e di pari passo, o quasi, con Liliana, vanno le Lidie che sono 44, le Licie che sono 35, le Nives — candide come la neve... non ancora contaminata da piede umano — che sono 21, le Nerine con 14, le Nadie con 12 e giù giù con le Ondine — or vedi tu dove va a finire la trilogia nibelungica — con 11, le Lede — ma dov'è il Cigno? — con 10, le Armide con 4, le Gigliole parimenti con 4 e le Vilme pure con 4.

Certo, anche i nomi tradizionali e oramai divenuti, pare, volgari, raccolgono dei voti a cominciare da Giuseppina con 20, Rosa con 20, Giovanna con 19, Paola con 14, Adele con 9, Carmela — soave — con 8, insieme a Luigia e Claudia, a Fulvia, a Enrichetta, aGrazia e anche a Mirella, Nora, Olga e così via. Andreina invece raccoglie solo 3 voti.

Il resto non ha numero, ovvero il numero è rappresentato dall'unità.

V'è una Pica — Gazza; uccello di cui è noto l'istinto di attaccarsi alle cose lucenti — una Rosalba insieme a Rossana — oh, serenate al chiaro di luna al dolce suono dei liuti! — una Sergia, una Sidonia, una Egidia con Elide, con Elvia insieme a Fondina (?), cui seguono Leocadia, Ludmilla, Marilena, Melania. Ifigenia — tragica — Noris(?), Odinea, Orette, Ottilia, Iride e Isora.

Ma a contare le stranezze dei nomi, vi sarebbe da riempire un paio di colonne. Risulta evidente la ricerca dell'originale, del curioso, dello strano: perchè? A chi mai è saltato in mente di dare alla propria figliuola il nome di Esternia? A chi quella di Leocadia, o di Macrina?

I nomi maschili più usati

Anche per i maschi il nome che trova a maggiore predilezione è quello di Mario con 107, seguito subito da Giuseppe con 87, da Sergio con 73, da Bruno con 70, da Giovanni con 66, Luciano con 59, Giorgio con 56 e Carlo con 40. Francesco ne raccoglie solo 38, Luigi 33, Silvano — uomo dei boschi — 28 e giù giù a Marcello con 19, Emilio con 16, Paolo, Marino, Rodolfo, Armando, Giulio e Paolo con 14. Cesare solamente 10, con Ermanno, Franco, Oscarre, Riccardo, Vincenzo e Vinicio. Con Duilio si passa ai 9 insieme ad Albino, Domenico, Salvatore, Michele e Ruggero. Giusto - il patrono di Trieste - ne ha 7, Ernesto 5, Libero 5, Amedeo 4, Felice 4, Gostino 4 insieme a Raffaello, Raimondo, Silvestro, Stefano e Valentino. Agostino solo 3.

Quindi cominciano i nomi numero unico: come Narciso — ma è bello? — Leandro, Nereo, Omero, Stelvio, Vladimiro, Almo, Aronne, Dante, Galliano, Milano, Nissim, Rino, Sirio, Tarcisio, Adone — più che Narciso, Alceo — grecamente lirico — Alfideo, Amorino, Boris — quanto sa di russo! — Danilo — quanto sa di montenegrino! — Egeo, Eliodoro, Eraldo, Evolino, Gedonie, Loris, Medardo, Milziade, Oronzo — oh, perchè mai? — Ottomaro — scandinavo — Paride — e le tre grazie? — Priamo, Rinaldo e Migrieri — tavola rotonda —; Roncisvaldo, Saturnino, Tiberio, Trifone e così via.

Come si vede la varietà, se non la originalità, nei nomi non fa difetto. Ce n'è per tutti i gusti. Meno vari sono i nomi dei maschi con 285, diciamo pure, specie; più numerosi quelli delle femmine, con 319.

La scomparsa d'una tradizione

Dal punto di vista psicologico la cosa è spiegabile: ogni papà e mammà, alla nascita di una femmina, sono preoccupati assai più che se il figliuolo fosse maschio, di dotarla come meglio possono. Sono convinti — a quanto sembra — che il nome costituisca un elemento preminente e vantaggioso nella futura concorrenza al matrimonio e siccome il nome non conta niente nè pesa comunque sul bilancio familiare, così avviene quello che avviene, vale a dire la ricerca e la imposizione dei nomi più originali, sonori, armoniosi, romantici e aureolati di poesia. Antonia — per esempio — non resiste al paragone di Glauca, come un papà si compiacque di fare battezzare la propria figliuola. Giuseppa o Giuseppina puzza di volgare, nè è ammissibile che siano preposte a una Isora.

Per un maschio — per esempio — Francesco sa di comune, di troppo comune, onde è o sembra essere più elegante chiamarlo Norberto o Guerrino — purchè non sia il maschino.

Vanità... Vanità che del resto occupano gran parte della nostra esistenza: Vanità le quali in fondo rappresentano una potente molla per spingere gli uomini, ma specialmente le donne, a migliorare le proprie condizioni originarie.

Certo, le vecchie famiglie nelle quali la tradizione ha resistito alla capricciosa moda del tempo mutevole, tramandano di padre in figlio quasi sempre gli stessi nomi a ricordo di parenti defunti, di persone care, quasi a congiungere con un legame ideale il passato al presente. Onde — ad esempio — i nomi più comuni di Maria, Mario, Giuseppe, Luigi, Giovanni, Paolo, Antonio, Ernesto, ecc., nei quali si riaffaccia nell'ambito familiare, l'immaginazione di un trapassato la cui memoria si vuole costante.

Ma, come ogni cosa, anche i nomi subiscono l'influenza della moda derivante dagli usi e dalle abitudini imperanti, conseguenza dei mutati orientamenti della vita.

Così — e perchè no? — uno di questi giorni — regnando incontrastata la mania dello sport — vedremo allo Stato civile, nonchè sui registri parrocchiali, i nomi di «ring», di «campione», di «foot», di «ball»... od altri simili consacranti e commemoranti l'auspicio migliore, certo il più rimunerativo — se si deve credere ai favolosi guadagni di Mister Tunney o Mister Dempsey — fra tutte le possibili future occupazioni del bimbo appena nato...

Il terzo trimestre statistico
e demografico del 1927

L'ufficio statistica e lavoro pubblica il solito bollettino, riflettente il III trimestre dello scorso anno. Comincia, naturalmente, col fatto più importante dal punto di vista statistico. Il nuovo numero indice cioè del costo della vita, capitolo trattato con la consueta competenza dal dott. Suich, capo dell'ufficio stesso.

La Commissione per il numero indice

Su esso sono illustrati i criteri per la compilazione del numero indice; ma di ciò abbiamo avuto agio di scrivere distesamente a suo tempo. Non inutile ricordare la nuova istituzione di una commissione speciale nelle città dove si formano i numeri indici col preciso compito di controllare i prezzi rilevati dagli uffici e il sistema di elaborazione dei dati.

A Trieste tale commissione si raccoglie mensilmente sotto la presidenza del podestà o di un suo delegato. Essa è composta dal cav. ing. Achille Pellegrini, ispettore capo del Circolo d'ispezione, dal rappresentante del Consiglio provinciale dell'Economia dott. Attilio Apollonio; per i datori di lavoro intervennero il comm. dott. Bruno Coceancig, quale rappresentante dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, i signori Ferdinando Del Toso ed Umberto Beltrame quali rappresentanti della Federazione provinciale fascista dei commercianti, i sindacati dei lavoratori sono rappresentati dai signori rag. Carlo Carletti, Silvio Simonini e Antonio Valentino. Il capo dell'ufficio della statistica interviene alle sedute come relatore.

Il punto di partenza — com'è noto — dei nuovi numeri indici è la spesa settimanale rilevata nel mese di giugno: 100, e che si riferisce a una famiglia operaia tipo, composta cioè di 2 adulti e di 3 bambini sotto i 10 anni.

Per la rilevazione dei prezzi del capitolo alimentare la città venne divisa in quattro zone nelle quali sono egualmente distribuiti gli spacci cooperativi operai, le rivendite degli industriali e quelle private.

A suo tempo abbiamo esposto largamente i criteri per la rilevazione dei prezzi relativi agli altri capitoli, oltre quello dell'alimentazione, per cui crediamo opportuno non ripeterli. La spesa del fitto parve giovevole rilevarla in base all'ultimo censimento delle abitazioni compiuto nel 1921, da cui risulta che 31.218 abitazioni erano in città e 14.084 nel suburbio.

Il movimento demografico

Ma veniamo al movimento demografico generale.

Cominciamo dai matrimoni che durante il trimestre sommarono a 425. In rapporto all'età le anomalie non furono in quantità superiore al normale. Oltre i 60 anni sposarono solo 4 uomini; uno con donna di 30 anni, 2 con donne di 45 anni e uno con donna di 50 anni. Ma una donna di 50 anni volle compiere il sacrificio d'Imene con un giovinetto di 24 anni, mentre altre di 55 o di 60 si accontentarono di sposare rispettivamente degli uomini dai 40 ai 55 anni.

I nati assursero alla cifra di 942, di cui 519 maschi e 423 femmine. Ma non gioiscano perciò le donne, pensando che gli uomini essendo più delle donne, finiranno, quando sian fatti grandi e grossi, col contendersele. La statistica suggerisce che i maschi — ahimè — sono più soggetti ai fati mortali di quanto non lo siano le donne per cui alla resa dei conti, queste quando abbiano raggiunto l'età maritale, sono sempre più numerose degli uomini di pari età disponibili.

Dei 942 nati, inoltre, 723 furono i legittimi e ben 178 gli illegittimi. Vale a dire che circa il 25 per cento dei nati sono stati dichiarati illegittimi. Inutile ripetere le osservazioni e le deduzioni fatte sull'argomento nelle precedenti riviste demografiche: rileviamo il fatto constatando amaramente che il numero degli illegittimi tende ad aumentare ancora, in confronto al passato. Ben è vero che nello stesso periodo ebbero luogo 99 legittimazioni, la qual cosa serve a diminuire notevolmente le conseguenze del lamentevole fenomeno.

I decessi furono 791. Fra le cause di morte, come sempre, la tubercolosi, sotto le sue varie manifestazioni, ma specialmente quella polmonare, ha il triste privilegio di occupare il primo posto.

Per il resto, i dati che il Bollettino riporta non hanno singolarità di sorta.

Per i pensionati ex regime. L'Associazione fascista del pubblico impiego, sezione pensionati, comunica: Rammentiamo che al 15 corrente scade il termine per la presentazione delle domande ad D. L. 23 ottobre 1927 N. 2091, funzionari ex regime con più di 10 anni e meno di 20 anni di servizio.

Un vibrante ordine del giorno
del gen. Mozzoni alle Camicie nere

Con il titolo «Coronamento delle nostre aspirazioni», il console generale Mozzoni ha rivolto a tutti i comandi dipendenti della VI Zona fino ai comandi di squadra inclusi, il seguente appassionato e vibrante ordine permanente:

«Ancora commosso il cuore dal tumulto di emozioni che la parola fascinatrice, lo sguardo profondo e scrutatore, il soavissimo sorriso del Duce, hanno lasciato in me quale impressione incancellabile, vi porto il Suo saluto di Capo e di Camerata.

Egli che sa la nostra fede e il nostro amore, Egli esaudisce oggi il voto ardente che ha costituito la più alta aspirazione del nostro ardimento e della nostra donazione.

Sotto le Insegne romane, in formazioni romane, inquadrati come siamo, in grigio verde e in camicia nera, a fianco dei camerati dell'Esercito è a noi assegnato il posto d'onore nei cimenti prossimi o lontani a cui la Patria fosse chiamata.

Armati di bombe, pugnale fra i denti, al canto di «Giovinezza», siamo destinati a rinnovare la gesta e la gloria dei Battaglioni d'assalto.

L'arditismo fascista inquadrato in Coorti d'assalto costituirà l'avanguardia dell'Esercito in armi!

Prorompa dai nostri petti un grido di esultanza e giuriamo di essere pronti a gettare in ogni istante, per la Patria, per il Re e per il Duce la vita nostra oltre l'ostacolo più arduo!

Io, vostro comandante, raccolgo il vostro giuramento e lancio verso Roma, dove il Duce opera e confida, il grido di guerra che erompe dai vostri cuori fedelisissimi: A Noi!

Il console generale comandante:
Adolfo Mozzoni.»

Una nuova sessione d'esami
per i maestri alloglotti

Con ordinanza 10 gennaio 1928, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 31 gennaio 1928, il Ministero dell'Istruzione ha bandito una nuova sessione di esame per i maestri alloglotti, per l'abilitazione all'insegnamento in lingua italiana.

I maestri alloglotti che intendono sottoporsi all'esame di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana, di cui al R. D. L. 22 novembre 1925, numero 2191, presenteranno domanda al r. Provveditore agli studi entro il mese di luglio p. v.

L'esame sarà dato non più tardi del 31 agosto dell'anno in corso dinanzi a una Commissione nominata dal regio Provveditore agli studi che la presiede e della quale faranno parte un direttore didattico, un ispettore scolastico, un professore d'italiano di scuola media, e un maestro elementare, tutti residenti nella città ove è l'ufficio scolastico.

L'esame consiste in due prove: una scritta, nella quale il maestro dovrà svolgere in buona forma italiana un semplice tema di cultura generale; l'altra orale, nella quale in una conversazione con gli esaminatori dovrà dimostrare di avere sicura padronanza della lingua stessa. Quest'ultima prova durerà non meno di mezz'ora.

Ai candidati verranno attribuite le qualifiche di merito previste per gli Istituti Magistrali.

Ai candidati che supereranno l'esame verrà rilasciato un certificato speciale di «abilitazione all'insegnamento elementare in lingua italiana» a firma del r. Provveditore agli studi, nel quale sarà fatta menzione della sessione di esami in cui fu conseguito e della classifica di merito in esso riportata. Sul certificato dovrà essere apposta a cura dell'interessato una marca da bollo da lire 30, che sarà annullata dall'Ufficio scolastico.

Il saluto del Principe Ereditario
a un'altra nave lloydiana

Il 29 gennaio u. s. il piroscafo «Pilsna» del Lloyd Triestino incontrava la R. N. «San Giorgio» con a bordo S. A. R. il Principe Umberto. Il comandante del piroscafo cav. E. Petris spiccava a S. E. il gen. Clerici, aiutante di campo di S. A. R. il seguente dispaccio:

«Esultanti fortunato incontro, ufficiali ed equipaggio piroscafo «Pilsna» pregano V. E. esprimere augusto Principe sentimenti fedeltà e devozione.»

Il gen. Clerici così rispose:

«S. A. R. Principe di Piemonte sensibile gentile pensiero ringrazia e ricambia augurio buon viaggio.»

Una fotografia con dedica del Duce
al Ginnasio Arbarello di Tolmino

Al Preside del R. Liceo-Ginnasio Arbarello di Tolmino, S. E. il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato la fotografia del Duce con dedica e firma autografa, accompagnata con le seguenti parole: «Caro Zorzut, S. E. il Capo del Governo, aderendo di buon grado al desiderio da lei espresso a nome di codesto Liceo, mi ha restituito l'unita fotografia fregiata di dedica e firma autografa. Cordiali saluti. — *Fedele*».

Appalto per la fornitura di carta e materiale di rilegatoria. Il Ministero delle Finanze del Cairo ha inviato al locale Consolato generale dell'Egitto per tramite del Ministero degli affari Esteri del Cairo dei capitolati d'appalto per la fornitura di carta e materiale di rilegatoria occorrenti alla R. Stamperia di Stato per il periodo di un anno a cominciare dal 1.o maggio 1928. Ciascun capitolato d'appalto con annesso i campioni costa P. T. 10 pari a lire 10.

Gli interessati che desiderassero prendere parte a questa fornitura potranno farne richiesta al Consolato verso l'invio di lire 10 più lire 3 per spese di posta raccomandata.

Le offerte devono pervenire prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 29 marzo 1928 alla Sezione del Controllo Generale dell'Amministrazione e forniture del Ministero delle Finanze del Cairo.

L'edilizia scolastica
nella Venezia Giulia

Fin da tempo il Governo nazionale accordò mutui di favore e sussidi per la costruzione di nuovi edifici scolastici ponendo a disposizione dei Provveditori agli studi una somma per ogni esercizio finanziario, somma che dagli stessi Provveditori doveva essere ripartita fra i vari Comuni con un criterio di maggiore urgenza nella costruzione.

I provvedimenti in parola avevano particolare importanza per la Venezia Giulia, dove la guerra accumulò maggiori bisogni, ritardando lo sviluppo edilizio scolastico, ad eccezione di qualche zona, come la Carnia che in genere possiede ottimi edifici scolastici, e di qualche Comune isolatamente. Per le nuove provincie l'importanza del provvedimento rivestiva anche carattere nazionale, per la necessità di dare a quelle scuole, chiamate a più delicata funzione, sede decorosa.

Il Ministero dell'Istruzione assegnò al Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e di Zara per l'esercizio 1925-26 lire 1.280.585 per mutui di favore, lire 168.500 per sussidi; ed altrettanto per l'esercizio finanziario 1926.27.

Il provveditore agli studi ripartì tali somme fra i diversi Comuni delle vecchie e nuove province, secondo il criterio innanzi esposto.

Intanto interveniva il R. D. 26 agosto 1926, n. 1794, che stabiliva speciali provvedimenti di favore per l'edilizia scolastica dell'Istria (stanziamento della somma di 10 milioni da dividersi in otto esercizi finanziari, e costruzione degli edifici a totale carico dello Stato). Il Provveditore agli studi di Trieste, di accordo con il prefetto di Pola, iniziò subito le pratiche perchè le popolazioni istriane beneficiassero subito di tali provvedimenti. In una riunione tenuta a Pola il 28 marzo 1927 — con l'intervento del prefetto, dell'on. Mrach, segretario federale fascista, del comm. Giorgio Veniali, capo divisione del Ministero dell'Istruzione e del Provveditore agli studi, furono stabiliti i criteri di massima per l'inizio e l'esecuzione dei lavori e per l'ordine di urgenza da seguire.

Successivamente la Commissione tecnica — composta dal Provveditore agli studi, dall'ing. Ricci in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dal medico provinciale, dall'ing. capo del Genio civile di Pola — scelse le località dove dovevano sorgere i primi edifici nei seguenti Comuni gia ammessi al beneficio del R. D. 26 agosto 1926, n. 1794:

Gimino, fraz. Villa Madrussani; Pisino, fraz. S. Maria Maddalena e Gallignana; Fianona, fraz. Villa Lazzari; Valdarsa, fraz. Briani e Cisterzani; Albona, fraz. Ripenda in bella; Canfanaro, fraz. Morgani; Parenzo, fraz. Monpaderno e Varvari; Visignano, fraz. S. Vitale; Oresa, fraz. Geroldia; Buie, fraz. Sorbar e Oscurus; Portole, fraz. Gradena; Capodistria, fraz. Salara; Maresego, fraz. Boste; Villa Decani, fraz. Risano; Castelnuovo d'Istria, fraz. Pregara; Matteria, fraz. Slivia.

In questi giorni la Commissione tecnica tornerà, composta come sopra, a riunirsi per procedere ad altri sopraluoghi per altri Comuni dell'Istria che dovranno essere ammessi al beneficio in parola. A tale scopo è già venuto da Roma appositamente ed ha proseguito per Pola il comm. ing. Ricci, in rappresentanza del Ministero della P. I.

Sappiamo che fra le altre località saranno visitate anche le isole di Lussino e Cherso e che alla visita presenzierà anche S. E. il prefetto di Pola, oltre al Provveditore agli studi ed agli altri membri della Commissione.

L'importanza politica e morale del decreto speciale per l'Istria non ha bisogno di essere illustrata. Con esso il Governo nazionale ha dato tangibile prova di volere presto e con accorgimento provvedere ai bisogni delle province annesse, e di volere che la scuola al confine abbia la sua casa degna e decorosa.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri il prof. Baccio Ziliotto parlerà de «La scultura gotica dell'Italia», continuando il corso di storia dell'arte italiana. Oggi alle 20.30, in via Foscolo, 13 il chiarissimo prof. A. Benedetti parlerà de «La chimica alla luce della nuova teoria atomica e della radioattività».

Le conferenza sulle «Termiti» del maestro C. Lona, annunciata per questa sera, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Una conferenza all'Adriaco. La Presidenza del R. Yacht Club Adriaco invita i consoci alla conferenza che il cap. Felice Gessi, socio fondatore dell'Adriaco e valoroso volontario giuliano, terrà l'8 corr. alle 20.30 nella sala sociale, sul tema: «Esplorazione e circumnavigazione del lago Nyanza (centro d'Africa) per la ricerca delle sorgenti del Nilo, fatta dal cap. Romolo Gessi nell'anno 1876».

L'importanza del soggetto non ha bisogno di speciale illustrazione, e i soci certamente accorreranno in folla a sentire dalla parola calda del simpaticissimo conferenziere, le interessanti fasi della perigliosa esplorazione.

Distinzioni alle scuole di Trieste. Il Comitato della Gara Nazionale di lavoro promossa dal periodico *Il Corriere delle maestre* pro Cassa della scuola di poveri Comuni rurali, da intitolarsi alla memoria di Rosa Maltoni-Mussolini, ha concesso alle scuole elementari di Trieste il diploma e la relativa medaglia di argento di S. E. Mussolini per i pregevoli lavori eseguiti e donati alla Gara stessa.

La giuria poi, nella prima mostra nazionale del linguaggio grafico del fanciullo e d'arte infantile, che si tenne a Bologna nell'ottobre e nel novembre 1926 sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria di Savoia, oltre alle 34 distinzioni assegnate agli alunni delle scuole di Trieste e di cui demmo notizia a suo tempo, ha concesso alle scuole materne comunali di Trieste il diploma di secondo grado.

Agli Istituti Riuniti Battisti-Galilei venne concessa nello stesso incontro la menzione onorevole.

L'identificazione di una salma. Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto, martedì scorso, nel bosco di Monrupino, dalla guardia forestale Scamperle, venne ora identificato: Si tratta del commerciante Simeone Contento, di 47 anni, da Pirano, abitante nella nostra città, in via Guido Brunner 1. La salma, indosso alla quale, come si ricorda, erano state trovate 17 lire e due chiavi unite da un anello, fu, dopo i rilievi, tumulata nel cimitero di Rupin Grande.

La morte del Contento avvenne per aver egli trangugiato dell'acido fenico. Si ignorano le cause che indussero il disgraziato al triste passo.

Le elezioni comunali
al tempo dell'irredentismo

Riceviamo da un lettore:

«Chi visse il passato lo ricorda volentieri. Lessi per ciò con piacere quanto rievocate sulle lezioni comunali del 1886.

Ma la rievocazione di quelle giornate non riuscì completa, perchè bisognava aggiungere che se della lista antigovernativa riuscirono 11 sui 12, l'unico uscito dalla lista degli impiegati era il prof. Augusto Vierthaler, il quale già nel Consiglio precedente aveva dimostrato con potente e coraggiosa parola di riconoscere e difendere i diritti italiani di Trieste. Per questo motivo il risultato di quello scrutinio fu considerato come vittoria piena e destò tale intenso entusiasmo quale rare volte si verificò nella storia triestina dell'anteguerra. E la popolazione ne era siffattamente compresa che pochi erano i signori e le signore che non portassero la spilla dimostrativa, messa subito in commercio dagli orefici, che segnava un bell'11 basato su di un'asticciuola orizzontale, dalla quale pendevano quattro talleretti (traduzione del nome Vierthaler). Nè il Vierthaler deluse le aspettative generali, tanto che egli, illustre scienziato, morì senz'avere mai avuto un riconoscimento governativo della sua valentia professionale. Egli tra altro — giova ricordare come vanto triestino — aveva scoperte e giustamente avviate le eminenti doti di un giovane che, abbandonati gli studi di legge, divenne poi il più grande chimico italiano, il senatore prof. Giacomo Ciamician, mancato al premio Nobel soltanto perchè prematuramente decesso.»

Quanto scrive il nostro egregio lettore è perfettamente vero. Nel ricordare gli uomini di quel passato, s'incontrano tra i consiglieri comunali presentati dal «partito governativo» uomini che non solo come amministratori fecero molto del bene alla città, ma anche di tale linea individuale da non poter essere considerati affatto come espressioni di austriacantismo. In parte erano rigidi conservatori, attaccati a tradizioni di famiglia, o di particolari rami del commercio e dell'industria, i cui interessi si stimavano in quel tempo incompatibili con la bandiera di aperta opposizione spiegata dal partito nazionale; in parte, come fu il caso del Vierthaler, erano impiegati dello Stato, professori di istituti appartenenti allo Stato, che non avrebbero potuto accettare una carica pubblica dalle mani dei partiti d'opposizione. Su questi elementi, che non erano particolarmente austriacanti, si faceva grande assegnamento dagli elaboratori di liste di candidati municipali che potessero godere l'appoggio del Governo. Gli austriacanti propriamente detti erano ben pochi. Quanto al Governo austriaco, esso aveva la sua linea prefissa: appoggiava qualunque lista si presentasse in concorrenza con quella del partito irredentista. Così, successivamente, esso appoggiò le liste dei vecchi conservatori, quelle dei cristiano-sociali, e infine si ridusse ad accordare il suo favore a quelle dei socialisti.

Nelle elezioni comunali del 1886 il Governo austriaco subì la prima grave delusione sull'efficacia di quelle liste, di intonazione conservatrice, che erano presentate da un vago «Comitato cittadino», il quale si formava alla vigilia delle elezioni e poi rientrava nell'ombra. Infatti quell'anno, gli impiegati dello Stato sfuggirono alla consueta pressione governativa e votarono la lista nazionale. Tuttavia rimaneva in piedi la prescrizione che funzionari o professori dello Stato non potessero accettare candidature dal partito nazionale: e perfino un uomo come l'arch. Enrico Nordio, per la sua veste di professore all'Istituto industriale, non avrebbe potuto accettare la candidatura nelle successive elezioni del 1889, se non fosse intervenuto quell'anno un compromesso tra i partiti su alcuni nomi di accettazione comune. Nelle successive elezioni non vi furono compromessi: tuttavia il chiaro architetto, entrato una volta in Consiglio, vi rientrò senza chiedere ulteriori licenze, come candidato del partito nazionale. Più tardi altri uomini di fede nazionale, come l'ing. Mazorana quando divenne deputato, o come l'arch. Braidotti quando divenne consigliere, benchè fossero insegnanti all'Istituto industriale, non chiesero in alcun modo il gradimento governativo all'accettazione delle loro candidature.

Ciò vuol dire che nel frattempo questo concetto del «divieto» era venuto logorandosi; e con esso si era anche logorata la possibilità dei vecchi sedicenti «Comitati cittadini» di presentare certi nomi, che altrimenti non avrebbero potuto entrare nella vita pubblica. Difatti quei Comitati, sempre più scarseggianti d'uomini per le loro liste di colore indeciso, e battuti costantemente in una serie d'elezioni, a un dato punto abbandonarono il campo. E si tentò invece di formare un vero partito, un partito cristiano-sociale, al quale però ben pochi aderirono degli uomini che si erano raggruppati nelle liste dei vecchi Comitati conservatori.

Così si videro scomparire dalla vita pubblica anche alcune personalità che, senza dichiarata fisonomia d'austriacantismo, erano i candidati abituali di quei Comitati, quali il citato prof. Vierthaler, quali il nob. Burgstaller de Bidischini, che soleva depositare ogni anno un importo per l'Università italiana a Trieste, quali alcuni membri della colonia greca e di vecchie case commerciali, particolarmente competenti in questioni economiche. Essi non vollero saperne dei nuovi intrugli che il Governo austriaco stava cucinando con l'aiuto di gente nuova: e non pochi di loro, nelle successive lotte, non nascosero le loro simpatie per il partito nazionale. Tanto più che nella nuova politica dell'Austria c'entrava molto il favoreggiamento dell'invasione slava: e quegli uomini, quasi tutti, anche se non aderenti all'irredentismo, non avevano mai tralasciato di far professione d'attaccamento all'inviolabilità del carattere italiano del paese.

Ciò è opportuno ricordare perchè non meravigli se, nel riandar le memorie di quei tempi, s'incontrino non infrequentemente nomi d'uomini che, quantunque introdotti nella vita pubblica da Comitati avversari, hanno lasciato una memoria degna di simpatia e di rispetto. Il che è avvenuto, per le stesse cause e quasi nelle stesse forme, anche nella Lombardia e nel Veneto dopo il Risorgimento. Tanto è una, perfino nei suoi particolari, la storia d'Italia.

Condoglianze. Alle famiglie che prendono il lutto per la morte del signor Carlo Kohner, noto e stimato commerciante, e in particolare ai figli avv. Arturo e dott. Alfredo, le nostre condoglianze.

L'onoranza ai Caduti nelle scuole

Nella scuola «Carlo Stuparich» ebbero ieri onoranza nove dei nostri valorosi volontari, che fecero sacrificio della vita alla Patria: Vittorio Reis Mariotti; Umberto Diena; Gastone Merluzzi Medici; Stelio Petz; Bracchetti Michele; Antonio Borruso; Luigi de Pellerini; Amedeo De Marco; Mario Pellegrini. A ciascuno di essi venne dedicata una classe.

Nella Palestra addobbata con austerità erano schierati tutti gli alunni della sezione maschile e una rappresentanza delle classi femminili con il collegio insegnante al completo. Le Piccole Italiane e i Balilla, numerosissimi, facevano servizio d'onore e d'ordine. Presenziavano alla cerimonia l'ispettrice capo prof. Norscia, in rappresentanza anche del Provveditore, il cav. Bartoli anche per il vicepodestà avv. Cuzzi, gli ispettori prof. Lojacono e Vaselli, la delegata della Società delle madri e vedove dei Caduti, numerosi parenti dei commemorati e il direttore didattico centrale cav. Merluzzi il cui figlio è tra i Caduti onorati.

Il direttore fece l'appello dei Caduti e rievocò la figura eroica e le gesta di ciascuno, invitando i maestri e alunni a custodirne e a onorarne la memoria, affinchè il loro spirito aleggi nella scuola ed educhi figli degni d'Italia, pronti a ogni sbaraglio per la sua difesa e la sua grandezza.

Un alunno dell'VIII classe pronunciò a nome della scolaresca solenne promessa di amore a servire la Patria come gli eroi caduti la servirono.

Il direttore assegnò quindi agli alunni Klun e Zago due libretti della Cassa di Risparmio di lire 100 ciascuno, istituiti dal padre di Antonio Borruso per due dei migliori scolari della IV classe dedicata all'Eroe.

La patriottica cerimonia, che destò la più viva commozione, si aperse e chiuse ai canti della Patria.

Concorso prorogato. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: La chiusura del concorso per l'arredamento della Sala del Consiglio viene protratta a sabato 11 corrente fino alle 12 precise.

Una grande costruzione dello Stabilimento Tecnico Triestino

Il transatlantico "Conte Grande,, pronto per il viaggio inaugurale

Una superba città galleggiante: 530 uomini d'equipaggio, 1800 passeggeri e 21 nodi all'ora

Un grande transatlantico del Lloyd Sabaudo, «Il Conte Grande», sta per iniziare il suo primo viaggio nord-americano, dopo soli 15 mesi dalla posa della chiglia nel cantiere dello Stabilimento tecnico triestino. Ieri sera il transatlantico è giunto nel nostro porto da Pola dove era entrato in arsenale per la pitturazione del fondo. Un miracolo di sveltezza costruttiva e di perfezione meccanica, che susciterà certo l'interessamento di tutte le marinerie e di tutti gli armatori d'Europa e di America. Il cantiere triestino, secondo affermano tecnici navali inglesi, ha battuto con questa colossale costruzione il record mondiale della velocità, sia nell'impostazione dello scafo che nella impostazione delle macchine e nella costruzione dei ponti.

Dopo il viaggio inaugurale del «Saturnia» della Cosulich e dopo il varo dell'incrociatore «Trieste», che sarà ultimato fra breve, il transatlantico «Conte Grande» è la terza nave di alto tonnellaggio che esce dai cantieri giuliani a testimoniare la perizia tecnica e la disciplina delle nostre maestranze. Il Lloyd Sabaudo volle affidare, 15 mesi or sono, al cantiere triestino di San Marco la costruzione di questo transatlantico, che nelle forme esteriori appare gemello dell'«Umberto Biancamano», pur superandolo in alcune caratteristiche del macchinario e della velocità. L'immensa e maestosa mole, liberata dalle gabbie di ferro che la imprigionavano fino a poche settimane or sono, appare oggi nel pieno profilo delle sue linee, con le sue due grosse ciminiere e con gli otto ordini dei suoi ponti, con l'intrico delle sue alberature, massiccia e svelta, pronta ad accogliere nel labirinto delle sue viscere la folla dei suoi 1800 passeggeri.

Accanto al lavoro dei cantieri nazionali, non va dimenticato il contributo che il cantiere dello Stabilimento tecnico triestino ha dato in questi anni alle costruzioni della Marina mercantile e dei grandi transatlantici per passeggeri. Nel rinnovamento della flotta nazionale, parzialmente distrutta dalla guerra sottomarina, i cantieri giuliani e specialmente Monfalcone e San Marco, vanno segnalati all'attenzione degli italiani, per le tonnellate varate, anche negli anni in cui le intraprese marittime erano difficoltate dagli scioperi operai. Oggi che la collaborazione di classe e il sentimento di solidarietà sono profondamente radicati nelle masse operaie i nostri cantieri danno prova mirabile di capacità produttiva e di esperienza tecnica. Il viaggio inaugurale e il viaggio di prova, che il «Conte Grande» sta preparando in questi giorni, viaggio che sarà tanto più significativo in quanto verrà onorato dalla presenza di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, celebrerà nel modo più degno la splendida maturità raggiunta nelle costruzioni navali dai Cantieri giuliani e dalla mano d'opera triestina. Per 15 mesi, giorno e notte, squadre di migliaia di operai hanno lavorato con fervore dentro e fuori lo scafo del «Conte Grande». La marina italiana vanta oggi, per la coraggiosa volontà del Lloyd Sabaudo, una tra le più grandi motonavi del mondo.

L'entità dello sforzo

L'ardimentosa costruzione è stata compiuta con matematica regolarità. In otto mesi le grù del Cantiere hanno riversato sullo scalo 10.000 tonn. di acciaio, che tosto venivano fissate e ribadite in modo da formare la robusta struttura. La mole del grande scafo era completa, insieme a gran parte delle sovrastrutture, già nel giugno dell'anno passato, in cui, alla presenza della Duchessa d'Aosta, veniva effettuato il varo.

Subito dopo la nave veniva posta agli ormeggi e i tecnici iniziavano lo allestimento delle caldaie mentre, nella fabbrica macchine di S. Andrea, recentemente ampliata, si ultimavano le turbine, le colossali ruote di riduzione a ingranaggi e tutto il macchinario ausiliario. Più di 3000 piani generali e di dettaglio sono stati elaborati dagli uffici tecnici dello Stabilimento; oltre 7000 lamiere sono state preparate dalle officine, e due milioni e mezzo di perniotti sono stati ribaditi. 2000 mc. di legname d'opera servirono per fasciare i ponti, i rivestimenti e i mobili occorrenti ai 900 locali del naviglio. Quasi mille tonnellate di ghisa furono gettate alla fonderia e lavorate nelle officine meccaniche dello Stabilimento, e tutto questo lavoro assorbì giorno e notte l'opera alacre di 3000 operai. Contemporaneamente a quelli per il «Conte Grande», la fabbrica macchine terminava settimane or sono la costruzione dei più grandi motori Diesel marini del mondo, destinati al «Saturnia» e al «Vulcania», e complessi motori per navi mercantili e da guerra per oltre 300.000 cavalli di forza. Il fatto che lo Stabilimento tecnico sia riuscito a produrre macchinario, attrezzi e scafo in così breve tempo, ricorrendo per materiali e congegni quasi esclusivamente all'industria nazionale, è oggetto di legittimo orgoglio per il «Lloyd Sabaudo» e per l'industria nazionale.

Le caratteristiche del «Conte Grande»

Il «Conte Grande», nelle sue linee principali, assomiglia al «Conte Biancamano», costruito tre anni or sono in Inghilterra. La forma dello scafo, la disposizione degli alloggi, la sistemazione della grande piscina di nuoto, che sorpassa in grandezza quella dei più grandi transatlantici, e l'apparato motore più potente, segnano un progresso notevole sul «Biancamano». Il «Conte Grande» è lungo 190 metri fra le perpendicolari, largo fuori ossatura quasi 24 metri e alto 15, con una stazza lorda di 25.000 tonn.

Le turbine imprimeranno alla nave, in servizio regolare, 20 nodi di velocità e alle prove 21 nodi. La nave ha complessivamente 8 ponti continui e parziali. La sagoma esterna è quanto mai estetica, armonizzando i due fumaioli, un tantino inclinati e dipinti col distintivo della Società, con i due esili alberi. La prora è diritta, e la poppa riproduce l'antico rotondo ed è avviata inferiormente al ringrosso, in modo da allungare la liena di galleggiamento. Il doppio fondo si estende per tutta la lunghezza della nave con i serbatoi per la zavorra, l'acqua dolce e il combustibile. Possente e moderno è l'impianto motore a turbine, costruito interamente dalla Fabbrica di S. Andrea dello Stabilimento tecnico triestino. L'apparato motore raggiungerà la potenza massima di 26.000 cavalli asse con 105 rotazioni al minuto. Le caldaie propriamente dette sono state costruite dalle officine Ansaldo di Genova. L'energia elettrica viene generata da tre turbodinamo, situate nella sala macchine a poppa delle macchine principali. Oltre l'impianto forza e luce, che viene comandato dai diversi quadri distributori sistemati nel locali macchine, esistono ancora sul «Conte Grande» numerose installazioni elettriche, come la bussola, gli orologi, i telefoni parlanti, i telefoni automatici, con centralino per trenta stazioni, gli impianti di termometri a distanza, i refrigeranti, l'apparato radio, i fischi automatici per la nebbia, gli altoparlanti e ripetitori con centralino amplificatore per la trasmissione dei concerti che si terranno a bordo. Inoltre sono installati a bordo i radiatori elettrici, tre ascensori per passeggeri, i montacarichi, i montacarbone. L'apparato per il rinnovamento dell'aria e per il riscaldamento delle cabine e degli altri locali viene azionato da 10 gruppi termogeni e da 24 ventilatori provenienti dalla ditta Marelli di Milano e dal Cantiere navale di Monfalcone. La potenza installata, comprendente l'impianto di forza e d'illuminazione, è di 840 kw e le lampadine sistemate nella nave raggiungono il numero di 8000.

Gli alloggi dei passeggeri

Con particolare cura venne studiata la sistemazione delle imbarcazioni, per accogliere con sicurezza tutti i passeggeri e l'equipaggio in caso di sinistro. In piena conformità alle prescrizioni della legge italiana e americana, venne studiata pure la protezione dei passeggeri contro le malattie, l'incendio e ogni altro piccolo o grande pericolo. Il «Conte Grande» possiede 39 imbarcazioni, delle quali due grandi a motore, capaci di accogliere con sicurezza tutti i passeggeri e tutto lo equipaggio. Il transatlantico può trasportare 3000 tonn. di posta e merci ed è destinato ai viaggi tra Genova e Nuova York. Gli alloggi sono sistemati secondo criteri pratici e moderni: I passeggeri saranno così divisi: 578 di prima, 256 di seconda, 164 di seconda economica e 720 di terza classe. Essi troveranno alloggio in comodissime cabine, situate ben alte sul mare e ripartite fra i numerosi ponti. La prima classe occupa quattro ponti diversi al centro della nave, la seconda cinque ponti da poppa, la terza quattro ponti nella parte proviera. Naturalmente, le cabine e i ponti sono comunicanti fra loro per mezzo di comodi corridoi e di eleganti passeggiate. Squisito è l'arredamento delle cabine, dei saloni, delle sale da ballo, delle sale da concerto, delle sale cinematografiche, del bar. La grande sala, che comprende il salone da pranzo e le due salette riservate, forma la parte più rappresentativa della nave. La decorazione, eseguita su progetto dell'architetto Armando Brasini di Roma, è un prezioso lavoro di stile etrusco-romano modernizzato. La grandiosità delle linee, l'armonia dei colori, la preziosità dei disegni, nulla tolgono alla sobrietà e severità degli ornamenti. Dalla grande sala situata nel punto centrale della nave si accede, per uno scalone monumentale, verso prora ove si trovano la sala della musica e la sala delle feste.

La sala di scrittura di prima classe è ammobiliata nello stile inglese del periodo elisabettiano e la sala dei bambini, decorata alle pareti con la storia dell'America primitiva e contemporanea, è stata composta secondo la moderna fantasia espressionista. Vi sono poi le sale dei fumatori, le verande da caffè e la grande passeggiata sul ponte A di prima classe, tutta chiusa a vetrate, in modo da formare il giardino d'inverno. Da questa passeggiata si potrà godere lo spettacolo del mare. Ancora più suggestiva sarà la vista dell'oceano dal sovrastante ponte delle imbarcazioni, chiuso anch'esso da una vetrata. Sul ponte fra la tuga di prima e seconda classe si estende uno spiazzo di coperta perfettamente sgombero, che sarà adibito a giuoco di tennis. Dal ponte delle imbarcazioni, situato a 20 metri sopra il mare, si scende per una comoda scala al locale della vasca da nuoto. La vasca misura 16 metri di lunghezza e sei di larghezza. Nella vasca viene immessa acqua di mare riscaldata in quantità sufficiente per nuotare e fare tuffi. La vasca in ceramica di color verde smeraldo è fiancheggiata da larghi giardinetti ed è coperta da un velario illuminato artificalmente in modo che sembra nascondere la luce solare. Accanto alla piscina è situato il bar, che si affaccia con una terrazza sull'acqua.

Lussuose sono anche la seconda e terza classe. Il pavimento è coperto di un tappeto di gomma e di linoleum disegnato a fregi artistici. Ogni cabina possiede una installazione di acqua calda e fredda. Anche la seconda classe economica, che incomincia ad avere grande fortuna nel traffico transoceanico, è arredata con criteri di modernità. Gli arredamenti di tutte le classi e di numerosi altri locali di servizio provengono dalla falegnameria del cantiere. Non mancano i servizi sussidiari: sei cucine, delle quali due di prima classe e le altre di seconda e terza. Due ospedali per malattie comuni e due ospedali per gli infettivi, che contano complessivamente 64 letti e sono serviti da sei infermieri e da due medici. Lo stato maggiore, compresi i medici e il cappellano, è così composto: 34 radiotelegrafisti, 66 sottufficiali di coperta, 62 sottufficiali di macchina, 78 persone di cucina, 290 fra sottufficiali di camera e altro personale.

Il «Conte Grande», ormeggiato nel bacino del Cantiere triestino di San Marco, è stato meta, prima di partire per Pola, di una gran folla di visitatori, che ammiravano la colossale costruzione del Lloyd Sabaudo. Dopo una breve sosta nel bacino di carenaggio a Pola ove è stato ripulito e ridipinto, il colosso è ritornato iersera nel nostro porto. Dopo la prova delle macchine, il «Conte Grande» farà il suo primo viaggio diretto a Genova, donde proseguirà per New York. La cittadinanza triestina e della Provincia attende il giorno festoso della partenza, per salutare entusiasticamente la grande nave italiana, che va per le vie del mondo a confermare l'accrescimento di potenza della nostra Nazione.

Tra due giorni

Due giorni soli ci separano dalla data in cui ricorre il «Veglionissimo della Stampa», che quest'anno indubbiamente assume importanza inconsueta, così generosamente signorile è il gesto compiuto dai giornalisti triestini. Infatti, mai finora a una veglia mascherata si è stati capaci di offrire un dono così ricco, così superbo, così attraente come quello che sarà assegnato giovedì notte. Il valore del premio, ormai conosciuto da tutti, è certamente un non comune richiamo alle finanze di ogni cittadino, ma l'oggetto per sè stesso, un'automobile, completa, nuova, ultimo tipo, collaudata, corredata di tutti i suoi accessori, con benzina e lubrificante, e con una polizza di assicurazione per un anno, chi può non desiderarla?

Chi può rinunciare alla tentazione di una sì rara fortuna?

Possedere una «Fiat 509» per 20 lire! Occasioni eguali non si presentarono mai a Trieste e forse non si presenteranno.

Le modalità del sorteggio, stampate a tergo dello scontrino, che (è bene ricordare) dovrà venire conservato per concorrere alla vincita, rappresentano — superfluo ripeterlo — le più assolute garanzie della serietà con cui si svolgerà l'estrazione.

Le modalità sono le seguenti: da tre urne, in cui verranno egualmente imbussolate le cifre 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, saranno estratte separatamente e progressivamente le unità, le decine e le centinaia. Da una quarta urna, nella quale verranno imbussolate le cifre 0, 1, 2, 3 (corrispondenti alle migliaia dei biglietti emessi), saranno estratte le migliaia. Le quattro cifre in questo modo estratte, costituiranno il numero vincente.

Qualora il numero così composto risultasse a favore di un biglietto non venduto, l'estrazione verrà ripetuta sino a quando non sia estratto il numero corrispondente a quello di un biglietto venduto.

L'estrazione avverrà alla presenza e sotto il controllo di un delegato di S. E. il Prefetto, del segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti italiani e del presidente del Circolo della Stampa.

Ricordiamo che i palchi prenotati devono venir ritirati entro questa mattina, alle 12, poichè diversamente saranno ceduti agli altri numerosi richiedenti.

Avvertiamo infine che, tuttavia, non c'è obbligo di concorrere al premio: in tal caso il biglietto d'ingresso, che si potrà acquistare alla cassa del teatro la sera della festa, costerà lire 19.70.

Il ballo «Pierrots e Pierrettes» pro Lega. C'è un grande fervore di consensi per il ballo del Comitato signore Lega Nazionale, che avrà luogo il 13 corrente nelle sale dell'Hotel Savoia. Vedremo Pierrot melanconico e sentimentale tubare le sue elegie amorose, mentre Pierrette gaia e vivace, passerà folleggiando con i suoi scherzi briosi.

Nessuno vorrà certo mancare alla bella serata, che vuole raccogliere i mezzi con i quali le signore della Lega portano negli istituti da esse gestiti il segno tangibile dell'affettuoso interessamento di Trieste per i nuovi figli d'Italia che li frequentano.

Le socie che non volessero trattenere i biglietti ricevuti in casa sono pregate di restituirli prima del ballo alla cassiera del Comitato, signora Maria Strudhoff (via Felice Venezian 1).

Un grande ballo di bambini pro Colonie feriali fasciste

«Vi affido l'infanzia: datele sole, moto, gioia. Soltanto da una infanzia sana, sbocciano uomini buoni, capaci di bene operare per la Nazione», queste parole rivolse il Duce alle delegate dei Fasci femminili in occasione del congresso di economia domestica.

Per non venir meno a questo desiderio e conscio del valore di queste parole, il Fascio femminile rivolge le sue massime cure, per raccogliere i mezzi onde organizzare anche quest'anno le Colonie feriali, che dovranno accogliere un numero di Balilla e Piccole Italiane, molto maggiore dell'anno scorso Non solo colonie feriali, ma colonie permanenti ha in animo di istituire il Fascio femminile, e così dare la possibilità ai bambini gracili e malati di rifiorire e arrivare all'adolescenza forti e gagliardi, come li vuole la Patria. Ma per attuare tutto il vasto programma dell'assistenza all'infanzia, che tanto sta a cuore al Capo del Governo e su cui si basa tutto l'avvenire della Nazione, il Fascio abbisogna di larghi mezzi e dell'appoggio di tutti i buoni, che ben comprendono l'importanza di quest'opera assistenziale.

Con questi saggi intendimenti, il comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, presieduto dalla signora Rosy Fornaciari, sta allestendo un grande ballo in costume per bambini, che si terrà in sala del Littorio il giorno 21 corr., ultimo giorno di carnevale, dalle 16 alle 20. Il comitato sta lavorando con fervore acciò la festa riesca piena di brio e di attrattive. Si inizierà con un balletto speciale, eseguito da alcune minuscole copie di damine e cavalieri. Si parla di un chiosco fiorito, che sarà una serra olezzante di fiori viventi.

Vi sarà l'attrattiva di un giuoco con vincite a premi, che consisteranno in belle bambole, giuochi, libri...

Siamo certi che questo annuncio desterà grande entusiasmo nel mondo piccino, perchè tutti sanno ormai che le feste allestite dal comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, ottengono sempre un successo magnifico. Vi presenzierà pure una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane, nella loro simpatica divisa.

I balli dei Canottieri Adria. Il prossimo festino dei Canottieri Adria avrà luogo sabato 11 corr. nella sala massima di via Coroneo 15. Fervono intanto i preparativi per il «Ballo mascherato in riviera», che si svolgerà nella stessa sala la sera di lunedì grasso 20 corr., e per il quale regna vivissima attesa. Seguendo la tradizione degli anni passati, il ballo mascherato dell'Adria sarà allestito con ogni cura e originalità. La sala infatti, grazie all'opera geniale degli organizzatori e di valorosi artisti, darà l'illusione perfetta di trovarsi in un delizioso angolo della Riviera, ricca di sole e delle più suggestive attrattive. Vi si daranno convegno tutti gli spensierati villeggianti cosmopoliti: dalle misteriose orientali alle ricche ereditiere, figlie dei vari Re dell'industria d'oltre Oceano, dai «mandarini» cinesi ai «lords» e agli «yankee»: tutte le rappresentanze marinaresche dell'orbe, dall'epoca di Cristoforo Colombo ai giorni nostri, sfileranno in balda schiera, e non mancheranno i costumi più fantasiosi, dettati dal buon gusto delle vezzose dame e degli impeccabili cavalieri.

Il grande ballo accademico in sala del Littorio

Il solerte comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste, presieduto da donna Rosy Fornaciari, prepara alacremente, in collaborazione con il gruppo universitario fascista, il grande ballo accademico che si terrà sabato 18 febbraio dalle 22 in poi nella sala del Littorio.

Il ballo accademico che per inveterata tradizione è una delle migliori manifestazioni mondane del carnevale triestino, raccoglierà indubbiamente anche quest'anno l'elegante folla di dame e di cavalieri che hanno dato sempre alle feste della goliardia triestina quella nota caratteristica di signorilità e di brio. Lo scopo nobilissimo del ballo ci fa formulare i migliori auguri per la sua riuscita.

Festa mascherata dell'O. N. D. di Comeno. Con un concorso di popolazione veramente eccezionale, ha avuto luogo sabato sera la veglia mascherata indetta dal Dopolavoro di costà, nella sala della Lega Nazionale.

Facevano gli onori di casa la signora Mary Pacovich, segretaria del Fascio femminile; il podestà ing. Giulio Pagnini; il commissario dell'O. N. D. ten. Tullo Campana e signora.

L'accuratissima organizzazione della festa (alla quale il Comitato composto dai signori Bruno Maniacco, Francesco Cerovaz, Antonio Buda, diede tutta la sua attività), l'orchestrina jazz-band goriziana, diretta dal maestro Vittorio Jess,

Scelti costumi mascherati pieni di brio e vivacità allietarono la festa: concorsero al premio un fantino e una zingarella impersonati dalle signorine Godnic e una odalisca impersonata dalla signorina Stana Urbancic, che il Comitato giudicò migliore, offrendole un ricco servizio da scrittoio.

La veglia, che si protrasse fino all'alba, raggiunse il diapason dell'animazione, con l'intervento di una numerosa comitiva di triestini, tra i quali notammo il giudice cav. Manzoni, l'avv. Camber, il sig. Cravos con le loro distinte signore. Il ricavato netto della festa sarà devoluto all'O. N. D. locale.

Concorso a premi per lavori di carattere militare

Il comando della Divisione militare comunica il seguente stralcio della circolare 803, del *Giornale Militare* 1927:

1) Gli ufficiali in A. R. Q. e gli ufficiali in congedo (posizione ausiliaria, congedo provvisorio, complemento, riserva) in forza ad enti (Comando Divisione, Distretto militare, Direzione di sanità, Direzione commissariato, Ufficio veterinario) che risiedono nel territorio della Divisione militare di Trieste (mandamenti di Trieste, Sesana, Monfalcone, Postumia, Senosecchia, Aidussina, Comeno, Idria (limitatamente al Comune di Montenero d'Idria), Bisterza (limitatamente ai Comuni di Fontana del Conte e di Primano) e circondario di Capodistria) possono partecipare ai concorsi a premio per studi e monografie di argomento militare indetti presso il Comando di Corpo d'Armata di Udine dalla circolare N. 803 del *Giornale Militare* 1927.

2) I lavori dovranno essere inviati al predetto Comando di Corpo d'Armata, prima del 30 aprile 1928.

3) Ogni concorrente potrà presentare un solo lavoro, svolgendo un tema di libera scelta, purchè di soggetto militare.

4) I lavori dovranno avere carattere di composizione monografica o anche di ricordi o impressioni personali, ed essere corredati, ove occorra, da rappresentazioni grafiche. Quelli che fossero stati in precedenza comunque pubblicati, o premiati in altri concorsi di qualsiasi specie, saranno esclusi dal concorso.

5) I lavori dovranno essere presentati a stampa o dattilografati, in busta chiusa (senza sigilli di ceralacca nè timbri di qualsiasi specie), sulla quale saranno apposti dall'autore un motto, le iniziali U. S. se l'autore è ufficiale inferiore, e l'indicazione «Concorsi a premio fra ufficiali delle categorie in congedo». Il motto sarà scritto anche sul rovescio della busta stessa. Una seconda busta chiusa, di formato più piccolo, con analoghe iscrizioni, conterrà nome, cognome, grado, recapito dell'autore e comando, direzione od ufficio cui è in forza.

6) I concorrenti verranno ripartiti in due categorie (ufficiali superiori e ufficiali inferiori), per ciascuna delle quali saranno nominate, presso il predetto Comando di Corpo d'Armata di Udine, apposite commissioni per l'esame dei lavori posti a concorso e per l'aggiudicazione dei premi.

7) Premi: Primi premi: per ufficiali superiori lire 2000; per ufficiali inferiori lire 1500, premio unico e indivisibile.

Secondi premi: per ufficiali superiori lire 1000; per ufficiali inferiori lire 750.

Terzi premi: per ufficiali superiori lire 550; per ufficiali inferiori lire 375.

L'assegnazione dei primi premi dovrà essere fatta solamente ai lavori giudicati meritevoli di pubblicazione, quella dei secondi premi potrà invece farsi con criteri di maggiore larghezza, e quella dei terzi premi potrà farsi a semplice titolo d'incoraggiamento ai lavori che, pur non risultando completi nel loro sviluppo, hanno richiesto notevole studio ed accurata preparazione. La distribuzione dei premi dovrà essere fatta non appena siano stati pubblicati, sul giornale militare, i nomi degli ufficiali vincitori dei concorsi di che trattasi.

8) La proprietà letteraria dei lavori premiati passerà al Ministero della Guerra, il quale potrà far pubblicare in riviste militari, o tradurre in lingue estere, quelli che riterrà meritevoli.

La serata pro poligrafici disoccupati. Sabato 4 corr. con un distinto e numerosissimo pubblico si è svolta nella sala Nichetto la serata di beneficenza a favore dei poligrafici disoccupati, con la replica del programma dato per l'inaugurazione della Sezione drammatica del «Grafico», e cioè la scena tragica «La torre di pietra» di Giacomo Antona-Traversi e R. Francheville, interpretata molto bene dal signor Vittorio Scaggiante e Renato Bellemo, assecondati con bravura dai signori Aldo Guardiancich e Bruno Rossi.

Nella gaia commedia di G. Silvestri «Fatemi la corte» si distinse la signorina Alice Bertotti, che seppe creare una graziosa Eulalia, monella e civettuola. Molto bene i signori Renato Bellemo e Vittorio Scaggiante. Benissimo le parti secondarie sostenute dalla signora Maria Fragiacomo e dal signor Beno Pischiutta. La serata finì con la brillante farsa «La gran muraglia della China», ove la signorina Alice Bertotti e il signor Renato Bellemo divertirono molto.

L'Associazione nazionale volontari per il X anniversario della Vittoria

Abbiamo da Roma, 6:

Si è riunito a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione italiana volontari di guerra. Per quanto concerne la partecipazione dei volontari al decimo anniversario della Vittoria, è stato stabilito di promuovere una grandiosa crocera adriatica recando il vessillo tricolore, il quale sarà chiesto alla città di Cosenza, che i fratelli Bandiera inalberarono come segno di rivolta contro il servaggio straniero.

La crociera avrà inizio a Venezia e toccherà Zara con soste a Trieste, Pola e Fiume, per proseguire poi fino a Taranto e raggiungere la Sicilia e le Calabrie e riportare a Cosenza il tricolore dei fratelli Bandiera.

Il convegno ha inoltre stabilito di promuovere un'ampia e documentata pubblicazione sulla storia del volontarismo italiano. Infine il Congresso ha approvato vari ordini del giorno per la difesa dell'italianità nell'Alto Adige e contro l'opera antitaliana del clero slavo nella Venezia Giulia. Il Consiglio nazionale ha deciso di appoggiare le varie Sezioni che promuovano la colonizzazione di volonterosi nelle colonie di nostro diretto dominio.

Stamane i componenti del Consiglio nazionale dell'Associazione sono stati ricevuti a palazzo Viminale dal Capo del Governo.

Un bel gesto dei nostri studenti

Gli studenti del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» nello scorso dicembre per protestare contro provocazioni d'oltre confine, che altrove diedero occasione a qualche agitazione, pensarono di contrapporre a grosse e presuntuose parole un'azione modesta, ma piena di affettuoso interesse e di significato: raccolsero cioè, dalle loro biblioteche domestiche alcuni libri di amena lettura e di utili cognizioni, che destinarono ai giovani alunni delle scuole del Carso, i quali si accostano con spontaneo impeto alla nostra civiltà e sentono il bisogno di entrare sempre più nella compagine della Nazione. Si formò così un pacchetto di un centinaio di volumi dal «Viaggio per l'Italia di Giannettino» del Collodi al «Mussolini» del Pini, dai manuali di storia civile e naturale ai libri di avventure, che il preside del Liceo ha trasmesso alla Lega Nazionale per la distribuzione fra i Balilla del Carso. Se gli studenti medi troveranno imitatori, ne sarà avvantaggiata la conoscenza della nostra lingua e della nostra cultura nei piccoli alunni.

TEATRI E CONCERTI

La questione del Verdi

A quanto apprendiamo, la questione del Teatro Verdi, che in questi ultimi tempi è ritornata di viva attualità, sarebbe per entrare in una nuova fase, che speriamo risolutiva. Il maestro cav. Teodoro Costantini, commissario del Comune per il nostro Massimo, starebbe infatti prendendo contatti con i fattori più benemeriti e più direttamente interessati alle sorti del teatro per venire ad un riesame completo del problema del Verdi, nell'intento di promuovere quella soluzione soddisfacente e definitiva che è nelle aspirazioni di quanti hanno a cuore il risorgimento delle tradizionali stagioni liriche cittadine.

La prima recita della Compagnia Gramatica

Siamo informati che la prima recita della Compagnia di Emma e Irma Gramatica si terrà al teatro Verdi la sera di giovedì venturo col seguente programma: s'inizierà la recita col poema drammatico di Gabriele d'Annunzio «Sogno di una notte di primavera» a cui farà seguito la commedia in due atti «La medaglia della vecchia signora» di Barrye. In questa recita sarà protagonista Emma Gramatica. Nella seconda recita si presenterà al pubblico Irma Gramatica. Da oggi al camerino del teatro sono aperte le prenotazioni.

"Malia" di Luigi Capuana al Teatro della Commedia

Lo sforzo della Compagnia italiana di prosa per presentare il caratteristico quanto difficoltoso dramma di Luigi Capuana con dignità e fedeltà, deve essere rilevato, poichè il lavoro fu recitato con affiatamento e omogeneità, sebbene in qualche scena avremmo desiderato più spigliatezza.

I molti scogli che presenta la figura di Jana, furono superati felicemente dalla signora Micheluzzi, che rese il tormento e l'insana passione della giovane con naturalezza. In qualche punto il tono avrebbe dovuto essere più smorzato e certe frasi meno gridate, ma tuttavia l'artista fu all'altezza del suo compito. Sincero, se non sempre equilibrato, fu Carmelo D'Angeli-Calabrese che, ricco di risorse, colorì la parte di Nino, rendendo il tormento dell'innamorato con foga e passione. Fra gli altri occorre ricordare l'Alberti, che fu spontaneo anche se parve in qualche momento troppo concitato. Ebbe accenti felici e assecondò i suoi compagni molto bene.

Nelle parti di secondo piano, il Furani creò una caratteristica figura di Don Saverio e recitò con quella sobrietà che ormai gli è riconosciuta. Il Dal Fabbro avrebbe dovuto essere meno superficiale. Ricordiamo ancora la signora Dal Fabbro e la De Fabrizi, che coadiuvarono ottimamente gli altri.

La cronaca della serata è delle più liete: sala gremita e applausi calorosi specialmente alla fine del secondo atto, che valse cinque chiamate agli artisti e specialmente alla Micheluzzi.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, «Malia» si replica.

Un riuscitissimo concerto all'Ospizio Marino di Valdoltra

Geni Sadero ben sa che l'amore pietoso verso i minorati della vita ha mille modi efficaci di esplicarsi e che al di fuori e al disopra dell'aiuto materiale ci sono infinite possibilità di beneficio, nel sollievo morale dato da un'ora piacevole, dal godimento di una manifestazione artistica. E largisce questo beneficio graziosamente, semplicemente, paga della commozione dolce, del riso schietto che le sue canzoni, scelte con squisito senso d'arte, sanno alternativamente suscitare in chi l'ascolta.

Per la sua visita, fatta domenica nel pomeriggio all'Ospizio Marino di Valle d'Oltra, aveva scelto a compagni fanciulle e giovanetti che dell'istituto erano amici da un pezzo: soci anziani (per così dire) della Croce Rossa Giovanile, che già s'erano prodotti a Valle d'Oltra. Così il trattenimento acquistava varietà e poteva soddisfare i gusti di tutte le categorie di malati, piccini, men piccini e adulti.

Uno scelto programma di musica per pianoforte e violino, venne eseguito con tecnica sviluppata e fine intuito ed eleganza dalle signorine Visentin (violino) e Alda Magliaretta (pianoforte). Tartini, Mozart, Pierné, Kreisler, Drdla, Chopin ebbero alternativamente a interpreti le due gentili artiste, che riscossero vivissimi e unanimi applausi. Frammezzo la grazia birichina della piccola Gea Gortan sottolineò le ingenuità e le maliziette del monologo «Il primo ballo», mentre il bozzetto in un atto del Varagnolo «La caena al cor», recitato col brio consueto dagli artisti della Compagnia della C. R. I. G., signorina Gilda Gortan e signori Egidio Benci e Bruno Valle, chiuse brillantemente, fra il buonumore generale, il trattenimento.

Tutti questi numeri avevano fatto contorno — un contorno elegante e armonico nella sua varietà — a quello che era naturalmente il centro del trattenimento: il seguito di canzoni, cantate da Geni Sadero. Furono canzoni di Toscana, di Romagna, di Sicilia, di Piemonte, dell'Istria, che ancora una volta, dinanzi al pubblico dell'Ospizio, mostrarono il tesoro di sentimento e di affetti racchiuso nell'anima popolare, emanarono il profumo della loro poesia ingenua e profonda, colpirono con l'originalità potente dell'idea musicale. La suggestione di quelle semplici melodie giunge a tutte le anime, come tutto ciò che nell'arte è elementarmente e assolutamente bello, e Geni Sadero potè gioire una volta di più nell'emozione suscitata e del godimento che aveva saputo procurare a chi un'ora di benessere è inestimabilmente preziosa.

L'ultima recita de «La vedova scaltra». Ieri nel pomeriggio, nella sala massima del Circolo Artistico, la Compagnia degli studenti filodrammatici universitari fascisti recitò «La vedova scaltra» di Goldoni, rinnovando per la terza volta il caloroso successo conseguito nelle precedenti rappresentazioni. Con questa difficile interpretazione del capolavoro goldoniano, come con quella dell'«Aulularia», il complesso filodrammatico universitario, diretto con tanto senso d'arte dal dott. Angeli e sotto gli auspici della benemerita Università popolare, ha superato brillantemente la seconda prova nella serie delle recite ideate per portare a conoscenza del nostro pubblico le commedie più rappresentative delle varie epoche del teatro italiano. La sala affollatissima applaudì con calore gli interpreti intelligenti, che tutti, dai protagonisti ai collaboratori minori, recitarono con garbo e finezza.

Il concerto dei filarmonici del Circolo bancari. Mercoledì 15 febbraio la Sezione orchestrale del Circolo impiegati bancari darà un concerto comprendente musica di Mozart, Rossini, Mascagni, Schubert, Grieg. Per questo concerto vi è molta attesa nel pubblico dei bancari che conosce già favorevolmente questo bravo complesso musicale istruito e validamente diretto dal collega maestro Gaetano de Pulciani.

Varietà e Cinema

L'arte umana e spontanea di Leda Gys va al cuore delle folle. Questo è il segreto dell'entusiastico successo che seralmente ottiene al Teatro Excelsior la divertentissima film «Napule... e niente cchiù!», in cui tra una lagrima e un sorriso, tra una risata e un canto nostalgico, l'anima di Napoli vibra con tutte le sue malìe. Nella varietà successone di Lina Franck, la deliziosa, scapigliatissima parigina e molti applausi all'ottimo equilibrista Pinkert.

Ultimo giorno di «Odette» con Francesca Bertini al Nazionale, un supercapolavoro di poderoso effetto, mentre nella varietà continuano i successi del Trio musicale Ballogh e della celebre cantante russa Ljubov Lowskaja, la beniamina dei triestini, in un attraentissimo repertorio di grande novità. Da domani: «L'altare dei desideri», il dramma di tutte le passioni, interpretato da Mae Murray.

«Aurora» di Murnau con Giorgio O' Brien e Janet Gaynor al Cinema del Corso. Oggi «première» di questo atteso capolavoro dell'arte muta, definito dai migliori critici come un'opera destinata a segnare un'epoca nuova nella storia della cinematografia e ciò perchè il realizzatore è F. Murnau, il grande direttore tedesco, cui si deve «Faust», la film che indusse la Fox a scritturarlo. Gli interpreti sono Giorgio O'Brien che il pubblico già conosce, ma che in questa film si rivela grande artista, e Janet Gaynor, la delicata interprete di «Settimo cielo» con il quale fu «lanciata» ottenendo un successo che altre artiste non ottengono se non dopo molti anni. La trama è delle più semplici, ma drammaticissima ed avvince lo spettatore facendolo vibrare con le figure che palpitano sullo schermo. Lo spettacolo è completato dalla varietà. Rosita Carpi e Anna Villarosa, che ieri ottennero un vivissimo successo con i loro indiavolati sketch, presentati con lusso abbagliante. Oggi non sono validi gli inviti nè le tessere. Prima rappresentazione alle 16.

Ultimo giorno del «Corsaro mascherato» con Riccardo Cortez e il trionfo di Totin al Teatro Fenice. Riccardo Cortez e Florence Vidor appariranno oggi per l'ultimo giorno allo schermo della Fenice nel «Corsaro mascherato», la grandiosa film piratesca della Paramount. Nella varietà trionfa letteralmente il minuscolo Totin nelle sue godibilissime creazioni. Molti applausi anche all'ottima attrazione della «Troupe Odonis».

Domani una delle film più divertenti e più bizzarre: «Il ladro gentiluomo» con Luciano Albertini.

«Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini all'Eden è l'ammiratissimo capolavoro della Pittaluga Film, che si può ammirare da oggi. Nella varietà la compagnia comica di Gustavo Giorgi rappresenta la commedia «Sganapino in villa».

Solo l'immensa Renée Adorée ed il famoso John Gilbert possono attirare tanta folla al «Regina»!... Infatti da sabato che si rappresenta «Il padiglione delle meraviglie», il «Regina» rigurgita come mai precedentemente. E' una vera gara nel pubblico giovanile per vedere Renée Adorée e John Gilbert in questa nuovissima Metro-Goldwyn Film, così artisticamente girata nel suo ambiente ungherese. Mai John Gilbert fu più simpatico! Proiezioni giornaliere dalle 16 precise.

Il trionfale successo de «Le chasseur de chez Maxim's» al Cinema Italia. Pubblico in folla, e molte risate ieri, alle proiezioni di questa brillante commedia che riproduce la scapigliata vita dei cabarets parigini, a cui è intrecciata una poetica storia d'amore. Ne sono interpreti Pepa Bonafè e Nicola Rimsky. Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimamente il grande capolavoro della Metro Goldwyn: «Amanti», con Alice Terry e Ramon Novarro.

Cinema Garibaldi. A grande richiesta e per l'ultimissimo giorno, si replica la grande film «Resurrezione», celebre romanzo di Leone Tolstoi, protagonisti Dolores Del Rio e Rod La Rocque. Domani «première» del capolavoro «Antonietta Sabrier» con Eva Francis e Gabriel Gabrio.

Prossimamente: «Il diario di una granduchessa», dramma tratto dal celebre romanzo di Leone Daudet «I re in esilio». Interpreti principali Alice Terry e Lewis Stone.

Cine Edison. «Maschere russe». Ultimo repliche di questo emozionantissimo dramma interpretato in modo insuperabile da Florence Vidor e Olive Brook. Domani: «Settimo cielo», la film della sublimazione dell'amore con Janet Gaynor e Mac Farrel.

Cine Galileo. «Complotti». Oggi repliche di questo splendido dramma in cui Pola Negri è una protagonista di eccezionale valore.

«Douglas superstizioso» al Cinema Savoia. Ecco il programma che divertirà piccoli e grandi, con le insuperabili trovate del simpatico Douglas Fairbanks. Principia alle ore 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Malia» di L. Capuana.
Excelsior. Dalle 16: «Napulo.. è niente cchiù!» con Leda Gys e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini e nella varietà Lowskaja.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Aurora» con Janet Gaynor e Giorgio O' Brien, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il corsaro mascherato» con R. Cortez e F. Vidor e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 15.30: «Il Carnevale di Venezia» con M. Jacobini e la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il padiglione delle meraviglie» con John Gilbert e Renée Adorée e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Le chasseur de chez Maxim's» con N. Rimski.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.
Cine Galileo. Dalle 16: «Complotti» con Pola Negri.
Edison. Dalle 16: «Maschere russe» con Florence Vidor.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Douglas superstizioso» con Douglas Fairbanks.
Novo Cine. Dalle 16: «Asso di cuori» con H. Liedtke e L. Dagover.
Cine Royal. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con V. Gaidaroff.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Controspionaggio» con Jetta Goudal.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Nostromo» con Giorgio O' Brien.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Desideri umani» con M. Dan e O. Brock.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Cohen, Kellys e Co.» con C. Murray e G. Sidney.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione: «Stirpe eroica» con R. Dix e N. Berry.
Cine Venezia. Dalle 16: «Celimene, la bambola di Parigi» con L. Damita.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Principe senza amore» con G. O' Brien e V. Valli.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 febbraio

Turno Generale. Marinai (20) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (9) 1; mozzi coperta (49) 1; fuochisti (37) 1; carbonai (54) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 194; giovani coperta in I (—) 3; giovani coperta in II (—) 1; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (3) 309; carbonai (—) 1; mozzi macch. (7) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (15) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (5) 1.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (23) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (4) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (15) 2; carbonai (3) 1; giovani macchina (20) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (3) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (3) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; barcati e cancellati 12; totale inscritti al fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Littoria

X Centuria 58.a Legione. Tutti i capisquadra sono comandati all'adunata che si terrà il giorno 8 corr. alle 19.30 nella sede di questo comando.

Istruzione teorica Premilitare. I premilitari della M. V. F. iscritti al secondo corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Manipolo Avanguardista di S. Giovanni. Tutti gli iscritti sono comandati all'adunata che si terrà, in borghese, martedì 7, alle 20, in sede rionale.

Manipolo Avanguardista di Barcola. Questo manipolo si radunerà al completo mercoledì 16 corr. alle 20.30 in sede centrale. Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Manipolo Avanguardista di Roiano. Gli iscritti a questo manipolo e coloro che desiderassero iscriversi, sono comandati di intervenire all'adunata di giovedì 9 corr. alle 19.30 in sede centrale.

XI Centuria Avanguardista. Gli avanguardisti in forza presso l'XI Centuria, che fossero ancora privi di divisa, sono invitati a ritirare il buono presso il comandante, tutte le sere dalle 19 alle 20.

Movimento sindacale

Nel Sindacato prov. impiegati chimici. Gli organizzati in possesso delle ricevute provvisorie dal n. 3401 al n. 3415 sono invitati a passare negli uffici del Sindacato dalle 19 alle 20. Coloro che erano già tesserati nel 1927 dovranno portare anche la tessera dello scorso anno. Giovedì 9 corr. alle 19 è convocato in sede il Consiglio direttivo del Sindacato.

Nuove pubblicazioni. E' uscito coi tipi della Tipografia Sacerdote un bel volume di G. Luciano Cocito dal titolo «Attraverso i secoli. L'evoluzione della previdenza sociale nel mondo». Queste pagine — scrive Alfredo Mazzei nella prefazione — sono destinate a colmare una vera lacuna nella letteratura italiana, e — perchè non dirlo? — nella letteratura mondiale, su di un ramo importantissimo delle discipline sociologiche. Mancava infatti finora un libro che trattasse della genesi dell'idea previdentistica assicurativa e del suo sviluppo attraverso il dinamismo ascensionale nel cervello dell'uomo, negli ordinamenti sociali, nella legislazione degli Stati antichi e moderni. Indubitatamente la nobile fatica del giovane Luciano Cocito avrà la migliore accoglienza.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 7 corr. all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal n. 32601 al n. 35000 assunti nel mese di giugno u. s. e non rinnovati.

Nella mostra sono esposti: vestiti, cappotti, biancheria, tagli stoffa, pianino, motociclette, violino, apparecchi fotografici, orologi e altro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, conferenza del prof. B. Ziliotto su «La scultura gotica». Oggi alle 20.30 in via Foscolo, conferenza del prof. A. Benedetti su «La chimica alla luce della nuova teoria atomica e della radioattività». Domani in via Gatteri conferenza del dott. V. Miniscalco su «La pianta».

Società Ginnastica. Per l'annunciato ballo dei bambini che si terrà al Politeama Rossetti, giovedì 16 corr., i soci e le signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti, oltre che della tessera sociale 1928, di uno speciale biglietto per l'ingresso al teatro. I biglietti si possono ritirare in segreteria nelle ore d'ufficio da domani in poi. Per quelle famiglie che hanno iscritti i bambini alla sezione danza sarà riservato, per quanto possibile, un posto a sedere, che dovrà essere ritirato mercoledì dalle 17 alle 19.

Mercoledì lezione di danza alle 16 e alle 21 spettacolo cinematografico.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale: archi e fiati.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera alle 21 prove del complesso. Domani trattenimento sociale. Per domani sono convocati in sede tutti gli iscritti al Dopolavoro.

Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 20.30 ultima prova della sezione orchestrale per il concerto del 15 corr. Alle 18.30 di domani è convocato il Comitato trattenimenti bambini per il ballo di domenica.

C. S. Ponziana. Il Direttorio sociale è convocato questa sera alle 20.30. L'allenamento della prima squadra oggi rimane sospeso.

Associazione XXX Ottobre. Cominciando da questa sera le prove della sezione liutistica si terranno ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 23. Questa sera alle 21 convocazione della Commissione escursionisti e del Comitato feste. Domani alle 20.30 la sezione filodrammatica darà una recita nella palestra della Scuola Parini con la commedia «Fatemi la corte».

G. E. Marcello Zanella. Oggi alle 20.30 seduta della Direzione.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. Domenica alle 16 avranno luogo le elezioni per le cariche sociali. Viene pertanto sospesa ogni attività escursionistica.

A. S. Sempre Avanti. I soci sono invitati alla seduta che si terrà giovedì 9 febbraio alle 20.30 in sede. Questa sera in palestra la sezione ginnastica.

G. E. Indomito. Questa sera alle 19.30 adunata in sede dell'O. N. D. Si raccomanda l'intervento di tutti i partecipanti ai campionati nazionali di sci che si terranno il 12 corr. ad Asiago. Informazioni e prenotazioni in sede.

Club del Monocolo. Domani alle 20.30 lezione di scherma. Domani alle 20 prove della sezione filodrammatica. Domenica sera veglia mascherata.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 5 febbraio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 5, femmine 4; totale 9.

DECESSI: Zagar Matteo a. 42; Glavina Giuseppe a. 44; Decleva-Medved Maria a. 40.

MATRIMONI: Conobelli Luigi meccanico automobilista e Taucer Carmela; Lagiat Umberto meccanico, e Longo Bruna pellicciaia; Lipovich Roberto agente di commercio, e Vittori Maria, sarta; Zabai Pietro bracciante, e Chinchela Maria; Cavalieri Carlo macellaio, e Scherianz Giuseppina; Pagamucci Domenico sorvegliante, e Deffar Giuseppina; Pacor Rodolfo macellaio, e Vouch Valentina sarta; Ciach Mario macellaio, e Mlach Maria; Tosolini Pietro fabbro meccanico, e Valle Giuseppina; Cich Giuseppe impiegato privato, e Korban Maria impiegata privata; Lenardich Giovanni magazziniere, e Ieranco Vittoria.

del giorno 6 febbraio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 2, femmine 1; denunciati morti: maschi 2, femmine 1; totale 6.

DECESSI: Semolich Giuseppe a. 55; Hirschall Francesco a. 72; Belanti Giuseppe a. 39; Galic in Berut Maria a. 69; Dapretto Pietro a. 79; Cragnolin in Babich Filomena a. 65; Buffi Oliviero a. 32; Pellizzaro Guido a. 1 e mezzo; Zeizel Ignazio a. 49; Prosen in Rolich Giuseppina a. 69; Stanich Giuseppe a. 32; Bratina-Brescia Maria a. 50; Decleva Maria a. 70; Apollonio Maria a. 48; Curk-Budihnja Maria a. 69; Adami Carlo a. 73; Vecchiet Giovanni a. 68; Cecconi-Pecenko Elisabetta a. 62; Kohner Carlo Gabriele a. 76; Vertig Giacomo a. 73; Licen in Scherianz Teresa a. 79.

MATRIMONI: Siega Ducaton Guido, macellaio e Machnich Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

Destino: Chi vuole possa rispondere alle sue domande se non un medico dopo una visita minuziosa e coscienziosa? Il suo male può essere di una certa gravità e può essere nulla. Dunque si faccia coraggio e ricorra al medico, perchè l'essere ammalati non è vergogna. — *Aviere*: Il biglietto in terza classe, con la tariffa militare, sino a Torino, costa lire 29.50.

Iuppiter 117 E.: Oltre ai soliti documenti necessari per ottenere l'imbarco lei deve presentare alla Capitaneria di Porto il brevetto di radiotelegrafista e una dichiarazione del Consiglio di leva con la quale è autorizzato ad imbarcarsi. Ottenuta la matricola potrà imbarcarsi anche su navi straniere. — *Plinio*: Un libro contenente indicazioni sul modo di raccogliere, di preparare, di disporre nelle collezioni e di conservare i vari insetti è il «Raccoglitore naturalista», lavoro del dott. Egor, tradotto dal prof. Lessone, Torino, Casa editrice Loescher.

BORSA DI TRIESTE

4-6 febbraio 1928.

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	74.25	74.25	Lussino	340	340
Littorio	84.55	84.15	Martinol.	178	178
Cons. 5%	84.75	84.30	Medit.	—	—
Obbl. Ven.	74.30	74.30	Merid.	742	738
B.Tes.nov.	95.75	95.75	Oceania	93	93
Dan.-Sava	237.—	237	Premuda	498	498
Comit	1315	1311	Tram	173	173
B. C. T.	569	573	Tripcovich	256	256
Credito	882	875	Ampelea	350	330
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	144½	144
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred.	567	565	Fin.-Cosul.	170	170
B. Roma	116	116	Cem. Dal.	625	625
Cred. Pop.	301	301	Isonzo	94	94
Zivnost.	293	293	Spalato	276	276
Generali	6625	6630	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1390	1425	Sicmat	175	175
Infortuni	3730	3800	SELVEG	405	405
Riun. A	2980	3030	S. T. El. G.	90	90
Riun. B	2950	3025	Gas-Roma	790	789
Sigorta	291	285	Ilva	128½	128½
Adria	201	202	Jutificio	400	400
Cosulich	182	182	Off. nav.	83½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	620	620	Pilatura	340	340
Libera T.	321	319	St.Dalmine	115	113
Istria-Tr.	257	257	St. Tecnico	261	261
Lloyd Tr.	685	685	Terni	441	438

CAMBI: Amsterdam da 759 a 765; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.15 a 74.45; Londra da 92.02 a 92.22; Norvegia da 495 a 505; Nuova York da 18.87 a 18.93; Spagna da 320 a 326; Svizzera da 362.75 a 364.75; Albania da 362.75 a 364.75; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 448.50 a 454.50; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 268.50 a 269.50; Zagabria da 33.10 a 33.40.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.60 a 91.90; dollari da 18.56 a 18.70; scellini da 264 a 272; dinari da 3310 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro: 3-2 L. 364.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	590	565
maggio	—	—	558	550	—	—	560
luglio	—	—	550	545	560	560	555
settem.	—	—	548	545	557	564	552
dicembre	—	—	547	545	555	555	551

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegno	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	130
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.55; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 84; Obbligazioni Venezie 74.35; Littorio c. 83.75.

CAMBI: Francia 74.30; Svizzera 363.77; Londra 92.141; Olanda 762.50; Spagna 322.12; Belgio 263.50; Berlino 451.50; Vienna 267; Praga 56.10; Romania 11.65; Argentina oro 18.38; Argentina carta 8.08; New York 18.911; Canadà 18.89; Oro 364.69; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 365.80; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 74.50; Consolidato 84.30; Obbligazioni Venezie 74.55; Banca d'Italia 2585; Commerciale It. 1307; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 564; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 6665; Cosulich 182; Veneziana Navigaz. 263; Adriatica Elettricità 249.75; Terni 433; Gr. Alberghi 104; Littorio c. 84.05.

Borsa di Torino. Rendita 74.90; Consolidato 84; Banca d'Italia 2585; Commerciale It. 1307.50; Credito It. 876; Banco Roma 117; Banca Naz. Cred. 566; Merid. 731; Mediterr. 424; Cosulich 183; Terni 431; Fiat 377.50.

Borsa di Genova. Rendita 74.40; Consolidato 84.225; Obbligazioni Venezie 74.30; Banca d'Italia 2585; Commerciale It. 1306; Credito It. 870; Banco Roma 115.75; Banca Naz. Cred. 564; Credito Maritt. 553; Aedes 9; Meridionali 735; Mediterranee 424; Libera Triestina 320; Cosulich 183; Montecatini 230; Terni 430; Littorio c. 84.025.

Borsa di Roma. Rendita 74.40; Consolidato 83.95; Obbligazioni Venezie 74.75; Banca d'Italia 2588; Commerciale It. 1306; Credito It. 872; Banco Roma 116.50; Banca Naz. Cred. 568; Meridionali 730; Cosulich 183.50; Libera Triestina 325; Terni 429; Montecatini 230; Gas 785; Beni Stabili 658; Cementi Spalato 280; Isonzo 97; Fondiaria Vita 939; Littorio c. 83.70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 6 febbraio: Italia 27.48 3/4; Francia 20.42 3/4; Inghilterra 25.32 3/8; New York 5.19 7/8; Belgio 72.36; Spagna 88.475; Olanda 209.30; Germania 124.01 1/4; Austria 73.25; Svezia 139.525; Norvegia 138.20; Danimarca 139.105; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.875; Serbia 9.135.

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. BAMBINAIE, camerieri, domestiche, personale vario offresi. Via Pitteri 4. 63459 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, altro personale, attestati, miti pretese, offronsi. Machiavelli 24. 63460 A

CAMERIERA capace cucire cerca posto anche fuori. Via Roma n. 15, pianoterra. 33466 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 33059 A

CUOCA semplice, tedesca, con attestati offresi. Via Artisti 3, II. 63373 A

CUOCA a giornata o prestaservizi offresi. Carducci 23, portineria. 33002 A

CUOCHE, cameriere, domestiche tuttofare, privati ed albergatori offronsi. Rivolgersi Garibaldi 17, primo. 63451 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazzette miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 63479 A

DONNA capace tutti lavori offresi per alcune ore giornaliere. Rivolgersi Boccaccio 6, botteghino verdura. 63421 A

DONNA anziana cerca occupazione presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33106 A

DONNA sana allattare bambino o bambina offresi. Indirizzo Piccolo. 33018 A

GIOVANE bella presenza, capacissima cucito e lavori domestici occuperebbesi presso piccola famiglia o persona sola; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63447 A

ISTITUTRICE frobeliana, italiano, tedesco, serbo-croato, giovane, pratica bambini, offresi. Cassetta 11374 A, Unione Pubblicità. 11374 A

PRESTASERVIZI onesta, capace tutti lavori offresi fino pomeriggio. Droiogio 6, portinaio. 63395 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, brava tutti lavori casa, offresi distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63484 A

RAGAZZA prestaservizi, offresi. Felice Venezian 14, IV, sinistra. 7316 A

RAGAZZA onesta, forte e laboriosa, capace cucinare, ottime referenze e attestati, offresi a distinta famiglia. Via Coroneo 19, mezzanino. 33061 A

RAGAZZA 18-enne e donne con certificati offronsi a famiglie signorili, stabile. San Francesco 40, portineria. 62471 A

RAGAZZA slava, forte, offresi per famiglia slava. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio n. 37, portinaia. 33083 A

SIGNORINA 23-enne, bella presenza, occuperebbesi in qualità cameriera fine presso piccola, distinta famiglia. Via Vidali 2, presso Barba. 63440 A

VEDOVA brava massaia, parla tedesco, offresi piccola famiglia, persona sola. Cassetta 11386 A, Unione Pubblicità. 11386 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. BAMBINAIE, camerieri, domestiche, cuoche cercansi prontamente. Via Pitteri 4. 63459 B

A. CERCANSI d'urgenza 9 domestiche per Roma, Torino, Napoli; istitutrice, cuoca, cameriera, bariste, altro personale. Presentarsi Machiavelli 24. 63460 B

BONNE, bambinaia, servitore, ottime referenze, tutta giornata, cuoche capaci, cameriere, domestiche, prestaservizi giovinette due volte giorno cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 63455 B

CAMERIERA, possa anche assistere se signora indisposta, capace stirare e piccoli lavori cucito, cercasi per signora che dispone di altra servitù. Esigonsi assolutamente capacità e particolarmente ottimi attestati di famiglie locali. Rivolgersi Gino Lobba, Redazione «Piccolo», via S. Pellico 8. 13999 B

CAMERIERA semplice, possibilmente tedesca, attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, p. 4. 63429 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Cavana 11, I. 33071 B

CUOCA brava cercasi. Trattoria piazza Dalmazia 1. 33082 B

CUOCA cercasi. Presentarsi 9-11 Sanità 2, III. 63463 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 63436 B

DOMESTICA sappia cucinare, escluso senza attestati, cercasi. Presentarsi 9-11 Carducci 27, porta 6. 63419 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Via S. Lazzaro 9, III. 63366 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerco. S. Francesco 25, 2.o destra. 63369 B

DOMESTICA brava di cucinare e tutti gli altri lavori cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Trenta Ottobre n. 8, II p. 63390 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia adulti, fidata, sappia cucinare. Mediatori vengono ricompensati. Montfort 10, p. 8. 63465 B

DOMESTICA sappia cucinare buoni attestati, forte, robusta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63443 B

DOMESTICA pratica, onesta, con attestati, cercasi. Valdirivo 2, III, sinistra. 63435 B

DONNA servizio brava, onesta, alcune ore del mattino, cercasi. Inutile presentarsi se vecchia o senza attestati. Rivolgersi via Belpoggio 1, I, dalle 3 alle 6 del dopopranzo. 63464 B

DONNA servizio forte, robusta, tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63443 B

DONNA di servizio tedesca, sappia cucinare e tutto fare, per piccola famiglia cercasi. Offerte dettagliate con attestati: Deutsch via Damiano Chiesa 4, Padova. 5104 B

GOVERNANTE giovane, distinta, bella presenza, pratica cucina, per persona sola. Scrivere: Lorenzon Nani, porta Calvi, Treviso. 5182 B

PRESTASERVIZI cameriera con attestati, cercasi. Carducci 30, porta 6. 33039 B

Domani al Nazionale

un capolavoro della serie d'oro dello schermo

L'altare dei desideri

La Vita è gioconda! L'uomo trascorre l'esistenza a desiderare ciò che non possiede, e ad infischiarsi solennemente di tutto quello che ha. In fondo c'è più squisita gioia nel desiderio che nell'appagamento.

Interprete l'affascinante

MAE MURRAY

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Piccardi 24 A, III, porta 17. 33027 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 7 alle 17, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Udine 40, porta 22. 33092 B

PRESTASERVIZI ragazza con documenti cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 33086 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 33040 B

RAGAZZA, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 33119B

RAGAZZA 14-enne solo pomeriggio cercasi per lavori domestici. Crispi 51, porta 10. 33037 B

RAGAZZA capace lavoro, posto fiducia, occorre cauzione, e buonissimi attestati, occupazione sicura cercasi. Indirizzo Piccolo. 63303 B

VEDOVO con bambino, cerca donna, possibilmente vedova, età 25-35 anni, libera legami, capace tutti lavori casa, disposta recarsi Palermo. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 63401 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENZA italiana, tedesca, commerciale, privata, macchina propria; consiglio, assistenza affari fiducia; amministrazioni: assume pensionato, legale. Indirizzo Piccolo. 63066 C

BARBIERE lavorante prima categoria, specialista per taglio per signora offresi anche fuori Trieste. Cassetta 11380 C, Unione Pubblicità. 11380 C

CAUZIONE dispone volonteroso ventiquattrenne per impiego fiducia, fattorino, magazziniere. Scrivere carta d'identità 8700, fermo posta Trento. 11330 C

CHAUFFEUR giovane di buona famiglia, pratico garage, offresi per camion o vettura, eventualmente anche in prova. Indirizzo Piccolo. 63407 C

CONDOTTA cerca medico-chirurgo, anche provvisoria. Tessera 5478 postarestante, Napoli. 5105 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, lunga pratica commerciale, ottime referenze, miti pretese, cerca posto qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 62911 C

CONTABILE capacissimo, verso piccolo compenso, aggiorna contabilità, controlli bilanci; amministrazioni, corrispondenza italiana tedesca. Scrivere cassetta 11375 C Unione Pubblicità. 11375 C

DATTILOGRAFA capace, seria, bella presenza, cercasi da grande casa americana Cassetta 11381 C, Unione Pubblicità. 11381 C

DIRETTORE studio avvocatile, aziende amministrazione stabili, buone referenze offresi prontamente. Cassetta 11322 C, Unione Pubblicità. 1322 C

DONNA giovane, onesta, offresi pulizia uffici. Informazioni portiere via S. Nicolò n 39. 33076 C

FALEGNAME capace di mobili e di bianco cerca lavoro. Indirizzo Piccolo. 33028 C

GIOVANE trentenne occuperebbesi per alcune ore serali di qualsiasi lavoro manuale; telefonare 4981. 00329 C

GIOVANE forte, bella presenza; onesto, serio, cerca occupazione qualsiasi, anche fatica; Trieste o fuori. Scrivere cassetta 11375 C Unione Pubblicità. 11375 C

IMPIEGATO spedizioniere, conoscenze linguistiche; praticissimo tutti lavori interni, esterni, tariffe dogana, ferrovie, porto, ecc., cerca occupazione ramo, anche come bracciante. Scrivere cassetta 11375 C Unione Pubblicità. 11375 C

INGLESE. Signorina buona conoscenza inglese, offresi corrispondente sotto dettatura, intera oppure mezza giornata. Mitissime pretese. Ottima conoscenza italiano, tedesco, francese. Scrivere cassetta 11407 C Unione Pubblicità. 11407 C

MAGAZZINIERE capacissimo mansioni interne, esterne, cauzione ventimila, offresi. Cassetta 11267 C Unione Pubblicità. 11267 C

PARCHETTISTI offronsi per qualsiasi lavori in parchetti e pavimenti, anche fuori. Cassetta 11320 C Unione Pubblicità. 11320 C

RAGIONIERE provetto praticissimo contabilità bancaria, commerciale, industriale, abile bilancista, disponendo alcune ore serali occuperebbesi anche breve periodo oppure assumerebbe lavoro domicilio. Cassetta 11390 C Unione Pubblicità. 11390 C

REGALA 2000 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, via Giustinelli 6. 33097 C

SIGNORA buoni attestati, offresi compagnia signora. Battisti 9 porta 3. 63384 C

SIGNORINA conoscenza stenografia, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 33024 C

SIGNORINA offresi cassiera o venditrice, con pratica, buoni attestati, conoscenza tre lingue. Offerte cassetta 11401 C, Unione Pubblicità. 11401 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica conteggi fatture, tutti lavori ufficio offresi miti pretese. Cassetta 11384 C Unione Pubblicità. 11384 C

TRENTENNE italiano, tedesco, contabilità, amministrazione, dattilografia, assiduo lavoratore, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 11375 C Unione Pubblicità. 11375 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 63374 CC

DISEGNI, ricami mano e macchina, monogrammi per corredi, eseguisconsi. Corso 28, quarto, già Nicolò 32. 006 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 2, ferramenta. 63121 CC

MENDARESSA eseguisce lavori a perfezione specialità stoffe. Zaccaria 3 I. 63418 CC

MODISTA riforma, tinge cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. Marcovich. 63482 CC

SARTA confeziona modelli nuovissimi e rimoderna prezzi modici. Piazza Borsa 14, III p. 32970 CC

SARTA capace, offresi a giornata. San Francesco 40, porta 6. 63772 CC

SARTA uomo rivolta vestiti, soprabiti; prezzi miti. Piazzetta San Silvestro 2, II, porta 7. 11413 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, massimo buon gusto, lire 30; tailleur, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 11417 CC

SARTA uomo, bambini, bravissima voltare, riparare, offresi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 33115 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, governante, direttrice, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 63469 D

APPRENDISTA per drogheria, cercasi. Via Conti 6. 63482 D

CALZOLAI provetti, cercansi. Brunner 4. 33033 D

CASSIERA pratica macchina controllo, cercasi. Caffè Restaurant Edison. 33016 D

CHAUFFEUR con cauzione, cercasi; pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 63431 D

CONTABILE perfetto, sistema americano, cercasi. Offerte con copia attestati sub cassetta 11382 D Unione Pubblicità. 11382 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63386 D

GARZONA sarta donna, assumerei, accompagnata genitori. Bramante 2, terzo, destra. 63373 D

INGEGNERE cercasi da importante fabbrica milanese. Indispensabili buone cognizioni teoriche, esperienza fabbricazione macchine in genere e preferibilmente specializzato nel ramo ceramico. Preferiscesi perfetta conoscenza tedesco, età circa trenta anni. Specificare studi compiuti, curriculum vitae, referenze e fotografia. Offerte cassetta 36 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5175 D

LAVANDAIA capace, cerca lavanderia via Massimo D'Azeglio 11. 63442 D

LAVORANTE modista capacissima, cercasi. Salone mode Elvira Mayer, via Chiozza 4. 33055 D

MEZZA lavorante e garzona, cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 33111 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33070D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi. Via Carducci 22, Brutesco. 63423 D

RAGAZZO praticante pistoria, cercasi. Via L. Galvani 5. 63430 D

RAGAZZO o giovane per macelleria, cercasi. Bigot, via Genova 15. 33046 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Molingrande 32. 63408 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 19. 63365 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi. Via Giovanni Boccaccio 4. 33078 D

SALDACONTISTA perfetto, capacissimo corrispondere correttamente italiano tedesco, cercasi prontamente. Offerta dettagliate con indicazione referenze. Cassetta 463 D Unione Pubblicità. 468 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, con conoscenza francese, cerca primaria ditta. Inutile presentarsi se non capace. Informazioni indirizzo Piccolo. 33048 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, cerca importante ditta. Inutile offrirsi senza provata capacità. Cassetta 11397 D Unione Pubblicità. 11397 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA grande, comfort moderno, ingresso libero, preferibilmente su pianerottolo, cercasi da distinto stabile. Cassetta 11381 E Unione Pubblicità. 11381 E

MOBILIATA o vuota, ingresso scale, possibilmente centro, cerca sarta sola. Cassetta 11412 E Unione Pubblicità. 11412 E

MOBILIATA, ingresso libero, cercasi a Gorizia. Indicare prezzo. Cassetta 11404 E Unione Pubblicità. 11404 E

MOBILIATA ariosa, soleggiata, cerca distinto stabile presso famiglia non mestierante. Indicare pretese. Cassetta 11408 E Unione Pubblicità. 11408 E

MOBILIATA comodo, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo cassetta 11404 E Unione Pubblicità. 11404 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. A persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione paraggi Stazione centrale. Cassetta 11116 F, Unione Pubblicità. 1116 F

A A A. UFFICIO arredato, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 33105 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Battisti 20, III, porta 20. 63364 F

A. CENTRICA, affittasi distinto operaio, compagno stanza. Crispi 9, terzo, destra. 33101 F

A. MATRIMONIALE grande, mobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Battisti 27, primo, destra. 33120 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, affittasi. Venezian 30, II, porta 4. 63385 F

A. MATRIMONIALE, comfort, luce, affittasi coniugi. Ireneo 6, porta 9. 33064 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto. Ireneo 5, porta 14. 33072 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi uno, due signori. Arcata 16, porta 2. 63420 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi signore distinto. Viale XX Settembre 41, IV. 33025 F

A. MOBILIATA, affittasi prontamente per operaio. Torrebelli 4, I. sinistra. 63416 F

A. MOBILIATA grande, luce, bagno, stufa, affittasi distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 63380 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi soltanto a persona morale. Foscolo 46, I, sinistra. 63332 F

A. STANZA con vitto finissimo, affittasi. Madonna del Mare 12, porta 8. 7317 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Artisti 3 (Corso) Covacich. 33054 F

CAMERA mobiliata con vitto, affittasi. Prezzo mite. Vitale, Tesa 6 I. 33032 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 33057 F

CAMERA matrimoniale affittasi anche a due amici. Artisti 3 (Corso) Covacich. 33054 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Canova 23, porta N. 11. 63357 F

CAMERA pulitissima affittasi a distinto. Rossetti 16, II, destra. 00940 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2, I. 63403 F

CAMERA lussuosa, indipendente, affittasi a distintissimo, preferibile ufficiale superiore. Fonderia 6, secondo, destra. 33093 F

CAMERA mobiliata affittasi. S. Lazzaro, 13, III, porta X. 33079 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4 III, porta 14. 63458 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, posizione centrica cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33052 F

CAMERA mobiliata grande affittasi, pressi S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 33040 F

CAMERA vuota signorile per ufficio, ingresso libero, centralissima, pure anche mobiliata affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 63457 F

CAMERA mobiliata pulitissima, bella, davanti affittasi. Udine 35, II d. 63438 F

CAMERA elegante, luce, stufa, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 63183 F

CAMERA e cameretta vuote, luce, affittansi per ufficio, lavoratorio. Valdirivo 9 I piano. 63437 F

CAMERE mobiliate, ingresso libero, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 63413 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta. XXX Ottobre 6, IV. 33080 F

CAMERETTE (2) belle, volendo vitto, affittansi. Madonnina 34, IV 11. 33093 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso, vitto, affitto onesto operaio. Sanità 4, IV. 7321 F

CAMERINO con letto affittasi dopo 10. Maiolica 9, II destra. 33031 F

COMPAGNO stanza uomo onesto, 60 mensili, affittasi pressi Università. Indirizzo Piccolo. 33060 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi, affittasi. Manzoni 2, primo sinistra. 63410 F

MATRIMONIALE mobiliata, coniugi soli, amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63360 F

MATRIMONIALE o signore, affittasi, Scala Belvedere 4 I, porta 11. Stazione Meridionale. 63368 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, ingresso scale affittasi. Corso Vittorio Emanuele III, 3, quinto. 63460 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi a distinti coniugi. Bramante, 10, porta 11. 63433 F

MOBILIATA signorile, ingresso scale affittasi. Carducci 30. Trattoria Mediatore Vittorio. 33025 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, affittasi. Via Milano 25, IV p. 16. 63425 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi signore. San Michele 10, IV p. 33114 F

MOBILIATA, soleggiata, ariosa, massima pulizia, eventualmente da visita, centralissime, affittansi prontamente distinto. Indirizzo Piccolo. 63487 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 33051 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Viale XX Settembre 54, I destra. 63409 F

MOBILIATA luce, con vitto affittasi. Viale XX Settembre 39, II. Brandolin. 63371 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. XXX Ottobre 5, IV 12. 63391 F

MOBILIATA vista mare, luce, ingresso scale, affittasi uno, due signori. Lazzaretto vecchio 35, seconda scala III, p. 11. 63405 F

MOBILIATA posizione centralissima, eventualmente vitto, affitto. Battisti 7, p. 12. 63472 F

MOBILIATA, luce, affittasi due amici. Madonna Mare n. 2, porta 16. 7319 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi unico subinquilino. Crispi 61, III d. Politeama. 43099 F

MOBILIATA 1-2 letti, ingresso indipendente, affittasi. Balestrino 2, II sin. 33077 F

MOBILIATA luce, unico subinquilino, affittasi. F. Venezian 20, II sinistra. 63458 F

MOBILIATA elegantissima uso bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63457 F

MOBILIATA per una persona distinta, affittasi, con vitto. Gatteri 31, p. 9. 63439 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Foscolo 31, mezzanino. 63441 F

MOBILIATE (2) bellissime stanze, ingresso scale, buon prezzo, affittansi. Valdirivo, 23, II. 33020 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Via Pietà 8, porta 6. 00920 F

STANZA vuota, ufficio, società, lezioni, affittasi. XX Settembre, porta 8. 63200 F

STANZA vuota bellissima, eventualmente vitto presso coniugi soli, non mestieranti, affitterebbesi signorina distintissima. Offerte Cassetta 11378 F Unione Pubblicità. 11378 F

STANZA mobiliata affittasi anche per due amici. Milano 29, scala II p. 19. 33099 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Arcata 17, III. 33045 F

STANZA ufficio, affittasi prontamente. Riva Nazario Sauro 20 I destra. 33085 F

STANZA ufficio, società, ingresso scale, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 63445 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliata, affittansi. Via S. Giorgio, 5, II sinistra. 33029 F

STANZA, 2 letti affittasi solamente amici. Riborgo 35 I. 63405 F

STANZA due letti e stanza un letto volendo vitto familiare a distinte persone, affittansi. Via Fonderia 3 porta 1. 33081 F

STANZA vuota, affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2, mezzanino. 11415 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a signorina. Pilone 2, II p., porta 14. 00206 F

STANZA mobiliata affittasi a signore solo. Via Gatteri 27, porta 13. 63462 F

STANZA grande due finestre, primo piano, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 11402 F

STANZE (2) vuote, eventualmente comodo cucina, affittansi presso distinta famiglia. Visitare dalle 10 alle 13. Via Ruggero Manna 3 I. 63456 F

STANZE (2) vuote, comodo cucina, affittansi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 63436 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via F. Crispi 3, porta 19. 33044 F

STANZETTA affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I. Presso Giardino. 63424 F

STANZETTA centralissima, luce, vitto familiare completo 400. Cavana 13, porta 11. 33037 F

STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi distinta persona. Toti 1, porta 9. 63446 F

STANZETTA mobiliata affittasi, vitto familiare, unico subinquilino; visitare fino 2 pom. Canova 22, porta 7. 33047 F

STANZETTA vuota d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 33105 F

STANZINO luce, affittasi distinto. Scala Belvedere 4, porta 21. Stazione Centrale. 33063 F

VITTO, alloggio, darebbesi a operaio. Pondares 6, porta 17. 63356 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky. Via Guido Zanetti 1, lezioni giornalmente. 33022 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 9 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica n. 45. 63434 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni; italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora. Ai primi febbraio apertura corsi, teoria, pratica, correzione difetti. Rilascio diploma fine corso. Prof. Trobia. Piazza Ponterosso 5. 63205 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 66216 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 63358 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito strumento (per studiare casa); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7322 G

ESAMI di luglio. Nel collegio Principe Umberto, Gorizia: Corsi celeri di preparazione per esami, sessione luglio. 1395 G

IMPIEGATO banca impartisce lezioni italiano, tedesco, francese, corrispondenza, stenografia. Indirizzare offerte Cassetta 11328 G Unione Pubblicità. 11328 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna prof. Mitri. Via Battisti 10, terzo. 33014 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 63396 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano corsi speciali 20 lire mensili; inscrizioni soltanto sino martedì 7 corr. Piazza Cavana 4, II. 7309 G

MAESTRA insegna francese, italiano lire 3 ora. Via San Michele 13. 5. 7314 G

MAESTRRA pianoforte impartisce lezioni lire 3 ora. Stuparich 16, p. 6. 63361 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CALZONI visti raccogliere ragazzi piazza Barbacan pregati portarli Felice Venezian 20. Canova. 63478 H

CANE caccia, testa bruna, corpo punteggiato grigio-caffè, smarrito. Generosa mancia portandolo XX Settembre 65, I, sin. 63470 H

MANCIA riportando cagna ucciola levrette, via Ferriera 31, secondo, smarrita domenica, pressi Montebello. 33050 H

ORECCHINO perla-diamanti smarrito tratto Media-P. Garibaldi, generosa mancia portandolo Petronio 8, I. 63389 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere, grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono, terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A. CONIUGI distinti affittansi quartiere elegantemente mobiliato con bagno. Pietà 20. 33053 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti mobiliati, stanza focolaio affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 63469 I

APPARTAMENTI 4, 6 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, mezzanini, affittansi. Via Franca 15. 32090 I

APPARTAMENTINO nuovo, mobiliato, matrimoniale, pranzo, comodo cucina affittasi coniugi soli presso signora sola. Settefontane 43. 33038 I

APPARTAMENTO signorile, uso uffici, centro città, affittasi causa trasloco, anche parzialmente; condizioni vantaggiosissime. Telef. 4482. 63210 I

APPARTAMENTO centralissimo, sei grandi stanze, cucina, bagno, confort, affitto 5200 scambiansi con altro 4-6 stanze, giardino, preferibilmente paraggi Scorcola. Indirizzo Piccolo. 63362 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, confort scambiasi con quattro stanze, bagno, confort, soleggiato. Gatteri 23, Cescutti. 63368 I

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, bagno, servitù, terrazza ecc. scambiasi, affittasi. Riva Grumula, appalto 20. 33089 I

APPARTAMENTO signorile, cinque camere, accessori, confort, paraggi Oberdan, affittasi prontamente causa partenza, con tutto o parte mobilio. Cassetta 11403 I Unione Pubblicità. 11403 I

APPARTAMENTO centrico, vuoto, sei stanze; altri varie grandezze, ville, magazzini, negozi, senza spese, affittansi. Machiavelli N. 24. 63480 I

APPARTAMENTO messo nuovo, quattro camere disobbligate, due cucine, soffitta, comfort, 150 mensili. Pirano centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63080 I

BOTTEGHE: Via Beccherie, Via Malcanton, affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, Valdirivo 14. 63320 I

CAMERA, cucina affittansi. Via Ferriera 45 trattoria. 33036 I

FONDO con magazzino adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 33102 I

LOCALE piccolo, adatto ufficio affittasi prontamente. Paduina 9, Rivolgersi portiere. 63412 I

MAGAZZINO con finestra, luce, acqua affittasi. Via Pasquale Revoltella 20. Rivolgersi via Manzoni 2. Pontoni. 33021 I

NEGOZIO con mostra affitto prontamente. Via Mazzini 41. 63475 I

QUARTIERE d'angolo soleggiato, quattro stanze, accessori, gas, luce, affitto modico, pressi via Rossetti scambiasi con altro due camere, accessori, pressi giardino. Cassetta 11356 I Unione Pubblicità. 11356 I

QUARTIERE 4 stanze, giardino e accessori affittasi per annue 2600. Offerte, specificando il numero famigliare, indirizzo, cognome e nome. Cassetta 11324 I Unione Pubblicità. 11324 I

QARTIERE nove stanze più accessori, posizione centrale, primo piano, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Valdirivo 14. 63221 I

QUARTIERE tre camere, anticamera, camerino, cucina, comfort, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 33064 I

QUARTIERE due camere, anticamera, cucina, accessori, affitto minimo, centro, scambiasi con altro, tre camere, cucina, o due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 7313 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cameretta Rossetti scambio con quartiere 4 stanze centro, confort, moderno. Indirizzo Piccolo. 63417 I

QUARTIERE libero, 3 stanze, cucina, salottino, due terrazze, in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 63377 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 63376 I

QUARTIERE centralissimo, 6 stanze, bagno, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33056 I

QUARTIERI due, quattro, sette stanze, giardino, mobiliate, vuote, cucina affittansi Garibaldi 17, primo. 63451 I

STANZE quattro, bagno, accessori, affitto minimo, cambio con due stanze, due stanzini, bagno. Indirizzo Piccolo. 33091 I

UFFICIO mobiliato, posizione centralissima, vicinanze Borsa affittasi. Cassetta n. 11406 I Unione Pubblicità. 11406 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, due stanze, camerino, cucina, possibilmente paraggi Campo Marzio cercasi. Cassetta 11377 L Unione Pubblicità. 11377 L

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, confort moderno in villa, cercasi, eventualmente scambiasi con appartamento 8 stanze centro. Cassetta 11409 L Unione Pubblicità. 11409 L

CASA spedizioni cerca uno o due locali pianterreno adiacenze Porto Vittorio Emanuele. Indirizzo al Piccolo. 63188 L

LOCALE, posizione centrale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33056 L

QUARTIERE quattro stanze, confort, soleggiato, possibilmente giardino cercasi. Cescutti, Gatteri 23. 63368 L

QUARTIERE tre o quattro camere, cucina, soleggiate, vuote, cercano coniugi soli, esclusi mediatori. Salateo, macchinista navale. Udine 4. 63474 L

QUARTIERE cercano coniugi soli agiati con persone pari. Cassetta 11385 L Unione Pubblicità. 11385 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina cercano coniugi soli, paraggi Via Giulia, Viale XX Settembre. Cassetta 11388 L Unione Pubblicità. 11388 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. CINE «Pathebaby» con 40 films vendesi oppure noleggiasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 33012 M

A. ALCUNE volpi, faine, puzzole, peli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22, secondo. 11258 M

A. OCCASIONISSIMA! Vendesi qualunque prezzo servizio splendido caffè nero 12 persone, vero giapponese. Esclusi rivenditori. Pelestrina 2, primo, sinistra. 4274 M

ABITO ballo, lussuoso, occasione vendesi. Vasari 20, porta 5. 33105 M

ABITO rosa, stile settecento, vendesi occasionissima. Piccolomini 3, porta 6. 63486 M

ABITO sera georgette nero, perle, lussuosissimo, nuovo, volpe doppia vendesi. Cellini 1, II destra. 63427 M

ANELLO donna, brillante, 1 carato, orecchini, vendonsi pomeriggio, esclusi rivenditori. Cellini 1, II, destra. 63427 M

BAGNO completo lire 900 vendesi. Viale Regina Elena 13, II p., sinistra. Visitare ore 10-12, 15-17. 33066 M

BANCO fruttivendola, od altro uso negozietto, vendo. Commerciale 29, presso calzolaio. 33117 M

BOLLITORE, piumino, coperte, susta, materasso, vendonsi. Tiziano 13, I sinistra. 63481 M

CAGNETTI lupini vendonsi. Via Media n. 41, corte. 63387 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63437 M

CASSA controllo elettrica, seminuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33075 M

COMPRESSORE Barbieri 30.000 frigorie, generatore ghiaccio, perfette condizioni, funzionante, disponibile subito, vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone. Belluno. 11146 M

COMPRESSORE Tomaier 88000 frigorie, funzionante vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone, Belluno. 11146 M

COSTUME cavaliere Settecento, bellissimo, vendesi occasione. Drioli, San Michele 35. 63375 M

FONOGRAFO valigia modernissimo occasione vendesi. Cesare Battisti 29, De Lucca. 33015 M

FRACK finissimo vendesi prezzo mite. Via Silvio Pellico 8, porta 7. 33100 M

LIBRI 300 volumi, romanzi ecc. maggior parte rilegati, vendonsi. Via Boccaccio 5, porta 3. 33069 M

MACCHINA Singer originale, vendesi 190. Altra spoletta rotonda. Pozzo Mare 2, I, destra. 7319 M

MACCHINA Singer originale vendesi. Donadoni 2, pt. 33041 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 150. Parini 9, negozio ferramenta. 63331 M

MACCHINA espresso vendo. Crispi, 17. Nogliati. 63398 M

MACCHINA scrivere Underwood bicolore, perfetta, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 33103 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi occasione, giornata, 215. Beccherie, 3 I p. 63462 M

MACCHINA scrivere portatile, nuovissima, viaggiatori, ufficio vendesi occasione. Telefonare 1944. 33074 M

OCCASIONISSIMA: cappotto signora elegantissimo, collo petitgris, vestiti sera perle modello, uno con manica, costumino bambina, prezzi bassissimi. Galileo 14, porta 5. 63395 M

PERSIANE (10), una scala, una porta, vendo. Mazzini 41. 33107 M

PIERROT fantasia vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33043 M

RADIO 6 valvole, completo, accessori, funzionante, vendesi 1500. Leo 10, porta 8. 00943 M

SCIALLE turco, specchio cornice dorata, vendonsi, alla mattina. Lavatoio 4, IV. sinistra. 63197 M

SMOCKING nuovo, perfetto, fodere seta, statura media vendesi 295. Drogheria Krisciak, Via Tarabocchia. 63063 M

SMOCKING completo quasi nuovo, vendesi occasione. Donadoni 1 A. Punis. 63359 M

SPECCHIO grande, tre facce, puppa, diversi utensili sarto, vendonsi, occasione. Ghiacera 6, primo. 63448 M

TAPPETO Argaman celeste, 3x4, vendesi occasionissima. Carducci 30, porta 6. 33039 M

TENDA per esterno, metri 5.50, usata, vendesi occasione. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni 9. 33110 M

VENTRIERA elastica, nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63367 M

VESTITO uomo buonissimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 63468 M

VOLPE nuova, ancora da conciare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63428 M

VOLPE russa originale, rotonda, vendesi occasione. Gatteri 23, IV, Marnilli. 33113 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA Underwood portatile, tastiera quattro file, acquistasi occasione. Presentarsi con macchina, dalle 8 alle 11.30, via Udine 10, porta 15. 33013 N

SOLITARIO, paio orecchini compero occasione. Vizzini, Toro 7, I piano. 63414 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. DIVANO con specchio vendesi. Vasari 6, porta 13. 33090 NN

A A. OCCASIONISSIMA! 30 stanze matrimoniali, tipi diversi, vendonsi prezzo costo, per pochi giorni. Merce stagionata, grande scelta. Facilitazioni pagamento. Deposito mobili, Ginnastica 21. 63485 NN

A. STANZA pranzo, moderna, vendesi occasione. Rismondo 9, primo. 63476 NN

ARMADI due, canapè, una cassetta, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63411 NN

ARMADIO due porte, faggio cotto, vetrina cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33068 NN

BAGNO bambini, stufa gas, salottino peluches verde, divano, quattro poltrone, vendonsi. Romagna 11. 33117 NN

CAMERA letto faggio 1700; altra bellissima 1900; cucina 740. Confrontate prezzi, qualità. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, specchi fino terra, ordinata lire 5000 vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 11416 NN

CAMERA porte piene, 1800, cucina, occasione, vendonsi. Venti Settembre 42. 33036 NN

CAMERA pranzo massiccia, nuova, vendesi giornata, straoccasione. Slataper 12, magazzino. 33026 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, 1850, altra noce 1250, nuove, vendo occasione. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospedale). 33026 NN

CAMERA matrimoniale e cucina cedonsi, prezzo irrisorio. Via San Michele 25, p. 6. 63139 NN

CUCINA bianca, usata, vendesi giornata, lire 300. Vasari 10, porta 14. 63449 NN

LETTO nuovo, susta, materasso, 1 piazza vendesi. Rivolgersi Udine 4, barbiere. 33116 NN

LETTO con susta, vendesi buon prezzo. Via Valdirivo 8, I, sinistra. 33108 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'estremo tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo Capo

GIOVANNI VECCHIET

le sottoscritte esternano i sensi della loro perenne riconoscenza e non dimenticano di ringraziare pure la spett. Direzione delle **Cooperative Operaie.**

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante dott. **Ernesto Paolina,** il quale con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di lenire le sofferenze dell'amato Estinto.

Trieste, 7 febbraio 1928.

Famiglie:
VECCHIET, KLUN, MAZZIERO, MICLAVETZ, GIORDANO, STOCK, NESBEDA, nonchè tutti gli altri congiunti

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra adorata

MAMMA

vada un grazie commosso.

Particolare ringraziamento sia espresso al chiarissimo signor prof. cav. ing. **Gioachino Grassi,** direttore del R. Istituto industriale di Trieste, all'intero Collegio dei professori e alla scolaresca tutta.

Famiglie:
BATTISTIG, RIGO, RISMONDO e GIANNI

MATRIMONIALE pranzo, studio, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 10, p. 10. 63473 NN

OCCASIONE: vendesi stanza matrimoniale nuovissima. Vasari 6, porta 12. 63404 NN

OCCASIONE: vendonsi ottomane, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappeziere. 63432 NN

OTTOMANE a letto, nuovissimo sistema, comuni e lusso, prezzi bassissimi. Tappeziere Chiozza 46. 33118 NN

PATHEFONO rinemata macchina parlante vendesi lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway Sons», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», «Bösendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3.00, Mezzacoda nero «Seiler» straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo vendesi in mattinata causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63394 NN

PIANINO incrociato, finissimo modello concerto, trepedali, moderatore, piastra metallica, garantito, vendesi occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 63399 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi prontamente, indicare prezzo, marca. Cassetta 11735 NN Unione Pubblicità. 11735 NN

PIANINO germanico, noleggio lire 50 mensili. Olivo, Udine 18. 18744 NN

PIANINO nero nuovo, piastra metallica, Renner Stuttgart, vendesi lire 4600 trattabili. Via Tor San Piero 6, II, porta 13. 33094 NN

PIANINO «Magrini» 2900, occasione. Schimmel» modello 6500, pianini «F. I. P.» vendonsi rate convenienti. Noleggio accettabile. Rissa, Mazzini 44. 33109NN

PIANOFORTE, mezzacoda, viennese, piastra mettalica, armonioso vendesi. Valdirivo 15, primo. 7320 NN

STANZA pranzo stile barocco, artistica, studio completo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 63477 NN

STANZA matrimoniale con rete metallica ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 33067 NN

STANZA pranzo mogano o palissandro, cercasi d'occasione. Scrivere Cassetta 11306 NN Unione Pubblicità. 11306 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 63415 O

A. CORONE argento, brillanti, oro, acquisto prezzi altissimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 63450 O

A. PANTOFOLE in feltro, originale pelo di cammello, per ragazzi, donne e uomini, a prezzi di vero stralcio, trovansi alla Calzoleria Triestina. Via Carducci N. 21. 11394 O

FUSTI ferro 170, da ettolitri 2 a 6. Curatela Fallimento De Donà. Piazza S. Leonardo 2, Treviso. 5106 O

MOTORI elettrici Brown Boveri, tutte potenze, tensioni, grande deposito Trieste. Sanità 3. 32799 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANONIMA fabbricante rinomate biciclette, assume rappresentanti solvibili. Sibem, Farini 61, Milano. 11333 P

ASSICURAZIONI: persone capaci effettiva produzione Vita, migliorerampo, offrendosi forte Compagnia. Cercansi provetti ispettori produzione. Cassetta 11379 P Unione Pubblicità. 11379 P

AZIENDA attrezzatissima, disponendo piazze internazionali, grandiosi magazzini per vendita minuta, con relativi depositi Roma; viaggiatori intera rete, accetta rappresentanze con deposito, offre referenze, cauzione. Accetterebbe combinazioni sociali garantite rimunerative. Scrivere ditta Punzo, via Giovanni Lanza 99, Roma. 401 P

MODERNA fabbrica cinghie cuoio cerca introdotti rivenditori od agenti regionali, affidare esclusività vendita. Cinghificio Ligure, via Savonarola, Genova, Sampierdarena. 6180 P

PIAZZISTA o famiglia per vendita impermeabili esteri a privati, cercasi, forte guadagno; esigonsi cauzioni dalle 200 alle 400 lire. Indirizzo Piccolo. 63189 P

PIAZZISTA viaggiatore per nuovo articolo patentato di una casa viennese, verso cauzione per campione, cercasi. Rugg. Manna 22, porta 4, dalle 10 alle 13. 63308 P

SIGNORINE, signori disposti visitare famiglie, vendita articolo consumo, stipendio provvigione, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63467 P

SOCIETA' primaria milanese, specializzata vendite dirette consumatori tessuti in genere, accetterebbe comuni italiani tuttora liberi rappresentanti volonterosi, abili assunzione ordini mediante ricco campionario, catalogo articoli vari, senza tralasciare normale occupazione. Scrivere, indicando professione, casella 1225, Milano. 6183 P

VISITANDO Fiume, Gorizia, Udine cercansi articoli andanti, soltanto provvigione. Offerte cassetta 11309 P, Unione Pubblicità. 11309 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo perfettissimo, vendesi. Rivolgersi Garage Cavour, via Torrebianca 4. 11399 Q

BICICLETTA nuova donna, vendo. Scalinata 2, II p., Grandi. 63379 Q

GARAGE centralissimo, avviato, cedesi. Scrivere Cassetta 11399 Q Unione Pubblicità. 11399 Q

PEZZI ricambio per autocarri esteri, Nesseldorf Praga, Graefstig, Saurer, Fiat Vienna ed altri, vende Autogarage Hoedl, Fiume. 10957 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A condizioni favorevoli cedo negozio biancheria centro città. Indirizzo al Piccolo. 32953 R

AFFARONE. Sfruttamento ottimo prodotto per combattere la peronospora e varie malattie crittogamiche, con migliori attestati primarie autorità, cercasi socio attivo con capitale lire 20,000. Fortissimo utile. Offerte Cassetta 11400 R Unione Pubblicità. 11400 R

AVVIAMENTO pensione, Villa Anita, Lido, cedesi. Rivolgersi Donaggio, S. Felice 3644, Venezia. 5178 R

BOTTEGHINO vendesi causa impegni. Indirizzo al Piccolo. 63370 R

CAFFE' grande, avviatissimo, fuori Trieste vendesi. Rivolgersi Bosco 22, Bigliardi. 63426 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Rivolgersi Viale Venti Settembre 35, portinaio. 33058 R

CAPITALI, esecuzione rilevanti lavori edili, utile assicurato, cercansi, oppure associansi. Cassetta 11411 R, Unione Pubblicità. 11411 R

CESSIONI quinto semplici, statali, ottime condizioni. Istituto Credito Cessioni, via Mazzini 30. 11392 R

DENARO offresi 7 percento qualunque importo, prime intavolazioni, città, territorio. Via Machiavelli 24. 63453 R

DISTINTA, seria persona, cerca lire 1600, qualsiasi interesse. Cassetta 11398 R Unione Pubblicità. 11398 R

MUTUO primo rango lire 22.000 al 10 percento su possessione con casa signorile territorio, al mare, valore quadruplo, cercasi. Mediatori esclusi. Cassetta 11383 R Unione Pubblicità. 11383 R

OSTERIA bene avviata vendesi, escluso mediatori, Galleria 5. 33014 R

Quest'oggi, dopo breve soffrire, si spense la cara esistenza di

IDA ERNST

lasciando nel più profondo dolore la sorella **CARLOTTA** che, unitamente alla cognata, ai nipoti ed agli altri parenti tutti, ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla casa N. 3 di via Tivarnella.

Trieste, 6 febbraio 1928.

Famiglie:
ERNST e PERANOVICH

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Gisella Gianelli

si spense serenamente il 3 corrente, dopo brevi sofferenze.

Ne dà il triste annuncio, con l'animo addolorato, il cugino **ENRICO CAPANNA,** avvertendo che la tumulazione della salma è già avvenuta in forma strettamente privata, per espresso desiderio della defunta.

Trieste, 6 febbraio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

MARIA VERSOLATTO

nata RAVALICO

cessò di vivere domenica 5 corrente.

Il marito **Giuseppe,** assieme ai figli **Antonio** e **Maria** ed agli altri congiunti ne dà il triste annuncio alle persone amiche.

I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 15.30, dalla casa N. 16 P di via dell'Istria (Chiarbola superiore).

Trieste, 6 febbraio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni tributate alla memoria della loro indimenticabile

LAURA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero tributarle il loro affetto. Speciali ringraziamenti vadano al comandante dei vigili urbani **cav. De Giusti,** ai superiori, al Corpo dei vigili urbani, al commissario d'Annona signor **Biancolini,** all'esimio **dott. Tecilazic,** alla infermiera **Krall,** alla signorina insegnante **Cegnar** e alla scolaresca.

Famiglia DANEU

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per le attestazioni di affetto tributato al suo amatissimo

GIUSEPPE STANICH

ringraziano tutti coloro che vollero in varie guise onorarne la memoria.

STANICH, RAPINESI

SOCIA cercasi, impiego personale, per lavoratorio a-jour, punto inglese, avviato. Minimo lire 3000. Cassetta 11376 R Unione Pubblicità. 11376 R

TRATTORIA avviata, vendesi prezzo mite; licenza liquori, vini, cedesi; spaccio vini darebbesi in consegna. Leban, Ufficio mediazioni. Valdirivo 24, II. 63451 R

10.000, 20.000, 80.000 disponibili prontamente ipoteche eccettera. Palma, Caffè Portici. 33088 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA campagna (Montebello) vendesi qualunque prezzo, oppure mutuo 35.000. Indirizzo Piccolo. 33112 S

CASETTA 4 locali, giardino vendesi 22.000, partendo. Palma, Caffè Portici. 33088 S

COMPRAVENDITA e permute stabili, ville, terreni, mutui e affittanze. Autorizzato ufficio mediazioni, via Valdirivo 12, II, Leban. 63454 S

STABILE grande comfort, lire 360.000, saldo 100.000, rende 43.000. Leban, Valdirivo 24, II. 63461 S

STABILE città, rendita, vendesi, saldo parte fondo, parte cassa. Offerte cassetta 11371 S Unione Pubblicità. 11371 S

VILLA elegantemente mobiliata, riviera Barcola affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 33061 S

VILLA 5 sino 8 stanze accessori, conforto moderno, oppure fondo costruzione, Scorcola, Chiadino, strada carrozzabile, comperasi. Cassetta 11410 S, Unione Pubblicità. 11410 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PARRUCCHE, maschere, domino, rococò splendidi, romani, pierrot seta, spagnoli noleggiansi. Toro 8, II, destra. 4447 V

A A. SPLENDIDI vestiti maschera, parrucche, ventagli, noleggiansi. Devidè, via Mazzini 22, II. 11419 V

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III, n. 2. 32978 V

A. CALZATURE invernali d'ogni specie, per signore, signori e ragazzi a prezzi di liquidazione si acquistano alla Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 11394 V

A piccole rate, vestiti fatti o su misura, impermeabili, camicie, prezzi bassissimi, Sartoria Carmes, Carducci 30, pianoterra. 62862 V

A. MASCHERE assortimento domini, primerose, girasoli, fantasia. Corso Garibaldi 15. 63466 V

ABAT-jours artistici, cuscini, cortine ed altri lavori a mano, assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini 12. 63272 V

COSTUMI finissimi, Rococo, Moschettiere, spagnolo, ugonotto, noleggiansi. Vasari 17, porta 10. 33042 V

LA Gran Moda, costumi maschera nuovissimi. Novità, noleggiansi. Orologio 4. 7315 V

MASCHERE ricchissimo assortimento domino, costumi elegantissimi. Toro 4, I. p. 63383 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, quarto. 33011 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 20-64. 33075 V

PAGAMENTO rateale suste, materassi, divani, ottomane, coperte imbottite si eseguiscono riparazioni. Via S. Maurizio 7. 53444 V